

RASSEGNA STAMPA

del

01/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-05-2015 al 01-06-2015

29-05-2015 24Emilia.com	
Terremoto, M5S contro la Regione: "Il nuovo Cas è una beffa per i cittadini"	1
29-05-2015 Abruzzo24ore.tv	
Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro, magnitudo 4.2	2
30-05-2015 Abruzzo24ore.tv	
Scossa sismica nell'alto sangro, ha registrato magnetudo 2.3	3
29-05-2015 AreaNews.tv	
Terremoto su costa Adriatica	4
31-05-2015 Arezzo Notizie.it	
"E' il terremoto, tutti fuori dalle aule", esercitazione stamani ad Anghiari	5
30-05-2015 CesenaToday	
Alluvione di febbraio e nevone 2012: in arrivo oltre 16 milioni di euro	6
29-05-2015 CesenaToday	
Si rimette in moto la frana di via Roversano: evacuata un'abitazione	8
30-05-2015 Civonline.it	
Aeroporto di Fiumicino, ADR corre ai ripari e chiede ad Enac riduzione dell'operatività al 60%	9
29-05-2015 Corriere Adriatico.it	
Scossa di terremoto nelle Marche Magnitudo 4.2, paura anche sulla costa	10
29-05-2015 Corriere Adriatico.it	
Terremoto avvertito ai piani alti delle case e nel vecchio incasato	11
29-05-2015 Corriere Fiorentino	
L'Olanda partner per i 50 anni dell'Alluvione	12
29-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Maltempo, arriva l'allarme per i cornicioni	13
30-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Incendio a Fiumicino, accertate	14
30-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Droni nei cieli di Roma, la polizia	17
31-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Incendio a Fiumicino, obbligo	19
30-05-2015 Corriere di Bologna	
I plichi incendiari no-Cie spediti da Bologna La Procura: «Attentato contro i lavoratori»	22
29-05-2015 Cronache Maceratesi.it	
avvertita in provincia di Macerata" rel="bookmark"> Scossa di terremoto di magnitudo 4,2 avvertita in provincia di Macerata	23
29-05-2015 Estense.com	
A Porotto pranzo di beneficenza per il Nepal	24
31-05-2015 Estense.com	
Bomba d'acqua, Magagna (Ln): "Sistemare rete fognaria"	25
29-05-2015 ForlìToday	
Dovadola: per la Protezione Civile una nuova tenda attrezzata per le emergenze	26
30-05-2015 ForlìToday	
Alluvione di febbraio e nevone del 2012: arrivano 16 milioni di euro	27
29-05-2015 Gazzetta di Modena	
"Cose salve": in anteprima il docufilm sul terremoto	29
29-05-2015 Gazzetta di Modena	
Campogalliano festeggia il suo mondo del volontariato	30
29-05-2015 Gazzetta di Modena	

Bertoli, un libro e un premio	31
30-05-2015 Gazzetta di Modena	
Bonaccini: Altri 2 anni di aiuti	32
30-05-2015 Gazzetta di Modena	
Lacrime, lutto e ricordi per commemorare i morti	33
29-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: forte scossa al largo dell'Alaska, magnitudo 6.7	34
29-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Sgravi per alluvione: il Comune studia quanto stanziare	35
30-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Terremoti: scossa del 2.3 in Abruzzo, vicino Sulmona	36
29-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone	37
31-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto	38
31-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Incendio Fiumicino, mascherine obbligatorie al Terminal 3	39
31-05-2015 Gazzetta di Reggio	
A tre anni dal terremoto 20 famiglie tornano a casa	40
30-05-2015 Gazzetta di Reggio.it	
Esercitazione contro gli incendi nei boschi	41
30-05-2015 Il Centro	
Terremoto 4.2 senza danni al largo di Martinsicuro	42
31-05-2015 Il Centro	
Asse attrezzato, aperte le rampe Ma la frana di Pasqua è ancora lì	43
01-06-2015 Il Centro	
Grandinata mette in ginocchio il Fucino	44
01-06-2015 Il Centro	
Il Cai sul Morrone per il Nepal	45
29-05-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Colantonio: frana, la Regione perde tempo	46
30-05-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Masciarelli a Colantonio: Tardivi i lavori sulla fogna	47
29-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Coi 100 milioni nuove scuole e slancio all'occupazione	48
31-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Frane, sopralluogo di Pepe a Cellino e Atri	49
30-05-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Brucchi: Protezione civile a Colleparco	50
30-05-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Frana al centro Universo: due a processo	51
31-05-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Frana, i lavori non c'entrano	52
31-05-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
La scuola di via Lepanto sarà chiusa	53
01-06-2015 Il Centro (ed. Teramo)	

Frana a Santa Giusta: situazione delicata Attendiamo i fondi	54
29-05-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
Martinsicuro, terremoto in fondo al mare di magnitudo 4.2	55
29-05-2015 Il Faro	
Incendio Aeroporto, Montino diffida i vertici della Asl a fornire i risultati delle analisi	56
30-05-2015 Il Faro	
Incendio aeroporto, Montino: "Sul sito del Comune i risultati delle analisi"	57
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Una giornata insieme": a Castel San Pietro Romano la protezione civile incontra i cittadini	58
30-05-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Collina franata a Silvi in due vanno a giudizio	59
31-05-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
E' teramana l'App che allerta sui terremoti	60
29-05-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Allagamenti, Mondolfo chiede i danni	61
31-05-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Baia, una frana attiva minaccia la nuova strada	62
29-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Travolta dal fiume, oggi l'addio a Maria	63
30-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Terremoto in mezzo al mare paura sulla costa, niente danni	64
30-05-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Migranti, nuova strage barcone con 17 cadaveri	65
29-05-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Vertice sulla sicurezza in mare	66
29-05-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Frana Colle dell'Infinito, lettera al ministro	67
30-05-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Fiumicino, è ancora allerta Monitorare la diossina	68
01-06-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Incendio Fiumicino, nuove regole per il Terminal 3: turni di lavoro dimezzati e mascherine obbligatorie	69
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Maltempo e strade disastro:Maria, una morte assurda	70
01-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Nella città dell'alluvione un calo di elettori superiore all'8%	71
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Argini, rinforzi soli parziali e fondi terminatiLa Provincia aspetta i soldi dello stato di calamità	72
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Protezione civile,un nuovo piano per rispondere alle emergenze	73
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
ALLE 15,07', 57» di ieri c'è stata una scossa di terremoto che è stata avvertita dagli...	74
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Mezzo della Croce Verde finisce contro uno scooter	75
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Agevolazioni per i cittadini colpiti dal maltempo	76

30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Frana in movimento Casa in pericolo, tre evacuati	77
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) «Nuova area cani, c'è poca chiarezza»	78
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Terremoti di magnitudo 4.2 La costa trema, torna la paura	79
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Primo soccorso e solidarietà: serie di corsisti tenuti agli studenti delle prime classi	80
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Terremoto, tre anni dopo La ricostruzione va avanti	81
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Corso di primo soccorso per 75 alunni della scuola media di Sant'Agostino	82
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Una notte sotto la tenda. Ma è un'esercitazione	83
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) A Poggio Baldi nasce l'osservatorio delle frane. E c'è anche una fiera tecnologica	84
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) A scuola di sicurezza con la Protezione civile	85
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Alluvioni e nevicate, in arrivo 16 milioni Subito 200 mila euro per Villafranca	86
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) DUECENTOMILA euro subito. Tanti ne sono stati destinati dalla Regione per superare l'emergenza malte...	87
01-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Una notte in tenda «Come gestire le calamità»	88
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Uccisa dalla furia dell'acqua «Adesso veglia su tutti noi»	89
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Frana sulla Provinciale per Crispiero, si apre una voragine	90
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Tolentino, cade da un muretto Grave ex dipendente comunale	91
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) 29 maggio 2012, è la triste data della seconda scossa del terremoto della Bassa. E' bello che p...	92
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) CAVEZZO A TRE anni dal terremoto, ieri a Cavezzo è stato inaugurato il bocciodromo restituito...	93
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Il maltempo non fa bene al mare (divieto di balneazione per escherichia coli) né al recupero de...	94
30-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Frana di Casola, il Cral raccoglie oltre 1.000 euro	95
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Il cuore delle Fondazioni Un milione per ricostruire	96
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) La strada della discordia Da mesi bloccati dalla frana ma nessuno fa nulla'	97
31-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Terremoto: grande festa per il palazzo ristrutturato	98
29-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) I geologi in visita alla frana	99

31-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
Terremoto di magnitudo 4.2, paura sulla costa	100
31-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
"Niente Imu per i terremotati. E aiuti ai centri storici"	101
30-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Il palazzetto dello sport riconsegnato alla città dopo la ristrutturazione	102
29-05-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 4.2 al largo della costa (in tempo reale, 29 maggio ore 16)	103
29-05-2015 Il Sussidiario.net	
Forte scossa di terremoto a largo della costa abruzzese	105
29-05-2015 Il Sussidiario.net	
Fiumicino: Enac, soddisfacenti risultati Asl, operatività resta a 80%	106
30-05-2015 Il Tempo.it	
Aria inquinata all'aeroporto. Ecco i dati choc	107
01-06-2015 Il Tempo.it	
Maxi incendio al deposito di cassette Non si esclude la pista dolosa	108
01-06-2015 Il Tempo.it	
Aria inquinata in aeroporto «Fare imbarchi veloci»	109
30-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Punta Ala, per l'estate torna la spiaggia	111
31-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Fondamentale è essere informati in modo chiaro e attendibile	112
30-05-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Prova di protezione civile	113
01-06-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
Cade mentre scala le Apuane: grave 23enne	114
29-05-2015 L'Indiscreto	
Forte scossa di terremoto tra Marche e Abruzzo Magnitudo 4.2	115
29-05-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Terremoto al largo della costa teramana, magnitudo 4.2	116
01-06-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
LA FIFA, I NEPALESI SFRUTTATI IN QATAR: UN ALTRO SCANDALO	117
29-05-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Primo soccorso pediatrico: corso per aiutare i nostri bambini	118
30-05-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Consorzio di Bonifica, in arrivo mezzo milione di euro dalla Regione	120
29-05-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
«Vuoi goderti le ferie gratis al mare? Vieni a fare il volontario con noi»	121
30-05-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Gommone alla deriva, altra strage di migranti	122
30-05-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
«Fuga di gas» Falso allarme a scuola	123
01-06-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Protezione civile attiva per l'evento	124
01-06-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
MASSA CARRARA UN VOLO di dieci metri con un atterraggio rovinoso sulle rocce sottostanti. E	

ora il...	125
01-06-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Escursione fataleMuore in montagna 76 anni	126
29-05-2015 La Nazione.it (ed. Lucca) Incendio a scuola, ma è solo una simulazione per gli studenti	127
01-06-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio) Cade in montagna mentre si allena in parete: grave ragazzo di 23 anni	128
29-05-2015 La Nuova Ferrara Primo soccorso, attestati agli studenti di Portomaggiore	129
30-05-2015 La Nuova Ferrara Terremoto Nepal Pranzo di solidarietà organizzato dal Pd	130
31-05-2015 La Nuova Ferrara A scuola di primo soccorso	131
29-05-2015 La Repubblica (ed. Bologna) Intercettate lettere esplosive indirizzate alle ditte del Cie	132
31-05-2015 La Repubblica (ed. Roma) Si sente male durante la lezione muore studente	133
29-05-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna) Lettere esplosive, ipotizzato attentato terroristico	134
29-05-2015 La Repubblica.it (ed. Roma) Incendio Fiumicino, Adr a Enac: "Ridurre operatività al 60%". Asl: "Da primi dati nessun aumento rischio"	135
29-05-2015 Modena2000.it Consegnati stamane a Modena i premi di laurea in memoria dell'ingegnere mirandolese Gianni Bignardi	137
29-05-2015 Modena2000.it Terremoto, chiariti dal Tar di Bologna gli esiti delle procedure di gara per il servizio di somministrazione lavoro del personale a supporto della ricostruzione	139
29-05-2015 ModenaToday Anniversario del sisma, tre giovani ingegneri per il Premio Bignardi	140
29-05-2015 ModenaToday "COSEsalve", in punta di piedi sulle strade del terremoto	141
29-05-2015 Omniroma INCENDIO FIUMICINO, ASL: ANALISI ISS, NO INCREMENTO RISCHIO SANITARIO	142
29-05-2015 Omniroma Incendio a Fiumicino, nessun rischio salute Istituto superiore di sanità trasmette i dati	143
29-05-2015 Omniroma INCENDIO FIUMICINO, ARPA: CAMPIONAMENTO INQUINANTI PROSEGUIRÀ	144
30-05-2015 RavennaToday Dopo il maltempo riprenderanno le operazioni di sollevamento della Gokbel	145
30-05-2015 Reggionline Esercitazione antincendio nei boschi di Vezzano FOTO	146
31-05-2015 Reggionline Sisma Emilia: il punto sui lavori di ricostruzione a Reggio	147
29-05-2015 RomaToday Incendio Fiumicino, Adr: "Diminuire operatività". Enac: "Nessun rischio, avanti così"	149
29-05-2015 SassuoloOnline	

Danni neve febbraio a Carpi, una ricognizione dei danni	150
29-05-2015 SassuoloOnLine	
Domani addestramento antincendio boschivo a Vezzano	151
31-05-2015 TermoliOnLine	
Altra scossa di terremoto sul Gargano, sisma da 2,5 di magnitudo vicino Vieste	152
29-05-2015 gonews.it	
Il Comune progetta un'opera di risanamento per la frana del campo sportivo	153
29-05-2015 gonews.it	
Alluvione in Maremma, fondi per le mura di Magliano e la piana dell'Albegna	154
30-05-2015 gonews.it	
Protezione civile: firmato un protocollo per la formazione dei motociclisti	155
30-05-2015 gonews.it	
Escursionista precipita da un canalone e muore sul Monte Pania	156

Terremoto, M5S contro la Regione: "Il nuovo Cas è una beffa per i cittadini"

- 24Emilia

Terremoto, M5S contro la Regione: "Il nuovo Cas è una beffa per i cittadini"

A inizio maggio il commissario delegato alla ricostruzione post-sisma in Emilia ha firmato un'ordinanza per revisionare, a 3 anni dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, tutte le misure per l'assistenza ai nuclei terremotati che abbiano dovuto lasciare le proprie abitazioni per effettuare i lavori di riparazione, ripristino o ricostruzione dei propri immobili.

Le principali novità hanno riguardato il Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione, che dal primo luglio 2015 sarà sostituito da due strumenti: da una parte il Ccl, il contributo per il canone di locazione, riconosciuto a coloro che attualmente abbiano una sistemazione temporanea onerosa (affitto, albergo, Rsa) con importi parametrati al numero di componenti del nucleo familiare e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata.

Dall'altra il contributo per il disagio abitativo temporaneo, che prevede il riconoscimento di un forfait per i cittadini che alla data del sisma non sostenevano oneri per la sistemazione abitativa e che siano stati temporaneamente sistemati a titolo gratuito.

Le nuove misure hanno suscitato la reazione polemica del Movimento 5 Stelle, affidata a un'interrogazione della capogruppo in Regione Giulia Gibertoni, secondo cui "la giunta regionale ha cambiato, dall'oggi al domani, le regole per la concessione dei contributi tagliando risorse e, cosa ancor più grave, senza nessun tipo di confronto. Una beffa incredibile che arriva proprio a tre anni esatti dalle scosse".

Con i nuovi criteri, secondo la Gibertoni, "chi oggi riceve il contributo si troverà a luglio ad avere una cifra minore pur continuando ad abitare nella stessa casa. Un effetto assolutamente paradossale frutto di una decisione unilaterale presa dalla giunta che, come al solito, si dice vicina alla gente, alle popolazioni che da tre anni ormai hanno a che fare con un disagio costante, e che invece nei fatti non fa altro che aggravare questi problemi".

Il tutto, secondo il M5S, "senza un minimo di giustificazione, se non quella di un calo non meglio precisato delle risorse disponibili". Inoltre, per la Gibertoni, c'è anche un altro aspetto critico, "ovvero l'impossibilità da parte di chi si trovasse nella condizione di dover abbandonare improvvisamente la sua sistemazione ad uso gratuito di richiedere in tempi brevi il contributo per la locazione". Questo passaggio, "da quanto abbiamo potuto capire leggendo l'ordinanza, non è previsto. Una svista molto grave che non prende in considerazione le reali esigenze della gente e il loro vivere quotidiano in condizioni di assoluta precarietà".

Ai Cinque Stelle ha risposto l'assessore regionale alle attività produttive e alla ricostruzione post-sisma Palma Costi: "La Regione non beffa nessuno. Il riordino dell'assistenza ai cittadini colpiti dal sisma è un atto dovuto, per ragioni di equità e corretta gestione delle risorse pubbliche".

"Si è continuato ad aggiornare in maniera organica le misure di assistenza alla popolazione - ha aggiunto la Costi - messe in campo sin da subito per sostenere tutti coloro che avevano dovuto lasciare l'abitazione a causa del terremoto. Il provvedimento è stato costruito lavorando con i Comuni in numerosi incontri tecnici e istituzionali che hanno portato a rivedere più volte i contenuti per cercare di contemperare diverse esigenze e garantire anche maggiore equità possibile tra i diversi strumenti di assistenza".

L'obiettivo, ha spiegato, "è sempre stato quello di non lasciare nessuno degli aventi diritto fuori dall'assistenza, ma contemperato anche con obiettivi di equità sociale. Monitoreremo tutte le nuove situazioni che si verificheranno, una ad una, affrontandole insieme ai Comuni e apportando eventuali modifiche se necessarie".

Chi ha avuto un disagio abitativo causato dal sisma, ha concluso la Costi, "ha comunque garantita un'assistenza, che non può essere vista come integrazione del reddito bensì come un contributo per affrontare un disagio abitativo.

Parallelamente si cerca sempre di più di velocizzare anche le pratiche per la ricostruzione che, come ci dimostrano i dati, stanno andando avanti, per favorire il rientro nel più breve tempo possibile".

Ultimo aggiornamento: 29/05/15

Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro, magnitudo 4.2

- Terremoti nel mondo Teramo - [Abruzzo24ore.tv](#)

Terremoti nel mondo - Teramo

Vedi anche Scossa sismica in mattinata nella pianura Veneta, 15/05/2015 Sisma del 3.2 tra Lazio e Abruzzo. Ore 1:42 tra Monti Ernici e... 27/04/2015 Terremoto in Puglia, scossa da 3.2 avvertita anche nel vicino Molise 16/04/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro, magnitudo 4.2

venerdì 29 maggio 2015, 15:36

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[mappa scossa sismica](#)

Un terremoto di magnitudo(MI) 4.2 è avvenuto alle ore 15:07:57 italiane del giorno 29/Mag/2015 (13:07:57 29/Mag/2015 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Adriatico_centro-sett..

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione.

Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Scossa sismica nell'alto sangro, ha registrato magnetudo 2.3

- Terremoti nel mondo Chieti - [Abruzzo24ore.tv](#)

Terremoti nel mondo - Chieti

Vedi anche Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro, magnitudo 4.229/05/2015 Scossa sismica in mattinata nella pianura Veneta,15/05/2015 Sisma del 3.2 tra Lazio e Abruzzo. Ore 1:42 tra Monti Ernici e...27/04/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Scossa sismica nell'alto sangro, ha registrato magnetudo 2.3

sabato 30 maggio 2015, 09:34

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Scossa sismica

Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato alle 22:32 in Abruzzo, vicino a Sulmona, a poche ore dalla scossa del 4.2 avvenuta alle 15:07 in mare, al largo di Marche e Abruzzo.

Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

I Comuni più vicini alla scossa di stasera sono Castel di Sangro, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso.

Terremoto su costa Adriatica

- AreaNews

Terremoto su costa Adriatica

Paura sulla costa adriatica ascolana per una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 con epicentro in mare. Le case e i palazzi di San Benedetto del Tronto e degli altri centri rivieraschi delle Marche e dell'Abruzzo hanno tremato in maniera sensibile. Al momento non si segnalano danni a cose e persone.

"E' il terremoto, tutti fuori dalle aule", esercitazione stamani ad Anghiari

Attualità Valtiberina 26 maggio 2015

E il terremoto, tutti fuori dalle aule , esercitazione stamani ad Anghiari

Redazione Arezzo Notizie

Questa mattina alla scuola di via della Bozia ad Anghiari si è svolto il momento conclusivo del progetto “A scuola di sicurezza”, un percorso intrapreso in collaborazione con il Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, la Consulta Provinciale per il Volontariato e, in particolare, con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il Comune di Anghiari per l'anno scolastico 2014-2015. Gli oltre 250 alunni, 10 classi elementari e 6 medie, hanno svolto la prova di evacuazione dalla scuola a seguito della simulazione di una scossa di terremoto e, una volta usciti, sono stati guidati in una visita ai punti informativi della protezione civile allestiti nel piazzale.

Ai punti informativi hanno preso parte operatori e mezzi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Centrale Operativa del 118, del Servizio Protezione Civile della Provincia e del gruppo cinofilo della Polizia Provinciale, dell'Unione dei Comuni della Valtiberina, del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Sansepolcro, dei Carabinieri di Anghiari e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Questa parentesi informativa per i ragazzi delle scuole del territorio di Anghiari è stata il momento conclusivo di un importante progetto promosso dal Servizio Protezione Civile della Provincia che, in collaborazione con il Sistema Provinciale Integrato di Protezione Civile, ha previsto la revisione dei piani di emergenza ed evacuazione di quattro scuole elementari e medie presenti nei comuni di Anghiari, Castel Focognano, Laterina e Lucignano. Tutto questo grazie al contributo professionale del personale tecnico del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e in collaborazione con gli uffici tecnici comunali, i Dirigenti scolastici, il corpo docente e i responsabili del servizio prevenzione e protezione delle scuole.

A settembre presso la sede del Comune di Anghiari è partita l'attività del gruppo di lavoro programmando, in concomitanza con il lavoro di revisione dei piani, due tipologie specifiche di incontri informativi sulle tematiche della sicurezza; una per gli alunni e l'altra per le insegnanti con il personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. A revisioni concluse, è stata programmata la “mattina della protezione civile” che ha previsto la prova di evacuazione e l'allestimento di punti informativi con operatori e mezzi di Enti, Istituzioni e mondo del Volontariato che operano in protezione civile. Lo stesso percorso si è svolto con la scuola media di Rassina nel marzo scorso, nelle scuole di Laterina e Ponticino a inizio maggio e nella scuola di Lucignano in vista del prossimo anno scolastico.

Attualità Valtiberina 26 maggio 2015

E il terremoto, tutti fuori dalle aule , esercitazione stamani ad Anghiari

Alluvione di febbraio e nevone 2012: in arrivo oltre 16 milioni di euro

Alluvione di febbraio e nevone 2012: in arrivo oltre 16 milioni di euro

Nel dettaglio, per la provincia di Forlì-Cesena sono stati previsti 23 interventi su 19 comuni; 7 interventi per viabilità provinciale; 4 interventi sul Servizio tecnico di bacino

Redazione 30 maggio 2015

Alluvione a Gambettola

Superano i 16,3 milioni di euro le risorse destinate dalla Giunta regionale per gli eventi calamitosi dei mesi di febbraio e marzo 2015 nella provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e anche per interventi di manutenzione sulla rete idrografica e di mitigazione del rischio nel nodo idraulico di Cervia e Cesenatico. L'ha annunciato sabato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, insieme all'assessore alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo, nell'incontro con le istituzioni avvenuto in Comune a Forlì.

"Vogliamo passare da soli interventi di emergenza ad una stagione che punti anche e soprattutto alla programmazione e alla prevenzione - ha sottolineato Bonaccini -. Questo significa una lotta costante e programmata al dissesto, attraverso una difesa pianificata del suolo e della costa: se i terremoti non si possono prevedere, frane e alluvioni invece devono essere previsti e contrastati". Bonaccini ha ricordato come il Governo, con "Italia sicura", abbia messo in campo finalmente un piano decennale che prevede centinaia di milioni di euro ogni anno "ai quali attingere per programmare. Come Regione - ha aggiunto il presidente - già dopo i primi 100 giorni dall'inizio di questo nuovo mandato, abbiamo investito ben 100 milioni di euro già per il 2015, di cui 11 dal fondo di solidarietà europea, e 14 dal Governo per il maltempo di febbraio. Abbiamo mantenuto fede alla promessa fatta ai cittadini, durante la visita ai quartieri forlivesi colpiti dall'alluvione di febbraio : agire in fretta. Così è stato". La Regione, dunque, "ha raddoppiato i fondi per contrastare il dissesto, perché per noi è una priorità: si cura il territorio, e al tempo stesso si creano posti di lavoro. A breve - a concluso Bonaccini - presenteremo il piano decennale per il dissesto idrogeologico".

Risorse assegnate

Per quanto riguarda le risorse già assegnate, a fronte delle segnalazioni da parte di Comuni, Provincia, i Servizi tecnici regionali (Bacino di Romagna e Po di Volano) e Consorzio di Bonifica, la Regione ha avviato un primo concorso finanziario a 15 Comuni, alla Provincia, al Servizio tecnico di bacino Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna per 24 interventi, con un importo complessivo di circa 1.837.000 euro.

Gli interventi consistono in ripristino arginature dei corsi d'acqua principali e di bonifica per 900.000 euro; ripristino della viabilità provinciale per 190.000 euro; ripristino di viabilità comunale e assistenza alla popolazione per circa 547.000 euro; ripristino delle dune a protezione degli abitati della costa per 250.000 euro.

Risorse in corso di assegnazione

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, connessa agli eventi di febbraio, e della messa a disposizione per l'intero territorio regionale di 13,8 milioni di euro, con i territori interessati è stata elaborata dal commissario delegato Maurizio Mainetti (direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) una proposta di Piano inviata per l'approvazione l'8 maggio scorso al Dipartimento nazionale di protezione civile.

Per la provincia di Forlì-Cesena le risorse previste nel Piano risultano pari a 3.010.000 euro, necessarie per finanziare 34 interventi, soprattutto per il ripristino della viabilità su strade di competenza comunale e provinciale. Sono inoltre previsti interventi di sistemazione del versante a difesa di abitati e interventi di ripristino dell'officiosità idraulica, anche mediante opere strutturali, e di scarpate fluviali

Nel dettaglio, per la provincia di Forlì-Cesena sono stati previsti 23 interventi (importo 1.482.000 euro) su 19 comuni; 7 interventi (1.017.000 euro) per viabilità provinciale; 4 interventi (510.000 euro) Servizio tecnico di bacino. Dei 34 interventi 9 sono già stati realizzati mentre 25 risultano ancora da eseguire. Gli interventi più rilevanti, che saranno realizzati non appena il Dipartimento nazionale di protezione civile darà il via libera al Piano. A Bagno di Romagna è previsto il ripristino della sede stradale Vessa Careste al km.3+700, località Campo Savino completamente interrotta, con

Alluvione di febbraio e nevone 2012: in arrivo oltre 16 milioni di euro

opere di sostegno - primo stralcio per un importo di 150.000 euro; a Cesena, interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio della frana di Montevecchio per 210.000 euro, che ha richiesto l'evacuazione di 10 persone oltre al riconoscimento delle spese di assistenza alla popolazione per 14.500 euro; a Gambettola il miglioramento dell'efficienza idraulica del torrente Rigossa mediante lavori di adeguamento funzionale del ponte per 300.000 euro; a Mercato Saraceno il ripristino della viabilità di accesso (via Romagna, a Borra al chilometro 4+850 e Bacciolino al chilometro 1+850) alla località Bacciolino, con ricostruzione della carreggiata stradale e consolidamento del versante franato per un importo di 120.000 euro.

Ulteriori risorse dal bilancio regionale

Inoltre con gli specifici capitoli del bilancio regionale 2015, finalizzati alla manutenzione di fiumi, versanti e costa, si sta dando risposta alla necessità di interventi di manutenzione segnalati dai Servizi tecnici di bacino per un totale di 1.400.000 euro, in particolare per la manutenzione dei bacini del Montone, Ronco, Rubicone e Savio: sono previsti 550.000 euro; per la manutenzione dei versanti: 400.000 euro e per la manutenzione e somme urgenze delle opere di difesa del litorale forlivese: 450.000 euro. Inoltre sarà approvata una delibera di Giunta per finanziare ulteriori interventi urgenti segnalati dagli enti locali e dal Servizio tecnico di bacino Romagna. Per gli enti locali, relativamente a Forlì-Cesena, si tratterà di circa 700.000 euro rispetto ai quali saranno definite le priorità indicate da comuni e provincia. Sono inoltre definiti ulteriori 300.000 euro per il Consorzio di bonifica Romagna per il ripristino arginale esterno nel Torrente Rigossa nel tratto parallelo alla via Sopra Rigossa e Sotto Rigossa.

Nevone febbraio 2012

Ulteriori risorse provenienti dai provvedimenti statali adottati in conseguenza dell'eccezionale nevicata del febbraio 2012 sono destinate a finanziare 89 interventi per il territorio forlivese-cesenate per circa 4.912.000 euro che saranno destinati in prevalenza a scuole, viabilità e consolidamento dei versanti.

Risorse previste dal decreto ministeriale 104/2015

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha, infine, finanziato 3 interventi per la prosecuzione della mitigazione del rischio in corrispondenza del nodo idraulico di Cervia-Cesenatico per complessivi 4.000.000 di euro (competenza dei Provveditorati alle Opere Pubbliche).

Annuncio promozionale

Si rimette in moto la frana di via Roversano: evacuata un'abitazione

Si rimette in moto la frana di via Roversano: evacuata un'abitazione

"L'area in questione - avevano spiegato il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore Maura Miserocchi - è caratterizzata da un sottostrato tufaceo compatto su cui poggia una parte di terreno "vegetale"

Redazione 29 maggio 2015

FOTO DI ARCHIVIO

Storie CorrelateFrana di via Roversano, il sindaco: "Presto un'indagine geologica" 1

Continua a far paura la frana di via Roversano. Alimentata dalle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi, lo smottamento si è rimesso in moto, minacciando un'abitazione in legno. Nella nottata tra venerdì e sabato i Vigili del Fuoco di Cesena hanno evacuato la struttura con alcuni residenti. Si tratta di tre adulti che intorno alle 2 di notte hanno dovuto lasciare in fretta e furia la loro residenza.

"L'area in questione - avevano spiegato il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore Maura Miserocchi - è caratterizzata da un sottostrato tufaceo compatto su cui poggia una parte di terreno "vegetale". Questa parte di terreno ha una resistenza minima che, associata alla grande pendenza del sottostrato, ne provoca lo scivolamento a valle". Il movimento è iniziato circa 3 anni fa, in occasione della prima frana importante.

Annuncio promozionale

œ à

Aeroporto di Fiumicino, ADR corre ai ripari e chiede ad Enac riduzione dell'operatività al 60%

CIVONLINE -

Aeroporto di Fiumicino, ADR corre ai ripari e chiede ad Enac riduzione dell'operatività al 60%

FIUMICINO - Già da venerdì è stata ridotta all'80% l'operatività dello scalo di Fiumicino, ma ADR chiederebbe un ulteriore rallentamento ad ENAC. La situazione del traffico aereo era tornata alla regolarità nei giorni scorsi, dopo l'incendio del 7 maggio, ma dopo le inchieste partite dalla Procura di Civitavecchia si era tornati alla prudenza. Prima una riduzione all'80% dell'attività ora si potrebbe passare al 60%. L'iscrizione nel registro degli indagati dell'ad di ADR Lo Presti ha evidentemente scosso ADR, che ora vuole procedere con maggiore cautela nella salvaguardia dei lavoratori. "Aeroporti di Roma, a seguito delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori aeroportuali riguardanti la salubrità dei luoghi di lavoro, dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura aeroportuale coinvolta dall'incendio del 7 maggio u.s. che sta comportando notevoli disagi, ha chiesto all'Enac una riduzione dell'operatività aeroportuale del Leonardo da Vinci al 60%." questa la nota ufficiale con la quale ADR si è rivolta ad Enac. Se la richiesta venisse accolta però c'è da aspettarsi un nuovo caos allo scalo romano. Il rischio è che circa metà dei voli rimarranno a terra e che migliaia di passeggeri resteranno a piedi. Circostanza però inevitabile se di mezzo c'è la salute di chi lavora. La situazione però dimostra ancora di più l'incapacità di gestire un episodio forse evitabile accorso ad uno degli scali più importanti d'Europa.

(30 Mag 2015 - Ore 16:32)

ce à

Scossa di terremoto nelle Marche Magnitudo 4.2, paura anche sulla costa

**Scossa di terremoto avvertita a cavallo
tra Maceratese, Fermano e San Benedetto**

PER APPROFONDIRE: macerata, scossa, terremoto

MACERATA - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata distintamente avvertita alle 15.08. Segnalazioni sono arrivate dal Maceratese, dal Fermano e da San Benedetto. Attimi di paura e il tam tam della gente sui social network. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico: Adriatico centro-settentrionale. L'epicentro del terremoto è stato localizzato in mare ad una profondità di circa 10 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA æ à

Terremoto avvertito ai piani alti delle case e nel vecchio incasato**San Benedetto trema per il terremoto****Scossa del 4.2, epicentro in mare**

PER APPROFONDIRE: Terremoto, scossa, paura

SAN BENEDETTO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata a San Benedetto. Alle ore 15,07 hanno tremato i piani alti delle case del centro, in particolare su viale De Gasperi, e il sisma è stato avvertito anche al Paese Alto e nel resto della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Olanda partner per i 50 anni dell'Alluvione

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 29/05/2015 - pag: 7

(ca.nic.) «No contratti senza contatti». Seduto sul divano dell'hotel Savoy l'ambasciatore Michiel den Hond fulmina l'interlocutore. «L'Italia è il quinto partner commerciale dei Paesi Bassi, abbiamo scambi per 22 miliardi di euro, più che con tutti i paesi Bric (Brasile, Russia, India e Cina, il quartetto dei Paesi emergenti, ndr) messi insieme. E la Toscana è al centro di questi scambi». Incontri con gli industriali di Firenze, di Prato e di Livorno, con l'autorità portuale livornese, con Palazzo Vecchio e con i vertici di Pitti Immagine. L'agenda di den Hond è una rete fitta di contatti costruiti insieme all'addetto agli affari economici dell'ambasciata, Chris Schoenmakers. Contatti partiti tre anni fa con «Olandiamo», l'iniziativa di promozione dei Paesi Bassi, che ora danno i loro frutti per entrambe le parti. «Toscana-Olanda, andata e ritorno»: l'ambasciatore abbandona per un attimo la sua lingua per l'italiano e crea un altro slogan, prendendo spunto dal successo del volo Klm che collega Amsterdam e Peretola. «I rapporti che abbiamo creato sono un'occasione di sviluppo sia per i Paesi Bassi che per la Toscana: parliamo di logistica e di porti, di cantieri navali, di moda e di produzione tessile, e di turismo ovviamente. Possiamo crescere insieme». Si parla anche di protezione civile e prevenzione delle alluvioni, campo in cui da più di sessant'anni (nel 1953 il Watersnoodramp , l'inondazione del mare del Nord causò distruzioni e centinaia di vittime) l'Olanda è uno dei centri di ricerca più avanzati. Non a caso l'ambasciatore den Hond ha incontrato martedì in Palazzo Vecchio l'assessore Nicoletta Mantovani: i Paesi Bassi saranno uno dei partner chiave nelle iniziative per i cinquant'anni dell'alluvione di Firenze, il prossimo anno, non soltanto attraverso le testimonianze dei molti olandesi che arrivarono in città da volontari, ma anche con lo scambio di tecnologie di prevenzione (il loro progetto «Room for the river» segna lo standard in fatto di casse di espansione) e di know how nel coordinamento dei diversi livelli istituzionali in caso di emergenza. Il patto è stretto, i dettagli sono da definire. Den Hond un passato da uomo chiave del ministero degli Esteri in Medio Oriente, si potrebbe passare ore ad ascoltare i suoi aneddoti continua il tour toscano al Porto di Livorno, un altro tassello del suo piano «andata-e-ritorno». RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, arriva l'allarme per i cornicioni

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 29/05/2015 - pag: 1

Dopo il nubifragio di mercoledì si contano le voragini e si scatenano le polemiche politiche. E il cambio repentino di temperatura che ieri raggiungeva i 25 gradi, mostra un danno nuovo: le rotture impreviste dei cornicioni. a

Incendio a Fiumicino, accertate

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

LE ANALISI E I RISCHI PER LA SALUTE

Milano, 30 maggio 2015 - 08:18

le sostanze tossiche nell'aria

Ma per la Asl non ci sono pericoli

La relazione dell'Istituto superiore di sanità è però meno tranquillizzante, soprattutto per quanto riguarda la presenza oltre i limiti di legge della diossina

di Valeria Costantini e Redazione Roma Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

1

28

31

1

Incendio a Fiumicino, accertate

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

All'aeroporto di Fiumicino è guerra di numeri sui livelli delle sostanze tossiche nell'aria: la presenza è accertata ed è superiore ai valori "normali" (fino a 40 volte per quanto riguarda la diossina) e in alcuni casi anche ai limiti di legge (per le polveri sottili). Ma sui rischi per lavoratori dello scalo e viaggiatori domina la confusione, anche perché i dati si riferiscono a rilevazioni limitate e parziali.

La relazione della Asl

Le valutazioni effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità «per il PM10 e diossine non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario». Così recitavano ieri le trenta righe della Asl RomaD, rassicuranti sulla salubrità dell'aria allo scalo romano, dopo il rogo del 7 maggio e le denunce dei lavoratori colpiti da malori vari. Analisi «soddisfacenti» per l'Enac quelle effettuate dall'Arpa Lazio su richiesta della Asl, che segnala «la necessità di proseguire le attività di monitoraggio dell'aria indoor, per studiare il trend di concentrazione ambientali degli inquinanti». Un'ora prima Aeroporti di Roma, bacchettando le autorità sanitarie sui ritardi dei risultati e riportando «le gravi preoccupazioni dei lavoratori», chiedeva all'Enac una riduzione dell'operatività del Leonardo da Vinci al 60%. L'Ente nazionale aviazione civile, dati alla mano, ha dichiarato però lo scalo operativo all'80%. Poi ci ha pensato il sindaco di Fiumicino a sparigliare le carte, rendendo pubblici i dati dell'Istituto: «Scelta di trasparenza, per garantire il diritto di informazione su un tema prioritario come la salute», ha detto Esterino Montino.

I timori dell'Istituto superiore

Nelle otto pagine firmate dal Direttore del Dipartimento Ambiente e Prevenzione Primaria, Loredana Musmeci, c'è un po' di più delle 30 righe della Asl. Dati che non sembrano fugare ogni dubbio. Molta la cautela dell'Istituto nel leggere «elementi forniti dallo stesso richiedente», relativi alla postazione Auriemma (nel terminal 3 più danneggiato dal rogo e il Gate C, tra il terminal 2 e il terminal 3). Per quanto riguarda le diossine e il Pcb, le concentrazioni rilevate evidenziano una variabilità con un intervallo di «valori superiori di 10 e 40 volte rispetto a quelli che si riscontrano usualmente nelle aree urbane». Assenti in Italia limiti di legge per valori «al chiuso» ma si tratterebbe di valori, di norma, considerati molto alti dagli esperti. Non è possibile per l'Istituto «delineare un quadro puntuale di rischio», perché le concentrazioni si riferiscono a campioni prelevati in quattro giorni diversi, «in assenza di informazioni dettagliate sulla situazione espositiva dei lavoratori».

Il caso delle polveri sottili

Calcolando uno scenario inalatorio ipotetico (turni di 8 ore, uomo di 60 chili etc), l'Iss parla di stima effettuata che «non

Incendio a Fiumicino, accertate

suggerisce un significativo aumento di rischio tossicologico, purché l'esposizione alle concentrazioni sia stata limitata a questo breve periodo temporale». Mancando i dati di esposizione precedenti al 12 maggio (inizio dei test) e successivi, non si «consente una stima complessiva di rischio correlabile all'evento incendio». Fuori legge invece in tre campioni il Pm10, le polveri sottili: valori che per l'Istituto rendono opportuna una valutazione delle condizioni di attuale utilizzo delle aree anche al fine di ridurre esposizioni inalatorie di personale e viaggiatori. Le analisi comunque, ha garantito la Asl, proseguono anche insieme all'Iss che suggerisce di «estendere le attività di monitoraggio ad altri inquinanti» e, in conclusione, parla di «situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria».

30 maggio 2015 | 08:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni nei cieli di Roma, la polizia

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Tecnologia e Ordine pubblico

Milano, 30 maggio 2015 - 09:17

li userà allo stadio e nei cortei

Mostra ed esibizioni all'aeroporto dell'Urbe. Nella Capitale già un migliaio di piloti virtuali. Show dei bimbi piloti con i loro modelli

di Rinaldo Frignani

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

2

0

1

Da Guardare

Droni nei cieli di Roma, la polizia

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Il tempo del gioco è finito. Considerarlo un hobby è quasi offensivo. La rivoluzione dei droni ha invaso la Capitale e allo studio ci sono progetti che diventeranno realtà entro breve per il controllo del territorio, la prevenzione dei reati, le indagini anticrimine e per l'ordine pubblico, nonché per i soccorsi di qualsiasi genere, da quelli sanitari a quelli della Protezione civile. E se per gli organizzatori di Roma Drone 2015, in programma oggi e domani all'aeroporto dell'Urbe sulla via Salaria, questi apparecchi sempre più sofisticati sono «il futuro dell'aviazione», bisogna anche considerare che ormai vengono utilizzati da tutti: poliziotti, giornalisti, fotografi, agricoltori, operatori video, archeologi, ambientalisti, soccorritori e da chi si occupa di telecomunicazioni. Per i militari sono un'opportunità già colta da tempo e sempre in via di miglioramento.

«FlySecur» per la polizia

Il drone della polizia è il FlySecur ed entrerà in servizio su Roma per essere utilizzato per manifestazioni, stadio e altre attività investigative. L'Aeronautica militare gestisce invece i Predator e i Raven - oltre al modernissimo P11 HummerHead -, la Croce Rossa i modelli per individuare luoghi difficilmente accessibili e persone in pericolo, ma anche per il trasporto di medicinali laddove non è possibile arrivare con i mezzi tradizionali. Ma all'Expo dell'Urbe ci sono anche micromodelli creati da bambini di otto anni che frequentano l'istituto Massimo e che faranno volare una cinquantina di droni tutti insieme.

Fra passione e business

D'altra parte nella Capitale sono già un migliaio i piloti virtuali, con o senza telecamere. Una passione in espansione diventata un business e un'occasione di lavoro. Tanto che nel corso della manifestazione, con oltre 60 espositori, 200 droni in mostra e decine di convegni - nell'aeroporto che 85 anni fa ospitò la prima fiera del volo in Italia - sarà presentato il «Dji Phantom», l'ultimo modello del quadricottero più venduto al mondo e verrà annunciato da Skyrobotic l'avvio a Terni del più grande centro produttivo italiano per lo sviluppo industriale di droni civili e commerciali.

30 maggio 2015 | 09:17

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Fiumicino, obbligo

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

DIOSSINA NELL'ARIA

Milano, 31 maggio 2015 - 13:01

di mascherina al Terminal 3

Adr, la società di gestione, adotta misure per la sicurezza dei lavoratori per la presenza di sostanze tossiche: «Turni massimi di 4 ore»

di Redazione Roma Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

6

0

25

19

0

Da Guardare

Incendio a Fiumicino, obbligo

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Turni di lavori di massimo 4 ore nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino e mascherina obbligatoria in tutte le aree aperte (verdi e gialle), con continui sopralluoghi dei medici. Sono alcune delle misure di prevenzione per il personale aeroportuale aggiornate ed emanate sabato da Adr «nel tener conto del proseguimento delle rilevazioni sulla qualità dell'aria da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, per ulteriore precauzione e in via cautelativa».

shadow carousel

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Obblighi per i lavoratori

«Per le Aree Verdi del Terminal 3 è obbligatorio l'utilizzo del dispositivo di protezione individuale semi maschera filtrante FFP3 - si legge nel documento, reso noto da alcuni sindacati -. I datori di lavoro impiegheranno i propri dipendenti nel Terminal 3 per un massimo del 50% dell'orario di lavoro previsto per il turno specifico. A maggior chiarimento si precisa che: la permanenza dei lavoratori al Terminal 3 sarà di 2 ore in caso di turno di 4 ore, di 3 ore in caso di turno di 6 ore, di quattro in caso di turno di 8 ore. Si precisa che la prestazione massima presa a riferimento non potrà comunque superare le 4 ore lavorative. Al termine di tale parziale attività, i dipendenti potranno completare il loro turno di lavoro presso aree aeroportuali diverse dal Terminal 3. Sarà rafforzata l'attività di sorveglianza sanitaria rendendo continui e sistematici i sopralluoghi dei medici competenti nelle Aree Verdi e Gialle del Terminal».

shadow carousel

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Incendio a Fiumicino, obbligo**Misure per i viaggiatori**

Ecco, invece, l'aggiornamento delle «misure cautelari per i passeggeri: per ridurre i tempi di attraversamento e sosta dei passeggeri nel Terminal 3 è richiesto l'incremento del numero dei banchi check-in e l'apertura anticipata di almeno un'ora rispetto agli attuali tempi, nonché l'incremento del personale di riferimento del Terminal 3. Tali azioni per consentire di velocizzare il trasferimento dei passeggeri del Terminal 3 alle aree di imbarco. Proseguiranno inoltre con maggior frequenza le attività di bonifica e ricambio continuo dei filtri dell'aria» del terminal in questione.

31 maggio 2015 | 13:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ à

***I plichi incendiari no-Cie spediti da Bologna La Procura: «Attentato c
ontro i lavoratori»***

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 30/05/2015 - pag: 5

Allertate le aziende nel mirino, s'indaga per terrorismo. La pista è quella anarco-insurrezionalista. Sono state imbucate a Bologna le due lettere incendiarie intercettate ieri l'altro al Cmp di via Zanardi e indirizzate a due ditte edili piemontesi che hanno avuto in appalto lavori di manutenzione e ristrutturazione del Cie di Torino. È uno dei punti fermi dell'inchiesta della Digos e del pm Antonello Gustapane che ipotizza contro ignoti l'attentato con finalità di terrorismo e le tentate lesioni gravissime. L'altra certezza degli inquirenti è la matrice del gesto che rientra in una più vasta campagna lanciata in rete contro le aziende che, per usare le parole dell'esplicito opuscolo pubblicato lunedì sui siti d'area, lucrano sull'affare delle espulsioni dei migranti. Le indagini puntano sulla galassia anarco-insurrezionalista, da sempre in prima linea nella battaglia contro i Cie. Non si può escludere che i due plichi, che avevano all'interno un congegno composto da pile, fili elettrici, lampadine e circa trenta grammi di polvere da sparo ricavate forse da cartucce, siano stati inviati da trasfertisti arrivati appositamente a Bologna, ma è possibile anche il contrario. Del resto quello della «A» cerchiata è un mondo frammentato, ma che cammina insieme e ha risposto subito alla chiamata all'azione lanciata su internet. Per questo gli inquirenti si aspettano altre lettere nei confronti delle aziende inserite in quella che viene ritenuta una sorta di black list, un documento considerato di notevole interesse investigativo. Una sorta di rivendicazione al contrario. Qualora non fossero state intercettate grazie ai sistemi presenti nel centro di via Zanardi, la fiammata scaturita dall'apertura delle lettere avrebbe potuto provocare gravi conseguenze a chi le avesse maneggiate: «Avrebbero colpito i dipendenti delle imprese addetti all'apertura della corrispondenza, oppure potevano incendiarsi accidentalmente nelle mani di chi recapitava le lettere. È quindi un attentato ai lavoratori», ha detto il procuratore aggiunto Valter Giovannini, magistrato delegato ai rapporti con la stampa. Le indagini della Digos, che ha sul tavolo diversi file su presunte azioni anarchiche, anche nel solco della battaglia No Tav, seguono binari diversi: quelle scientifiche puntano a isolare eventuali impronte digitali o tracce di dna incautamente lasciate sui materiali usati per confezionare l'innesco; quelle merceologiche sulla polvere da sparo e sul resto, materiali peraltro di facile reperibilità, mirano a ricostruire i luoghi d'acquisto; quelle tradizionali, le più complesse, dovranno ripercorrere a ritroso il tragitto delle buste. Sono state certamente imbucate a Bologna, probabilmente due giorni prima di finire al Cmp, ma i punti di raccolta sono riferibili a un'area enorme che copre più della metà di Bologna. Difficile poi immaginare che chi le ha spedite non si sia premurato di scegliere un luogo non coperto da telecamere. Nessun tentativo, però, sarà scartato a priori. Delle due lettere, una è stata disinnescata dagli artificieri della polizia con un cannoncino d'acqua rimanendo parzialmente danneggiata, mentre l'altra è integra e questo rappresenta certamente un vantaggio per chi indaga. Nel frattempo, e non solo da ieri l'altro, gli inquirenti hanno provveduto ad allertare tutti i responsabili delle ditte citate nel documento «I cieli bruciano...Dei centri di identificazione ed espulsione e di coloro che ne permettono il funzionamento». Sono decine e decine le aziende che lavorano o hanno lavorato, anche solo per brevi periodi e piccoli appalti, nei Cie di Torino, Trapani, Bari e Caltanissetta. Gianluca Rotondi

RIPRODUZIONE RISERVATA

avvertita in provincia di Macerata" rel="bookmark"> Scossa di terremoto di magnitudo 4,2 avvertita in provincia di Macerata

Scossa di magnitudo 4,2 avvertita in provincia di Macerata | Cronache Maceratesi

Scossa di magnitudo 4,2

avvertita in provincia di Macerata

SISMA - L'epicentro è stato in mare alle 15,07, ma la scossa è stata percepita anche nell'interno

venerdì 29 maggio 2015 - Ore 15:30 - caricamento letture

2 commenti

avvertita in provincia di Macerata'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/05/29/scossa-di-terremoto-in-provincia-di-macerata/662970/'

displayText='facebook'> avvertita in provincia di Macerata'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/05/29/scossa-di-terremoto-in-provincia-di-macerata/662970/'

displayText='twitter'> avvertita in provincia di Macerata'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/05/29/scossa-di-terremoto-in-provincia-di-macerata/662970/'

displayText='email'> avvertita in provincia di Macerata'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/05/29/scossa-di-terremoto-in-provincia-di-macerata/662970/'

displayText='plusone'> avvertita in provincia di Macerata'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/05/29/scossa-di-terremoto-in-provincia-di-macerata/662970/'

displayText='pinterest'>

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata avvertita in provincia di Macerata oggi pomeriggio alle 15,08. La terra ha tremato per circa 5 secondi, facendo tornare la paura soprattutto sulle nostre coste. L'epicentro è stato in mare, nel distretto sismico Adriatico centro- settentrionale, verso Ascoli Piceno, con una profondità di 10 chilometri, ma a Porto Recanati, Porto Potenza e Civitanova sono diverse le persone che hanno testimoniato di aver sentito una forte oscillazione. La scossa è stata registrata dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Torna, dunque, a tremare la terra nella nostra provincia dopo la scossa avvertita una settimana fa. In quel caso è stato l'entroterra la zona maggiormente interessata (leggi l'articolo). Non si sono comunque registrati danni a persone o cose, ma solo qualche istante di paura.

A Porotto pranzo di beneficenza per il Nepal

| estense.com Ferrara

Home » Cronaca » A Porotto pranzo di beneficenza per il Nepal | di **Redazione**

29 maggio 2015, 0:01 14 visite

A Porotto pranzo di beneficenza per il Nepal

A un mese dal terremoto, il circolo Pd organizza una raccolta fondi a favore dei nepalesi

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Foto di Krish Dulal (CC BY-SA 4.0)

È passato un mese dal terremoto in Nepal del 25 aprile scorso, che ha causato almeno 8600 morti e il ferimento di quasi ventimila persone. Da allora decine di migliaia di persone vivono nei centri di accoglienza temporanei, nelle case di parenti e amici o in altri casi ancora per strada, vicino alle macerie delle loro abitazioni.

Per questo motivo il circolo Pd di Porotto Mizzana ha deciso di organizzare domenica 31 maggio un pranzo di solidarietà, presso il campo sportivo di Porotto via Petrucci, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni nepalesi.

Saranno presenti i segretari regionale e provinciale Calvano e Vitellio, la deputata Boldrini, l'assessore comunale Ferri ed i consiglieri Corazzari e Finco. Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 347 0152772.

ce à

Bomba d'acqua, Magagna (Ln): "Sistemare rete fognaria"

Bomba d acqua, Magagna (Ln): Sistemare rete fognaria | estense.com Ferrara

Home » Cento » Bomba d acqua, Magagna (Ln): Sistemare rete fognaria | di **Redazione**

31 maggio 2015, 0:01 15 visite

Bomba d acqua, Magagna (Ln): Sistemare rete fognaria

Interrogazione del consigliere leghista sullo stato degli interventi di messa in sicurezza

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

(Immagine d archivio)

Cento. Dopo la bomba d acqua provocata dal violento temporale che martedì scorso ha colpito Renazzo, il consigliere Lorenzo Magagna (Ln) ha presentato un interrogazione sulle cause degli allagamenti, puntando l indice sulla scarsa manutenzione ordinaria delle fognature e non solo.

Magagna, infatti, rileva che tutta la parte propedeutica, compresi i finanziamenti (in parte concretamente fatti arrivare grazie alla Lega Nord) per far partire il primo stralcio del piano per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, è stata fatta, ma al momento i cantieri sono all'inizio , oltre a considerare che nel primo stralcio, come negli stralci successivi non mi risulterebbero previsti interventi nelle frazioni, né tantomeno a Renazzo, mai considerata in interventi di messa in sicurezza .

La bomba d acqua ha provocato danni ingenti alle attività commerciali, come evidenziato dall Ascom, così Magagna ha interrogato l Amministrazione comunale per sapere il crono programma esatto degli interventi del primo stralcio, come si pensa di sistemare le criticità della rete fognaria a Renazzo e se sono previsti interventi sulle altre frazioni per evitare di avere altre criticità future. Il consigliere leghista vuole inoltre sapere se sono previsti da parte dell'amministrazione aiuti o contributi di qualsiasi natura, verso i commercianti o attività in genere che abbiano subito danni dagli allagamenti del 26 maggio scorso.

Dovadola: per la Protezione Civile una nuova tenda attrezzata per le emergenze

Dovadola: per la Protezione Civile una nuova tenda attrezzata per le emergenze

L'acquisto, per una spesa di 7.200 euro, è stato reso possibile in base alle disponibilità di bilancio del gruppo e in particolare grazie alla generosità della famiglia di Vasco Bartoletti

Redazione 29 maggio 2015

La Protezione Civile di Dovadola, in occasione dei festeggiamenti per il quindicesimo anniversario della costituzione del sodalizio, ha inaugurato una nuova tenda da campo completamente attrezzata da utilizzare in situazioni di emergenza sia a livello locale, sia a favore di altre località. L'acquisto, per una spesa di 7.200 euro, è stato reso possibile in base alle disponibilità di bilancio del gruppo e in particolare grazie alla generosità della famiglia di Vasco Bartoletti che decise, al momento del funerale del proprio congiunto, di devolvere tutte le offerte alla Protezione Civile dovadolese.

Annuncio promozionale

Non a caso la tenda è stata dedicata proprio a Vasco Bartoletti che per un lungo periodo è stato un punto di riferimento importante per tutti i soci dell'Associazione, oltre che per tutto il paese. Non a caso anche l'Amministrazione comunale ha voluto ricordarlo assegnandogli, alla memoria, il riconoscimento di "Cittadino Benemerito" con la seguente motivazione: "Per aver contribuito allo sviluppo di Dovadola con il suo impegno teso a promuovere le attività di alcune delle principali associazioni di volontariato mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche e capacità organizzative".

Al momento del simbolico taglio del nastro inaugurale, dopo la benedizione impartita da Don Alfeo Costa, erano presenti insieme ai familiari di Bartoletti: l'onorevole Marco Di Maio, il sindaco Gabriele Zelli, l'assessore Marco Carnaccini, il consigliere regionale Paolo Zoffoli, il presidente e il vicepresidente della Protezione Civile dovadolese, Mirco Tedaldi e Roberto Bartolini.

Alluvione di febbraio e nevone del 2012: arrivano 16 milioni di euro

Alluvione di febbraio e nevone del 2012: arrivano 16 milioni di euro

Verranno inoltre finanziati al Consorzio di Bonifica della Romagna 200.000 euro per superare l'emergenza a Villafranca, dopo gli eventi del 23 maggio scorso.

Redazione 30 maggio 2015

Superano i 16,3 milioni di euro le risorse destinate dalla Giunta regionale per gli eventi calamitosi dei mesi di febbraio e marzo 2015 nella provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e anche per interventi di manutenzione sulla rete idrografica e di mitigazione del rischio nel nodo idraulico di Cervia e Cesenatico. L'ha annunciato sabato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, insieme all'assessore alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo, nell'incontro con le istituzioni avvenuto in Comune a Forlì.

"Vogliamo passare da soli interventi di emergenza ad una stagione che punti anche e soprattutto alla programmazione e alla prevenzione - ha sottolineato Bonaccini -. Questo significa una lotta costante e programmata al dissesto, attraverso una difesa pianificata del suolo e della costa: se i terremoti non si possono prevedere, frane e alluvioni invece devono essere previsti e contrastati". Bonaccini ha ricordato come il Governo, con "Italia sicura", abbia messo in campo finalmente un piano decennale che prevede centinaia di milioni di euro ogni anno "ai quali attingere per programmare. Come Regione - ha aggiunto il presidente - già dopo i primi 100 giorni dall'inizio di questo nuovo mandato, abbiamo investito ben 100 milioni di euro già per il 2015, di cui 11 dal fondo di solidarietà europea, e 14 dal Governo per il maltempo di febbraio. Abbiamo mantenuto fede alla promessa fatta ai cittadini, durante la visita ai quartieri forlivesi colpiti dall'alluvione di febbraio : agire in fretta. Così è stato". La Regione, dunque, "ha raddoppiato i fondi per contrastare il dissesto, perché per noi è una priorità: si cura il territorio, e al tempo stesso si creano posti di lavoro. A breve - a concluso Bonaccini - presenteremo il piano decennale per il dissesto idrogeologico".

Risorse assegnate

Per quanto riguarda le risorse già assegnate, a fronte delle segnalazioni da parte di Comuni, Provincia, i Servizi tecnici regionali (Bacino di Romagna e Po di Volano) e Consorzio di Bonifica, la Regione ha avviato un primo concorso finanziario a 15 Comuni, alla Provincia, al Servizio tecnico di bacino Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna per 24 interventi, con un importo complessivo di circa 1.837.000 euro.

Gli interventi consistono in ripristino arginature dei corsi d'acqua principali e di bonifica per 900.000 euro; ripristino della viabilità provinciale per 190.000 euro; ripristino di viabilità comunale e assistenza alla popolazione per circa 547.000 euro; ripristino delle dune a protezione degli abitati della costa per 250.000 euro.

Risorse in corso di assegnazione

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, connessa agli eventi di febbraio, e della messa a disposizione per l'intero territorio regionale di 13,8 milioni di euro, con i territori interessati è stata elaborata dal commissario delegato Maurizio Mainetti (direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) una proposta di Piano inviata per l'approvazione l'8 maggio scorso al Dipartimento nazionale di protezione civile.

Per la provincia di Forlì-Cesena le risorse previste nel Piano risultano pari a 3.010.000 euro, necessarie per finanziare 34 interventi, soprattutto per il ripristino della viabilità su strade di competenza comunale e provinciale. Sono inoltre previsti interventi di sistemazione del versante a difesa di abitati e interventi di ripristino dell'officiosità idraulica, anche mediante opere strutturali, e di scarpate fluviali

Nel dettaglio, per la provincia di Forlì-Cesena sono stati previsti 23 interventi (importo 1.482.000 euro) su 19 comuni; 7 interventi (1.017.000 euro) per viabilità provinciale; 4 interventi (510.000 euro) Servizio tecnico di bacino. Dei 34 interventi 9 sono già stati realizzati mentre 25 risultano ancora da eseguire. Gli interventi più rilevanti, che saranno realizzati non appena il Dipartimento nazionale di protezione civile darà il via libera al Piano. Per quanto concerne il forlivese a Dovadola è previsto ripristino della viabilità di accesso alla frazione di Montepaolo per 85.000 euro; a

Alluvione di febbraio e nevone del 2012: arrivano 16 milioni di euro

Tredozio la ricostruzione e consolidamento del corpo stradale della SP20 per 500.000 euro; e Predappio la ricostruzione e consolidamento del corpo stradale della SP47 "Predappio-Rocca S.Casciano", gravemente danneggiato, per 150.000 euro.

Annuncio promozionale

ZELLI - Gli stanziamenti, evidenzia il sindaco di Dovadola Gabriele Zelli, "sono un buon segnale per tutto il territorio e per i cittadini che stanno patendo i disagi causati dalle frane e dagli allagamenti. Mi aspetto che sia l'apripista per una nuova politica per affrontare concretamente il dissesto idrogeologico che ha prodotto danni molto più ingenti dei fondi stanziati. Per il territorio del Comune di Dovadola sono destinati fondi che serviranno per rappezzare alcune situazioni ma le necessità sono ben maggiori. Sono certo che superata l'emergenza, sempre che ci si riesca in considerazione del fatto che dal 5 febbraio ad oggi abbiamo registrato ben 10 allerte meteo che hanno causato altri danni, si potrà avviare un confronto con la Regione e gli altri enti per affrontare in modo strutturale la questione della salvaguardia del territorio".

Ulteriore risorse dal bilancio regionale

Inoltre con gli specifici capitoli del bilancio regionale 2015, finalizzati alla manutenzione di fiumi, versanti e costa, si sta dando risposta alla necessità di interventi di manutenzione segnalati dai Servizi tecnici di bacino per un totale di 1.400.000 euro, in particolare per la manutenzione dei bacini del Montone, Ronco, Rubicone e Savio: sono previsti 550.000 euro; per la manutenzione dei versanti: 400.000 euro e per la manutenzione e somme urgenze delle opere di difesa del litorale forlivese: 450.000 euro. Inoltre sarà approvata una delibera di Giunta per finanziare ulteriori interventi urgenti segnalati dagli enti locali e dal Servizio tecnico di bacino Romagna. Per gli enti locali, relativamente a Forlì-Cesena, si tratterà di circa 700.000 euro rispetto ai quali saranno definite le priorità indicate da comuni e provincia. Sono inoltre definiti ulteriori 300.000 euro per il Consorzio di bonifica Romagna per il ripristino arginale esterno nel Torrente Rigossa nel tratto parallelo alla via Sopra Rigossa e Sotto Rigossa.

Allagamenti Villafranca 23 maggio

Sempre con risorse del bilancio regionale, verranno finanziati al Consorzio di Bonifica della Romagna 200.000 euro per superare l'emergenza a Villafranca, dopo gli eventi del 23 maggio scorso.

Nevone febbraio 2012

Ulteriori risorse provenienti dai provvedimenti statali adottati in conseguenza dell'eccezionale nevicata del febbraio 2012 sono destinate a finanziare 89 interventi per il territorio forlivese-cesenate per circa 4.912.000 euro che saranno destinati in prevalenza a scuole, viabilità e consolidamento dei versanti.

Risorse previste dal decreto ministeriale 104/2015

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha, infine, finanziato 3 interventi per la prosecuzione della mitigazione del rischio in corrispondenza del nodo idraulico di Cervia-Cesenatico per complessivi 4.000.000 di euro (competenza dei Provveditorati alle Opere Pubbliche).

"Cose salve": in anteprima il docufilm sul terremoto**CINEMA »STORIE PER NON DIMENTICARE**

Cose salve : in anteprima
il docufilm sul terremoto

Stasera la proiezione della pellicola della regista carpigiana Alberta Pellacani

«Ho iniziato a girare nel luglio del 2012. Ne è uscito un mosaico di ricordi»

di Serena Arbizzi La foto del padre custodita gelosamente nel portafoglio. O, ancora, altri oggetti che, dopo quel terribile 29 maggio di tre anni fa, quando il terremoto ha cambiato le nostre esistenze, hanno assunto un significato diverso dopo quello spartiacque che è stato il sisma. È dedicato proprio alle persone proprietarie di quelle cose il docufilm della regista carpigiana Alberta Pellacani, prodotto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che verrà trasmesso questa sera in anteprima nazionale al cinema Eden, alle 21, con ingresso gratuito. Il film si intitola *Cose salve* ed è un viaggio che dà voce a persone di più paesi del cratere sismico. Persone che, talvolta, sono ancora oggi fuori casa per colpa delle scosse, ma hanno trovato il coraggio di raccontare il cambiamento di valore che hanno assunto le cose materiali e mentali. *Cose salve* è il racconto di un legame indissolubile tra le cose e la personalità di chi le possiede, tra il materiale e la sfera emotiva di chi ha vissuto il dramma del sisma e ne porta dentro le cicatrici profonde. «Sono carpigiana e il terremoto l'ho vissuto sulla mia pelle esordisce Alberta La miccia da cui scaturito il docu film è la mia riflessione rispetto alle cose che accumuliamo nel corso del tempo. Così ho iniziato questo viaggio nei Comuni del cratere dilaniati dal terremoto, iniziando a riprendere nel luglio del 2012, per terminare soltanto poche settimane fa. Ho parlato con un centinaio di persone, raccogliendo un mosaico di storie molto variegato. E anche gli stati d'animo sono estremamente differenti. Dalla disperazione lacerante per avere perso tutto, alla rabbia per la lentezza della burocrazia: basti pensare ad un paese come Rovereto, dov'è mutato profondamente il paesaggio rispetto a prima del sisma. Anche lì la gente ha paura di non potere ritornare più nelle proprie case. In tutto, ho estrapolato una ventina di storie e, in fase di montaggio, ho scelto di non porre l'accento sui riferimenti territoriale. Ho preferito soffermarmi sul vissuto delle persone, raccontato attraverso le loro cose. Numerosi gli aneddoti raccolti in questi tre anni: tra tutti ricordo una persona che ha detto che le uniche foto che le sono rimaste dei suoi genitori dopo la furia implacabile del terremoto sono al cimitero». Per la Fondazione Crc, che ha sostenuto il progetto con 35mila euro, si tratta del primo film prodotto. «La Fondazione ha inteso essere parte attiva per costruire un percorso di memoria che ci impedisca di dimenticare quegli eventi di tre anni fa commenta il presidente della Fondazione Crc, Giuseppe Schena Al fianco di interventi diretti e di altre iniziative con cui il nostro ente sostiene e ha sostenuto la ricostruzione, abbiamo desiderato mostrare che cosa è successo durante e dopo il terremoto tramite questo docufilm. Quando si verifica un evento drammatico emerge un sentire collettivo e il docufilm pone in evidenza valori universali ben lontani dallo stereotipo dell'emiliano brava gente». Il progetto vede la collaborazione della Regione Emilia Romagna, Vivo Film, Arci Ucca e il patrocinio dell'Unione delle Terre d'Argine.

Campogalliano festeggia il suo mondo del volontariato

Campogalliano festeggia
il suo mondo del volontariato

Il via stasera alle 20 in polisportiva con uno spettacolo di danza, musica e teatro

Domani dimostrazioni di soccorso e mercatino. Domenica Camminata del cuore

CAMPOGALLIANO Da oggi a domenica, presso il parco dell'Istituto comprensivo, all'angolo fra via Rubiera e via Barchetta, Campogalliano rinnova l'appuntamento con la Festa del volontariato e dell'associazionismo che quest'anno coinvolge anche le scuole primarie e secondarie. L'obiettivo è coinvolgere direttamente nella tre-giorni anche i bambini e le loro famiglie. La festa rappresenta un'occasione di ritrovo, incontri, ricreazione e divertimento. Ma anche un momento per attrarre persone che intendono dedicare parte del proprio tempo libero alle diverse associazioni di volontariato. Del resto, tradizionalmente Campogalliano può vantare un'ampia articolazione del volontariato in ambito sanitario, sociale, ricreativo, sportivo e ambientale, senza dimenticare la consistente e fattiva partecipazione nel Gruppo comunale di Protezione Civile. La festa prenderà avvio alle 20 di oggi, presso la Polisportiva con una serata di musica, canto e teatro a cura delle scuole. In particolare un gruppo di insegnanti porterà in scena una rappresentazione da titolo: La cosa pubblica e le cose di tutti. Domani le attività nel Parco delle scuole prenderanno avvio alle 15, con l'apertura degli stand, del mercatino, giochi, mostre, dimostrazioni a cura degli Amici del Cuore. Alle 17.30 dimostrazione di primo soccorso a cura della Croce Rossa mentre alle 19.30 apertura stand ristorante e sarà possibile cenare con grigliata mista. Dalle 21.30 intrattenimenti vari per grandi e piccini (Baby Dance). Domenica le iniziative si succederanno per tutto il giorno, dalle 8 di mattina fino a sera. Alle 9 Camminata del Cuore non competitiva aperta a tutti i cittadini nel centro del paese, all'interno dei percorsi ciclopeditoni. Alla fine sarà offerto un piccolo ristoro a tutti i partecipanti (il percorso è di circa 5 chilometri). Sarà in funzione un punto ristoro presso il bar della festa. Alle 16 spettacolo e animazione per ragazzi La Bilancia di Moquis riadattato in opera teatrale da parte del Teatro Instabile. Alle 17.30 premiazione delle classi classificate per le mostre e consegna degli attestati di partecipazione alla scuola di lingua italiana per cittadini stranieri. Seguirà l'estrazione dei numeri vincenti della sottoscrizione interna. Alle 19 apertura del ristorante della solidarietà con gnocco fritto, tigelle e salumi vari. Nicola Calicchio

Bertoli, un libro e un premio

cerimonia a mondavio

SASSUOLO Come un uomo è il libro di Alberto Bertoli (nella foto)uscito per Infinito Edizioni. Il rocker emiliano con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro , si racconta all amico e giornalista Gabriele Maestri. Un tour ricco di vite e di storia della musica italiana, che farà sentire le grandi emozioni del palco, dell impegno sociale e della passione per la musica, che rimbalza potente da chi suona a chi ascolta. Alberto, il ragazzo di Sassuolo logopedista per vocazione, ci fa entrare nella mente creativa del cantautore e racconta dalle assi di un palcoscenico, sulle note di Come un uomo, da dove viene la forza dell Emilia che ricostruisce la terra devastata dal terremoto nel 2012 e dall alluvione del 2014. «Alberto è un vero emiliano - dice Beppe Carletti - solare, intraprendente e caparbio, ama quello che fa e ha un'idea ben chiara e precisa della sua identità». Alberto Bertoli sarà premiato stasera, alle 21 in piazzale Della Rovere, a Mondavio (PU), con il prestigioso Premio Lauzi e nell occasione della premiazione presenterà il libro Come un uomo.

Bonaccini: Altri 2 anni di aiuti

*Soldi agli sfollati,
Sisma.12 prepara
la manifestazione*

Bonaccini: «Altri 2 anni di aiuti»

Il presidente promette la Cispadana e punta al prolungamento dello stato di emergenza per la Bassa

Una possibile manifestazione a Bologna, in Regione, se le richieste dei terremotati verranno ignorate e se non verrà congelata l'ordinanza 20 che stronca il contributo di autonoma sistemazione. Questa la conclusione alla quale è arrivata la vivace e partecipata assemblea organizzata da Sisma.12, che si è svolta giovedì alla Camera del Lavoro di Carpi.

«Viviamo in tre a Concordia e percepiamo un contributo di autonoma sistemazione di 600 euro. Quando verrà applicata l'ordinanza 20 avremo grosse difficoltà», ha raccontato una famiglia. «E se minacciassimo di fare partire un'inchiesta sul perché i Map sono costati così tanto e ora la gente viene sbattuta fuori?», ha aggiunto un'altra partecipante, evidenziando che a un anziano di San Possidonio è stato proibito, per motivi di salute il rientro nei Map dopo una degenza all'ospedale. (s.a.)

MIRANDOLA Altri due anni di emergenza per il cratere sismico. È il periodo previsto dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, annunciato ieri nel corso del convegno di Assobiomedica, all'auditorium Rita Levi Montalcini, dedicato al primo comparto biomedicale d'Europa e il secondo del mondo: quello di Mirandola. Il titolo dell'appuntamento è stato infatti Competitività e innovazione: il ruolo dell'industria biomedicale in Italia. Dal terremoto alla ripresa, la rinascita del distretto di Mirandola ed è stata l'occasione per fare il punto sulla ricostruzione, ma anche per chiedere a gran voce che vengano costruite le infrastrutture necessarie per fare decollare il comparto, tra le quali la Cispadana. «I 13 miliardi di danni del terremoto di tre anni fa ci ricordano che è stato il primo sisma economico nella storia del Paese - ha esordito Bonaccini - ma non siamo abituati a piangerci addosso e credo che quando gli strascichi di questa tragedia saranno terminati potremo essere un esempio per l'Italia. Nel frattempo, mi auguro che le imprese possano beneficiare di una proroga dello stato di emergenza fino al 2017, così come arrivi una dilazione degli adempimenti fiscali e del riconoscimento delle zone franche urbane. E spero che il Governo dia corso ad una legislazione su queste tragedie. Intanto, il fatto che oggi ci siano tutti i 6 miliardi che pagheranno al 100% i danni per le abitazioni private e per i capannoni e le imprese è un dato significativo. Gli appalti pubblici sono vinti per il 75% da imprese del territorio: vuole dire ossigeno fresco che rimane qui. Facciamo presente che mancano circa 700 milioni di euro: questo è un impegno in particolare per le opere pubbliche e beni artistici e architettonici. E bisogna togliere ulteriore burocrazia: ne abbiamo troppa, anche se non può essere eliminata in toto perché una parte ci serve a tutelare e garantire la correttezza delle procedure in questo territorio che, da solo produceva il 2% del Pil nazionale. Inoltre, in questa legislatura la Cispadana dovrà vedere aperti i suoi cantieri». Marcella Marletta, direttore generale dei Dispositivi Medici del ministero della Salute ha poi sottolineato la contrarietà al riutilizzo dei dispositivi medici, nell'annunciare agevolazioni dal Governo relative al secondo dispositivo medico. Una contrarietà ribadita dal presidente regionale di Confindustria, Maurizio Marchesini, il quale ha denunciato la difficoltà di completare la ricostruzione, la lentezza delle procedure e ha sollevato il problema degli interventi per il miglioramento sismico di quei capannoni che, pur non danneggiati, sono tenuti a raggiungere il 60% di sicurezza. «La principale misura di finanziamento per questi casi è il bando Inail - ha proseguito Marchesini - ma risulta del tutto inadeguato: dei 78 milioni di euro disponibili ne sono stati erogati soltanto 30. Siamo inoltre molto lontani dal miliardo e 300 milioni da liquidare per le imprese. Molte aziende che hanno ristrutturato lo hanno fatto con soldi propri». Serena Arbizzi

Lacrime, lutto e ricordi per commemorare i morti

Lacrime, lutto e ricordi
per commemorare i morti

Mirandola. Scoperta una targa in ricordo di Biagio Santucci all'istituto Galilei

La città abbraccia le famiglie delle vittime. Il sindaco: «Abbiamo stretto un patto»

di Serena Arbizzi wMIRANDOLA Tre anni non sono serviti a cancellare il profondo dolore di quel tragico 29 maggio 2012 nella mente e nel cuore dei parenti delle vittime. Negli occhi dei familiari le immagini di quella giornata sono ancora vivide, immobili, impresse come se fosse successo soltanto poche ore fa. Ed è stata dedicata innanzitutto a loro, ai cari dei morti del terremoto, la giornata commemorativa di ieri. Le campane hanno suonato a lutto; nelle scuole, nelle aziende e in municipio è stato osservato un minuto di silenzio per onorare i defunti, in un giorno che nella memoria della Bassa è e rimarrà indelebile. Particolarmente toccante il momento in cui è stata inaugurata la lastra ad altezza d'uomo in ricordo di Biagio Santucci alla scuola Galilei. Biagio ha perso la vita nel crollo della Haemotronic di Medolla a soli 24 anni: ieri mattina la mamma, Anna Cannavacciuolo, lo zio Marcello e i fratelli Luana e Cristian hanno preso parte alla cerimonia di intitolazione. Una cerimonia certamente commovente, perché legata ad un fatto terribile, intervallata però anche da momenti di musica ritmata da percussioni per rievocare quell'allegria e quella solarità di cui Biagio era pieno. Nel cortile della scuola si sono radunati per l'occasione i rappresentanti di istituto, di classe e la consulta, coordinati dalla preside Milena Prandini e dalle insegnanti di lettere Valentina Bedin ed Elvira Zanvettor. Il filo rosso del ricordo è poi proseguito nel giardino della scuola media Montanari. Poco prima della deposizione di una corona in memoria delle vittime del sisma e di esibizioni musicali e poetiche degli studenti, il sindaco Maino Benatti ha incontrato i parenti di Biagio Santucci e di altre vittime del sisma tra cui quelli di Enea Grilli, Giordano Visconti, Matteo Serra e Iva Contini. «Con i familiari di chi ha perso la vita durante il terremoto abbiamo stretto il patto di rivederci ogni anno - ha spiegato il sindaco - Riuscire nella ricostruzione è la promessa che abbiamo fatto loro e quando ci rivediamo verifichiamo quanto è stato fatto». Durante la giornata si è fatto anche il punto sulla ricostruzione a Mirandola. «Per quanto riguarda gli edifici privati sono stati concessi 180 milioni di euro, con 646 pratiche di ricostruzione rilasciate, pari all'80%. I tempi medi di rilascio della cambiale sono 78 giorni. Per il solo centro storico sono stati concessi 44 milioni di euro per le abitazioni. Procede anche la ricostruzione delle imprese, con 110 milioni di euro concessi, 386 domande di ricostruzione presentate, 246 rilasciate».

Terremoti: forte scossa al largo dell'Alaska, magnitudo 6.7

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Terremoti: forte scossa al largo dell'Alaska, magnitudo 6.7

In isola poco popolata, nessun rischio tsunami

29/05/2015 - 16:16

0

(ANSA) - ANCHORAGE (ALASKA), 29 MAG - Un forte terremoto, di magnitudo 6.7, ha colpito una remota regione al largo delle coste dell'Alaska. Non c'è comunque rischio tsunami né, al momento, una stima dei danni. L'epicentro è stato localizzato in mare, 400 miglia a sud-ovest di Anchorage, la città più grande dello Stato. Il sisma ha colpito l'isola Aleutian, scarsamente popolata, ma è stato avvertito anche nel resto dell'Alaska. Sono state segnalate altre cinque scosse di assestamento di magnitudo 3.0.

Sgravi per alluvione: il Comune studia quanto stanziare

- Parma - Gazzetta di Parma

Sgravi per alluvione: il Comune studia quanto stanziare
29/05/2015 - 20:45

L'alluvione a Parma

0

Il Comune conferma di voler "alleggerire" i tributi locali per chi ha subito i danni dell'alluvione dell'ottobre 2014. Attraverso un comunicato, il Comune spiega di aver avviato "un'indagine approfondita" per capire quanto può stanziare. Dice la nota del Comune:

Il Comune di Parma conferma ai cittadini colpiti dall'alluvione la volontà di concedere sgravi e/o detrazioni sui tributi locali. I tributi in questione sono entrate molto elevate che sostengono l'erogazione di servizi alla collettività, la cui copertura economica è messa già in pericolo dai minori trasferimenti statali.

L'Ente, pertanto, dal novembre scorso ha avviato un'indagine approfondita al fine di individuare i reali fabbisogni e di quantificare lo stanziamento economico necessario a farvi fronte anche alla luce dei contributi nel frattempo erogati o in corso di erogazione dalle Fondazioni.

Si ricorda, infatti, che sono stati attivati interventi da parte di diversi soggetti: la Fondazione Monteparma (100.000€) e il Comitato per la Fondazione di Comunità Munus (80.000€) hanno contribuito, anche grazie al supporto del Comune di Parma, alle spese eccezionali che hanno gravato su 157 famiglie.

Anche Fondazione Cariparma si è mostrata particolarmente sensibile ai bisogni del proprio territorio ed ha previsto di contribuire alla sostituzione dei veicoli e motocicli danneggiati stanziando 900 mila € che, sempre con il supporto del Comune di Parma, verranno erogati entro l'estate.

Considerate le iniziative delle Fondazioni, il Comune sta ipotizzando di agevolare i proprietari di immobili, e pertanto sta verificando la fattibilità e l'impatto della possibile riduzione dei tributi comunali correlati.

L'intenzione dell'Amministrazione è chiara: aiutare i cittadini che hanno subito danni. Il primo passo è individuare i beneficiari, i criteri e gli importi, e per farlo occorre poter intervenire sui regolamenti e le aliquote. Si renderà così possibile agevolare i pagamenti a saldo dei tributi che scadranno il prossimo dicembre 2015.

Terremoti: scossa del 2.3 in Abruzzo, vicino Sulmona

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Terremoti: scossa del 2.3 in Abruzzo, vicino Sulmona

Dopo il sisma del 4.2 registrato in Adriatico nel pomeriggio

29/05/2015 - 23:57

0

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato alle 22:32 in Abruzzo, vicino a Sulmona, a poche ore dalla scossa del 4.2 avvenuta alle 15:07 in mare, al largo di Marche e Abruzzo. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni. I Comuni più vicini alla scossa di stasera sono Castel di Sangro, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso.

Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

217 superstiti a bordo soccorsi dalla nave Fenice della Marina

29/05/2015 - 21:47

0

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, al largo della Libia, da marinai della nave Fenice della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'imbarcazione in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Si indaga sulle cause della morte.

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

Molti edifici provvisori causa danni del sisma del 25 aprile

31/05/2015 - 15:26

0

(ANSA) - KATHMANDU, 31 MAG - Migliaia di scuole, chiuse dopo il devastante terremoto del 25 aprile, hanno riaperto oggi in Nepal, molte in edifici provvisori. Il ministero dell'Istruzione ha ordinato la ripresa dell'insegnamento negli istituti pubblici e privati. Ma è probabile che i regolari programmi scolastici inizieranno solo nei prossimi giorni. Circa 8 mila scuole sono state danneggiate o distrutte dal sisma. Al loro posto sono state costruite scuole temporanee con lamiera, bambù e teli di plastica.

Incendio Fiumicino, mascherine obbligatorie al Terminal 3

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Incendio Fiumicino, mascherine obbligatorie al Terminal 3

Ulteriori precauzioni AdR per tutela salute, turni massimo 4 ore

31/05/2015 - 12:51

0

(ANSA) - ROMA, 31 MAG - Turni di lavori di massimo 4 ore nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino e mascherina obbligatoria in tutte le aree aperte (verdi e gialle), con continui sopralluoghi dei medici. Sono alcune delle misure di prevenzione per il personale aeroportuale aggiornate ed emanate ieri da Adr "nel tener conto del proseguimento delle rilevazioni sulla qualità dell'aria da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, per ulteriore precauzione e in via cautelativa".

A tre anni dal terremoto 20 famiglie tornano a casa*Oggi a Campagnola**l'oasi Celestina**festeggia i 10 anni*

A tre anni dal terremoto

20 famiglie tornano a casa

Reggiolo: inaugurato il nuovo condominio di via Respighi danneggiato dal sisma

La commozione e la felicità delle persone al rientro nelle loro nuove abitazioni

CAMPAGNOLA. L'Oasi Lipu Celestina realizzata sul podere donato dalla prof.ssa Celestina, nata dalla collaborazione con il Comune di Campagnola, della Provincia e della Bonifica Parmigiana Moglia, festeggia oggi il decimo compleanno. Per tutta la mattinata si effettuano visite guidate all'area naturalistica. Il programma prevede inoltre una bicicletta, con partenza alle ore 15,30 da piazza Roma. All'arrivo all'oasi ci saranno i saluti del vicesindaco Cerico Valla e di Riccardo Nicolini per il Consorzio di Bonifica, Daniela Marinangeli della Coop Consumatori Nord-est, Ugo Faralli responsabile nazionale Oasi e Riserve Lipu.

di Mauro Pinotti wREGGIOLO «Abbiamo trasformato la ricostruzione in un'opportunità e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ora possiamo dire che Reggiolo sta diventando un paese migliore». Così il sindaco Roberto Angeli poco prima di tagliare il nastro tricolore per la riapertura del condominio di via Respighi. A tre anni dal sisma del 29 maggio 2012, venti famiglie sono rientrate nella loro casa e quattro negozi hanno riaperto l'attività. Alla cerimonia - dove non sono mancati momenti di commozione, soprattutto per i residenti - era anche il presidente della Provincia Giammaria Manghi. Il sindaco Angeli ha ricordato il senso di sconforto dei giorni subito dopo il sisma, ma anche la forza e l'impegno degli emiliani per ricostruire la loro terra ferita. «Mi sono commosso ha detto il primo cittadino quando i condomini mi hanno fatto entrare nei loro nuovi appartamenti. Molti di loro mi hanno raccontato della loro prima notte tra le mura di quella che è la loro nuova casa, i pensieri, le sensazioni, quasi fosse un nuovo capitolo della loro vita. Una grande soddisfazione per me, per l'amministrazione comunale e per tutta la comunità reggionale. In questi giorni si stanno effettuando i traslochi. Qualche famiglia è già entrata nel condominio e altre lo faranno tra breve». Il contributo di 3,7 milioni di euro per la ricostruzione della palazzina di via Respighi era arrivato nell'ottobre 2013. L'edificio era stato pesantemente danneggiato dal terremoto e l'intervento di ricostruzione è stato significativo. Ieri, finalmente dopo 547 giorni dall'avvio del cantiere, 20 famiglie hanno potuto riappropriarsi della loro casa più bella e più sicura di prima. «Il mio più forte ringraziamento ha concluso il sindaco Angeli va alla Regione, all'impresa costruttrice, ai tecnici Maurizio e Davide Trizzino che hanno lavorato per arrivare a questo importante risultato».

Esercitazione contro gli incendi nei boschi

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Esercitazione contro gli incendi nei boschi

Volontari e associazioni della Protezione civile provinciale hanno partecipato oggi, sabato 31 maggio, alla grande esercitazione contro gli incendi boschivi. I numeri utili.

Tags incendio esercitazione protezione civile

30 maggio 2015

VEZZANO. Un'ottantina di persone – tra volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, uomini e donne del Corpo forestale dello Stato – hanno preso parte questa mattina a un importante momento di addestramento interforze in vista dell'apertura della prossima campagna estiva contro gli incendi nei boschi. Base operativa, il Centro sovracomunale Aib (Anti-incendio boschivo) di Vezzano sul Crostolo alle porte del paese nell'aprile 2013 dall'allora capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli. Da lì le squadre, dopo aver montato una vasca di approvvigionamento idrico pompando acqua dal torrente Campola, sono partite verso l'impervia area circostante la Madonnina del Gesso, dove è stata simulata l'attivazione di un paio di incendi.

Le operazioni – alle quali ha assistito anche il sindaco di Vezzano Mauro Bigi – sono state coordinate dalla responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia Federica Manenti, dal coordinatore provinciale Aib Mirco Ricchetti, il comandante Attilio Megna dal commissario capo del Corpo forestale dello Stato Giuliano Savelli che ha promosso l'esercitazione insieme al comandante Attilio Megna, dall'ingegner Salvatore Concolino dei Vigili del fuoco e dai vertici del Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile: il presidente e il vicepresidente Volmer Bonini e Luca Sinisgalli ed il coordinatore delle emergenze Marcello Margini.

“Il sistema di Protezione civile reggiano può contare, oltre alla base operativa di Vezzano, su ben 7 squadre Aib (Anti-incendio boschivo), ognuna delle quali composta da 5 volontari specializzati, attrezzati e dotati di mezzi fuoristrada con strumentazioni antincendio - spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, che anche oggi ha consegnato altro materiale ai volontari - Operativi 24 ore su 24 durante la fase di attenzione che in Emilia-Romagna scatta tra luglio e settembre, nei fine settimana le squadre sono impegnate in turni per l'individuazione di fuochi attraverso i punti di avvistamento previsti dal Piano di emergenza, annualmente rivisti in un'ottica di miglioramento del servizio”.

E' utile ricordare che la prevenzione parte, prima di tutto, dai cittadini stessi e da tutti coloro che frequentano i boschi avvertendo immediatamente

in caso di incendio al Corpo Forestale dello Stato (tel. 1515 o 800841051), o ai Vigili del fuoco (115) oppure l'Agenzia regionale di Protezione civile (800333911: tutte le telefonate sono gratuite) .

Tags incendio esercitazione protezione civile

Terremoto 4.2 senza danni al largo di Martinsicuro

Terremoto 4.2 senza danni
al largo di Martinsicuro

avvertito su tutta la costa

MARTINSICURO Un terremoto con magnitudo 4.2 della scala Richter è avvenuto ieri alle 15.07 con epicentro in mare, sulla linea di confine tra Abruzzo e Marche, a 10 chilometri di profondità. La scossa è stata nettamente avvertita dalla popolazione che risiede sia sulla costa teramana, fino a Pescara, che su quella picena. A Martinsicuro il sisma è stato avvertito distintamente da chi abita nei piani alti. Lampadari che sono oscillati, ma anche bicchieri caduti sopra i tavoli e sedie che si sono spostate. La scossa è stata breve e non si segnalano situazioni di panico. Non si è accorto di niente chi abita al piano terra o non si trovava in casa. Alla caserma dei carabinieri di Martinsicuro non sono arrivate segnalazioni di eventuali danni e non risultano notizie di danni a persone o cose neanche nelle altre cittadine rivierasche del Teramano. Del resto il terremoto è stato sì importante, ma è avvenuto ben al di fuori della fascia di danno, in mare e a una distanza di circa 15 miglia dalla costa. In diversi a Martinsicuro e Alba sono andati sul lungomare per verificare se il terremoto avesse prodotto qualche onda anomala. Ma non c'è stata neanche quella.(s.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Asse attrezzato, aperte le rampe Ma la frana di Pasqua è ancora lì

Asse attrezzato, aperte le rampe

Ma la frana di Pasqua è ancora lì

Inaugurato il nuovo collegamento tra il raccordo e il ponte della Libertà. Protesta di Pescarabici

Per i lavori nella corsia chiusa da due mesi all'altezza del cementificio serviranno almeno tre mesi

di Andrea Bene wPESCARA Le nuove rampe di collegamento dell'Asse attrezzato con il ponte della Libertà, più conosciuto come ponte Capacchietti, sono funzionanti. Sono state aperte ieri mattina, durante una cerimonia in pompa magna con il presidente della Regione Luciano D'Alfonso e il sindaco Marco Alessandrini. Corsia ancora chiusa. In compenso, nel tratto dell'Asse attrezzato all'altezza del cementificio, in direzione Chieti-Pescara, dove il 5 aprile scorso è crollato un muro di cinta laterale per una frana, si continua a circolare su una sola corsia, ormai da quasi due mesi. I lavori che, secondo il Comune, si sarebbero dovuti concludere entro la fine di maggio, non sono mai partiti. Ieri, il vice sindaco Enzo Del Vecchio ha fornito una nuova scadenza. «L'Anas ha attivato la procedura ristretta d'appalto di 20 giorni per la ricostruzione del muro», ha rivelato, «con l'azienda siamo in piena sinergia e faremo dei solleciti, se necessario, affinché entro 90 giorni si possa arrivare alla conclusione dell'opera. Anche l'Aca ci ha assicurato che sta per partire la cantierizzazione dell'opera per la raccolta delle acque reflue. Contiamo di terminare i lavori per la fine dell'estate». Se tutto andrà bene, quindi, altri tre mesi di forti disagi per gli automobilisti. Con il rischio che la situazione possa addirittura peggiorare nei mesi estivi a causa dell'aumento del numero dei veicoli dovuto alla presenza dei turisti. Aperte le rampe. Il traffico, invece, dovrebbe migliorare all'interno con l'apertura delle nuove rampe di accesso del ponte della Libertà all'Asse attrezzato. È un nuovo sistema di collegamento del raccordo con la zona sud dell'ospedale, da una parte e con via Aterno, dall'altra. Alla cerimonia del taglio del nastro, con tanto di benedizione, sono intervenuti, tra gli altri, D'Alfonso, arrivato sul posto in sella alla sua moto Guzzi, Alessandrini, Del Vecchio, il questore Paolo Passamonti, i vertici dell'Arma, della Finanza e diversi cittadini. D'Alfonso ha sottolineato l'importanza dell'opera. «Oggi si apre una nuova possibilità di spostamento per la città», ha affermato. «A marzo abbiamo messo la prima pietra del ponte nuovo», ha fatto presente Alessandrini, «oggi inauguriamo quest'opera, ma stiamo già lavorando per l'area di risulta, l'ex Fea e la zona industriale». «Giunge a compimento un'opera avviata con un progetto preliminare approvato in giunta nel 2008, con l'amministrazione D'Alfonso e poi finanziata nel 2009 dalla giunta regionale Del Turco. Diciamo grazie anche alla giunta Mascia che ha portato avanti questo progetto». «L'unico problema», ha precisato, «riguarda la mancanza della rampa di uscita per chi proviene da Chieti». Le polemiche. Durante l'inaugurazione, i rappresentanti di Pescarabici hanno dato vita a una sorta di protesta, per il fatto che non sono stati previsti spazi idonei e riservati per il transito in sicurezza delle biciclette e dei pedoni. D'Alfonso si è impegnato a trovare i soldi per risolvere il problema. Invece, il capogruppo regionale di Forza Italia Lorenzo Sospiri ha preannunciato un secondo tapiro al sindaco «che ha dimenticato, ancora una volta, di riconoscere il merito di chi quell'opera l'ha pensata, finanziata, appaltata». Ossia, la passata giunta di centrodestra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata mette in ginocchio il Fucino

Danneggiati molti raccolti, si chiederà lo stato di calamità. Un agricoltore: «Persi mesi di lavoro»

SAN BENEDETTO DEI MARSI Pioggia e grandine si abbattono sul Fucino: molti agricoltori in ginocchio si preparano a contare i danni. Il sole primaverile ha lasciato spazio nel pomeriggio di ieri a nubi nere cariche di pioggia e di grandine.

Dalle 16 una violenta grandinata ha interessato una vasta area del Fucino e molte colture hanno subito ingenti danni.

Buona parte dei campi è stata ricoperta da una coltre bianca ghiacciata. I temporali hanno peggiorato la situazione, creato allagamenti. Le zone più colpite sono state quelle attorno al Bacinetto e della Marsica orientale. In particolare, sono stati interessati i comuni di San Benedetto dei Marsi, Pescina, Ortucchio, Gioia. Ma danni sono stati segnalati anche a Celano e Trasacco. Ancora non è possibile stabilire l'entità esatta dei danni. Nelle prossime ore sarà fatta una stima più particolareggiata. Forti piogge sono state segnalate anche dalla Marsica occidentale. «Questi sono i rischi di chi lavora sotto il cielo», ha commentato Giammarco De Vincentis, imprenditore agricolo del Fucino, disperato per l'accaduto, «dopo tanti sacrifici, vedi sfumare in pochi secondi il frutto di tanti mesi di lavoro. Tutto ciò fa parte, purtroppo, della vita dei contadini. Ci rimbotcheremo le maniche salvando il salvabile e continuando a lavorare». Nei prossimi giorni saranno eseguiti dei sopralluoghi dai tecnici per stabilire l'entità dei danni e con ogni probabilità sarà chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Negli ultimi anni sono molti gli agricoltori che stanno ricorrendo alle assicurazioni per tutelare i loro raccolti. Già in passato, infatti, è accaduto che a causa degli agenti atmosferici avversi interi campi siano stati devastati. Pietro Guida ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cai sul Morrone per il Nepal

popoli, escursione per il trentennale

Parte dell'incasso delle iscrizioni andrà alla fondazione di De Stefani

POPOLI Per i non soci del Cai di Popoli per partecipare alla tradizionale escursione di domani sulla catena del Morrone, considerata commemorativa del trentennale della fondazione della sezione, è obbligatorio iscriversi entro oggi (085.98320). La quota di partecipazione è di 5 euro e dovrà essere versata all'atto della iscrizione. Parte dell'incasso sarà devoluto alla fondazione Senza frontiere del grande alpinista Fausto De Stefani, «il secondo italiano dopo Reinhold Messner a salire tutte le montagne oltre gli ottomila metri» ricorda il presidente Claudio Di Scanno, «e che da anni è dedito alla cura e all'istruzione dei bambini del Nepal orfani dei genitori. Dopo aver costruito alcune scuole di formazione professionale a Kirtipur, periferia di Kathmandu che hanno resistito al terribile terremoto, De Stefani è oggi fortemente impegnato alla raccolta fondi per aiutare i bambini e le famiglie nepalesi terremotate. Vogliamo partecipare anche noi a questa campagna umanitaria di aiuti internazionali».(w.te.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Colantonio: frana, la Regione perde tempo

CHIETI. Frana di Santa Maria Calvona, la Regione difende il suo operato attraverso l'intervento del direttore dei lavori del Genio civile Giovanni Masciarelli che lancia pesanti accuse contro il Comune. L'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio non ci sta e rimanda al mittente le critiche al vetriolo. « Se questa amministrazione disponeva di una somma di 100 mila euro dal mese di luglio 2014, in 30 giorni era tutto risolto, per quanto concerne la posa dei pali, avendo tra l'altro a disposizione tutto lo studio geologico fornito dal Comune. Alla Regione-Genio Civile, porto per esempio i lavori di consolidamento della curva della Via Colonna in località Santa Maria Calvona, definiti ed eseguiti in meno di due mesi dall'alluvione del 3 e 4 marzo 2015». Poi l'attacco diretto a Masciarelli: «Come fa un valido tecnico a sostenere che la responsabilità di tutto ciò che sta accadendo è da attribuirsi ad una fogna rotta e soprattutto come dovrebbe comportarsi un'amministrazione comunale, per ripristinare una fognatura in un punto dove devono essere ancora completati i lavori di palificazione da parte di altra amministrazione ? ».

Masciarelli a Colantonio: Tardivi i lavori sulla fogna

Masciarelli a Colantonio:

«Tardivi i lavori sulla fogna»

Frana E POLEMICHE

CHIETI Frana a Santa Maria Calvona. L'ingegner Giovanni Masciarelli del Genio Civile replica alle bordate dell'assessore ai lavori pubblici Mario Colantonio. «La Regione Abruzzo, anche nelle urgenze, così come tutte le pubbliche amministrazioni, deve rispettare le procedure e le norme contenute dal Codice dei contratti. L'assessore ai lavori pubblici Colantonio, dovrebbe esserne a conoscenza. Lo stato dei luoghi di Santa Maria Calvona» spiega «come è stato più volte evidenziato all'Ufficio tecnico del Comune di Chieti e a Colantonio, dipeso dal dissesto idrogeologico derivante dall'erosione del Fosso Canino, è stato accentuato dalla rottura della locale rete fognante. Tale stato, a seguito dei rilievi effettuati dal Servizio Genio Civile regionale, è da tempo stato segnalato al Comune. La paratia» aggiunge «realizzata dalla Regione e quella in progetto sono mirate alla sola stabilizzazione del versante. La riparazione della fognatura è di esclusiva competenza comunale. E i lavori relativi alla sistemazione della stessa rete fognante potevano essere già avviati da oltre un mese, ossia dopo che era stata completata la paratia principale di 28 metri». (y.f.)

Coi 100 milioni nuove scuole e slancio all'occupazione

«Coi 100 milioni
nuove scuole
e slancio
all'occupazione»

carta d'identità

yyETÀ E STATO CIVILE 36 anni, celibe yyPROFESSIONE Ingegnere yySEGNO ZODIACALE Acquario yyULTIMO LIBRO LETTO Il segreto dei vinti di Giampaolo Pansa yyULTIMO FILM VISTO Il giovane favoloso di Mario Martone yyCIBO PREFERITO Frutta yySQUADRA DEL CUORE Juventus yyPERSONAGGIO POLITICO Giorgio Almirante yyPERSONAGGIO STORICO Camillo Benso conte di Cavour

1 PRIORITÀ Sarà quella di ridare speranza ai miei concittadini, cambiare il volto alla città e guardare al futuro con ottimismo, attraverso umiltà, dedizione e pragmatismo nella realizzazione dei progetti che stiamo proponendo. 2 PRIMO ATTO La partenza dei lavori di due nuove strutture scolastiche a Santa Maria e rione Crocifisso; scuole sicure, antisismiche, senza rischio idrogeologico, tecnologiche e all'avanguardia per i servizi ludici e sportivi. 3 FOTVOLTAICO I 100 milioni bisognerà investirli avendo un quadro globale delle necessità della città, partendo dalla riqualificazione di ogni quartiere, la manutenzione e la realizzazione di strade e servizi primari. I due vecchi plessi scolastici di piazza Aia e rione Vaschette verranno utilizzati per una biblioteca comunale, per l'istituzione di una scuola di arti e mestieri e per l'orientamento dei giovani agli studi universitari. Slancio all'occupazione attraverso borse lavoro, realizzazione di 200 alloggi per giovani coppie a canone agevolato. Creazione di un parco verde con giochi e area sportiva, nuovo campo da calcio, estensione pista ciclabile, riqualificazione Colle Felicetta. Allungamento della filiera dei prodotti agricoli locali e recupero dei terreni aridi.

Frane, sopralluogo di Pepe a Cellino e Atri

In arrivo una stalla per l'allevamento crollato, colletta alla fattoria Gioia per acquistare un escavatore

CELLINO ATTANASIO Sopralluogo dell'assessore regionale all'agricoltura Dino Pepe lì dove la nevicata di marzo ha creato le ferite più profonde. Ieri, accompagnato dai rispettivi sindaci Giuseppe Del Papa di Cellino e Gabriele Astolfi di Atri ha visitato, con i tecnici regionali Carlo Giovani e Altero Leone, alcune zone oggetto di frane nei due territori. Pepe ha visitato l'allevamento Pelusi di Atri, dove crollò la stalla in cui erano ricoverati 60 capi bovini. Ora le mucche sono sistemate in condizioni più che precarie, per cui è stata allertata la Protezione civile nazionale che monterà in tempi brevi una stalla prefabbricata. L'assessore e i tecnici sono stati anche in contrada Valviano, dove la fattoria Gioia e altre attività vicine sono praticamente isolate: solo i residenti e gli autorizzati possono passare in una stradina aperta con un intervento tampone, ormai settimane fa, della Protezione civile. «Con i 30 milioni dello stato di emergenza prevediamo di avviare in tempi brevi una serie di interventi urgenti. I tecnici stanno facendo rilievi, a giorni sarà nominato il commissario che gestirà questi fondi. Per arrivare ai lavori sarà necessario un percorso più veloce, con meno burocrazia. Ho ritenuto necessario un sopralluogo in queste aree particolarmente colpite, soprattutto nella viabilità rurale. E la Val Fino per noi è una delle priorità», dice Pepe. I titolari della fattoria Gioia, su Facebook, ringraziano tutti coloro che hanno compiuto il sopralluogo «per vedere la difficile situazione in cui si trova la nostra attività produttiva insieme alle altre 4 aziende agricole e 9 famiglie della zona». E dicono di essere sicuri che «adesso, finalmente, le istituzioni riapriranno le vie di collegamento ad una delle poche attività produttive rimaste nella zona, che dà lavoro a 3 persone». Per la frana in questione a marzo il consigliere del Pd Antonio Filippini lanciò anche un crowdfunding. Ma adesso la fattoria, che ha l'appoggio di Banca etica, ne ha lanciato un altro, Custodire il territorio: ha già raccolto 1.780 euro di promesse di donazioni. «Abbiamo già pulito con la zappa un po' di punti di scolo per l'acqua, ma le nostre forze sono minuscole nei confronti di una calamità naturale di queste dimensioni: abbiamo bisogno di un escavatore per tenere i punti di scolo puliti prima delle prossime piogge», scrivono i titolari. E poi con l'associazione italiana per l'ingegneria naturalistica è in previsione un corso sia per i contadini che per gli addetti ai lavori per prevenire il dissesto idrogeologico, ad esempio con canali di scolo o con piante specifiche. (a.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucchi: Protezione civile a Colleparco

Il sindaco chiede l'intervento regionale per sistemare la frana di via Montauti. Riaperta la strada provinciale per Miano TERAMO Il Comune chiede l'intervento della Protezione civile regionale per la frana di Colleparco. Lo smottamento del terreno, che già con la nevicata di marzo aveva aperto una voragine lungo via Montauti, si è rimesso in moto nei giorni scorsi a causa delle abbondanti piogge. Di conseguenza le fenditure nella carreggiata si sono ampliate aumentando anche il dislivello prodotto dalla sconnessione tra un tratto e l'altro della superficie stradale. I tecnici comunali hanno avviato le verifiche sul campo e tengono costantemente sotto controllo la situazione, che al momento è considerata preoccupante ma non gravissima. In quel tratto di strada è stato confermato il transito delle auto a senso unico alternato, ma un ulteriore peggioramento delle condizioni del terreno potrebbe indurre l'amministrazione a disporre la chiusura al traffico di tutta la zona interessata dalla frana. Per far fronte all'emergenza il sindaco Maurizio Brucchi si rivolge alla Regione. In una lettera indirizzata all'assessore Mario Mazzocca il primo cittadino sollecita un intervento da parte della Protezione civile. «Ho chiesto un sopralluogo urgente, che si farà la prossima settimana», annuncia Brucchi, «per valutare la situazione e studiare gli interventi necessari». Secondo Brucchi l'ampliamento del versante in frana non è tale da minacciare le vicine abitazioni ma richiede una particolare attenzione. L'arrivo della Protezione civile regionale, dunque, dovrebbe servire anche garantire un supporto economico per le necessarie opere di consolidamento della strada. Brucchi punta a ottenere un finanziamento estrapolato dai tre milioni di euro che il governo ha assegnato alla Regione con il riconoscimento dello stato di calamità naturale dopo la nevicata di marzo. È stata superata, invece, l'emergenza lungo la strada provinciale per Miano che era stata chiusa a marzo a causa dei danni provocati dal maltempo. Il collegamento viario con la statale 81, fondamentale per consentire ai residenti della zona di raggiungere Teramo, è stato riaperto nel pomeriggio di ieri. Da oggi riprenderà il passaggio degli scuolabus e presto sarà riattivata anche la linea del trasporto pubblico. L'intervento di messa in sicurezza del tratto franato è stato realizzato dalla Provincia con 120mila euro presi dai fondi stanziati per l'ondata di maltempo di due mesi fa. «Gli uffici hanno lavorato tantissimo per questa importante risposta», sottolinea Maurizio Verna, consigliere provinciale e comunale che risiede nella zona, «ma si tratta solo del primo passo». Altri lavori partiranno a breve grazie a ulteriori 400mila euro per opere di consolidamento della strada. «La Provincia ha fatto un buon lavoro», afferma Brucchi, «ma per completare il risanamento serviranno più soldi e auspico che la Regione mantenga gli impegni presi». Gennaro Della Monica ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana al centro Universo: due a processo

Silvi, rinviati a giudizio Alessandro D Eugenio e un tecnico mentre sono stati prosciolti i funzionari comunali indagati. Si terrà domani, dalle 9 alle 20 in piazza della Libertà a Roseto, La bancarella del baratto del libro : un iniziativa promossa dalla biblioteca civica rosetana, sotto l'egida dell'assessorato alla cultura, realizzata nell'ambito della campagna nazionale di promozione della lettura e dei libri Il maggio dei libri . La manifestazione prevede l'allestimento di una bancarella con circa 500 volumi (soprattutto doppioni) di narrativa, saggistica, guide, dizionari e libri per bambini. Le persone interessate ad averli potranno scambiarli gratuitamente con un proprio libro che rimarrà in dotazione alla biblioteca civica. «Si tratta indubbiamente di una lodevole iniziativa», sottolinea il sindaco Enio Pavone, «che punta, ancora una volta, a far uscire i libri e la cultura fuori dai normali canali di fruizione, avvicinando la cittadinanza e puntando a far conoscere il vasto panorama di volumi presenti nella nostra biblioteca». (f.ce.)

SILVI Due rinvii a giudizio e due non luoghi a procedere per la collina franata il 26 agosto del 2013 alle spalle del centro commerciale universo di Silvi e della Fiera Adriatica. Così ha stabilito il gup Domenico Canosa che al termine dell'udienza preliminare ha disposto il non luogo a procedere per non aver commesso il fatto per i dipendenti comunali Nazzareno Ferrante e Diana Melfi, all'epoca funzionari del Suap (lo sportello unico per le attività produttive), mentre ha mandato a processo Alessandro D Eugenio, legale rappresentante della società proprietaria dell'area e Domenico Merlino, direttore dei lavori. I due rispondono di frana colposa. Secondo l'ipotesi accusatoria (tutta da dimostrare nel corso del dibattimento) quel movimento franoso non sarebbe stato causato da un evento naturale, ma sarebbe stato una conseguenza di lavori di sbancamento irregolari previsti per l'ampliamento della struttura. Per la procura (il pm titolare del fascicolo è Stefano Giovagnoni) i lavori sarebbero stati eseguiti in maniera tale da compromettere l'equilibrio geologico della collina. La frana fu di dimensioni ragguardevoli: un fronte di circa 100 metri di terra e argilla si staccò dalla sommità della collina per precipitare fino al piazzale della Fiera Adriatica, adiacente al centro commerciale Universo; l'evento non ebbe conseguenze tragiche perché fortunatamente in quel momento non c'era nessuno. Il movimento franoso della collina, che faceva presagire un crollo imminente, era stato già notato nei mesi precedenti, tanto che il sindaco dell'epoca, Gaetano Vallescura, qualche giorno prima della frana aveva emanato un'ordinanza in seguito ad una segnalazione della Forestale. Nelle consulenze tecniche chieste dalla procura nel corso dell'indagine si evidenzia che nel corso degli anni ci sono stati vari interventi edilizi e di sbancamento che avrebbero profondamente modificato la morfologia della collina. Per la pubblica accusa, dunque, quella frana potrebbe essere stata causata non solo da un singolo intervento ma da una serie di lavori che avrebbero compromesso la stabilità della collina.(d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, i lavori non c'entrano

il centro universo di SILVI

«Frana, i lavori non c'entrano»

Parla il legale del patron D Eugenio dopo i due rinvii a giudizio

SILVI «Nel corso del dibattimento riusciremo a dimostrare l'insussistenza dei fatti contestati che già in questa fase preliminare hanno perso molto dell'originaria consistenza»: così dichiara l'avvocato Pietro Palozzo, difensore di Alessandro D Eugenio, patron del centro commerciale Universo, rinviato a giudizio insieme al direttore dei lavori Domenico Merlino per la collina franata il 26 agosto del 2013 alle spalle del centro Universo e della Fiera Adriatica. Secondo la procura quel movimento franoso non sarebbe stato causato da un evento naturale, ma sarebbe stato una conseguenza dei lavori di sbancamento previsti per l'ampliamento della struttura. «Non vi è alcuna prova», scrive Palozzo, «che l'esecuzione delle opere di drenaggio interne (prospettata come ipotesi da parte del perito della procura) avrebbe evitato la frana ed, anzi, si ritiene che ove questa fossero state eseguite prima delle opere di convogliamento delle acque superficiali meteoritiche (che erano in corso d'opera in quel momento), il crollo si sarebbe verificato anche prima e con conseguenze ancora più gravi. Perforare una collina che aveva già dato segni di instabilità (si ricorda che erano in corso lavori di messa in sicurezza in variante, a seguito di un primo crollo che era avvenuto nel settembre del 2012), infatti, sarebbe stato estremamente pericoloso se non si fossero eseguite prima le opere di riprofilatura e di captazione delle acque superficiali». Secondo il legale «il movimento franoso della collina, che era stato studiato dalla D'Eugenio S.r.l. sin dal lontano 2004, ha delle dinamiche che nulla hanno a che vedere con i lavori di messa in sicurezza eseguiti dalla proprietà durante il 2013. I lavori di messa in sicurezza fatta dalla D'Eugenio S.r.l. sono stati eseguiti sotto lo stretto controllo dalla Regione Abruzzo e del Corpo Forestale, nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite».(d.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola di via Lepanto sarà chiusa

Scarsa sicurezza per il rischio sismico, da settembre i 64 alunni dell'elementare saranno trasferiti all'Annunziata GIULIANOVA. La scuola elementare di via Lepanto verrà chiusa visto che sono stati riscontrati indici di sicurezza troppo bassi per quanto riguarda la sicurezza sismica. Da settembre le 8 classi ospitate nel plesso, in totale 64 alunni, saranno trasferite, temporaneamente, nella succursale della Bindi all'Annunziata, in via Di Vittorio, dove adesso si trovano i locali della Croce rossa. A confermarlo ai genitori degli alunni sono stati, venerdì pomeriggio, Nausicaa Cameli, vicesindaco con delega all'istruzione, e Nello Di Giacinto, assessore ai lavori pubblici, nel corso di una riunione del tavolo di lavoro scuola e cultura del comitato di quartiere Annunziata, presieduto da Patrizia Casaccia, anche lei presente all'incontro, indetto proprio all'interno dell'edificio scolastico. «A settembre», ha confermato Cameli, «la scuola non verrà riaperta e il plesso sarà dismesso. Da 2009, infatti, alle scuole del territorio nazionale sono stati imposti dei miglioramenti sismici. La Don Milani, ad esempio, ha subito più volte interventi migliorativi e il livello è stato portato dallo 0,5 iniziale allo 0,7. Con i lavori di questa estate si arriverà a 1, che è il livello massimo. Lepanto, invece, non è pericolante ma ha un livello troppo basso per poter intervenire». Già l'anno scorso, a novembre, il Comune con una delibera aveva aderito al piano regionale dell'accorpamento delle scuole ottenendo 3 milioni e 800mila euro per gli adeguamenti. Di questi fondi, però, sono arrivati solo 691mila euro. Il problema della sicurezza delle scuole era stato sollevato da Fabrizio Retko, di Linea retta, che chiese appunto la dismissione di via Lepanto. Ed è quello che il Comune dovrà fare, per legge, anche in virtù dei report effettuati dai tecnici in tutte le scuole giuliesi (mancano ancora da esaminare gli edifici di Colleranesco, bivio Bellocchio e Gobelli). La Croce rossa, dunque, dovrà lasciare liberi i locali entro 20 giorni (non è stata ancora assegnata loro una sede), locali che accoglieranno alcune delle classi di via Lepanto; le altre invece, saranno posizionate nella scuola dell'infanzia di via Simoncini (che è adiacente al plesso Bindi-Annunziata) e i bambini dell'infanzia saranno spostati in via Mattarella. Si tratta, tuttavia, di una soluzione provvisoria, che potrebbe subire variazioni, in attesa dell'arrivo dei fondi regionali. Casaccia ha riferito che i presenti, genitori e insegnanti dei bambini di via Lepanto, ma anche delegati del quartiere Lido, hanno chiesto di non penalizzare il giardino della scuola materna dell'Annunziata ma anzi di spostare la recinzione verso il parco. A breve, inoltre, Casaccia convocherà una riunione del comitato e, il 7 luglio, alle 21 al centro polivalente di via dei Pioppi, si terrà un'assemblea pubblica. Margherita Totaro © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Santa Giusta: situazione delicata Attendiamo i fondi

Frana a Santa Giusta:

situazione delicata

«Attendiamo i fondi»

L assessore Di naccio

LANCIANO «La situazione a Santa Giusta è molto delicata. La frana che si è attivata sul versante Morena dopo l'alluvione del marzo scorso è anomala e sta spaccando in due la parte finale della collina dove c'è la strada comunale che abbiamo transennato perché inagibile e una casa che ha problemi di sicurezza e ha costretto il sindaco Mario Pupillo a firmare un'ordinanza di sgombero per la famiglia che vi abita. Famiglia che ha l'albergo pagato, per quanto riguarda il pernottamento e la colazione, dal Comune. Il vitto è a spese proprie. Così come prevede la legge e accade per le due famiglie sgomberate a Madonna del Carmine 5 mesi fa. Il Comune continua a monitorare quotidianamente le due frane a Santa Giusta e a Madonna del Carmine ma è in attesa dei fondi dalla Regione per fare opere di consolidamento, visto che i progetti sono stati inviati». L'assessore comunale ai lavori pubblici, Antonio Di Naccio, respinge le critiche di immobilismo lanciate dal presidente di Italia Nostra, Pierluigi Vinciguerra, e dalla famiglia costretta a lasciare la propria casa a Santa Giusta, presentando documenti e carte che attestano che il Comune, a febbraio, e dopo l'alluvione di marzo, ha inviato schede in Regione e al Genio civile per richiedere fondi per i progetti di consolidamento a Santa Giusta e non solo. «Nella contrada dove sono attive due frane ogni giorno vanno i geologi nostri e anche della Regione per i sopralluoghi», riprende Di Naccio, «perché la collina da un mese a questa parte sta scendendo. Abbiamo presentato lo scorso settembre richieste di fondi per le 9 zone a rischio idrogeologico che abbiamo in città, tra cui Santa Giusta. A febbraio abbiamo inviato nuove domande al Genio civile e a marzo alla Regione per lo stato di calamità. Abbiamo inviato progetti completi che abbiamo dovuto ora integrare per le condizioni che si stanno creando sul versante Morena perché lì si è aperto un dislivello di 15 metri di altezza e la collina sembra si stia dividendo in due. Attendiamo dalla Regione l'arrivo di 700 mila euro, che comunque non bastano visto che per fermare lo scivolamento della collina occorrono milioni di euro che non ci sono». Di certo però, in attesa dei fondi il Comune potrebbe effettuare il carotaggio del terreno per capire che tipo di frana è in atto. Teresa Di Rocco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Martinsicuro, terremoto in fondo al mare di magnitudo 4.2

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

il sisma

Martinsicuro, terremoto in fondo al mare di magnitudo 4.2

La scossa alle ore 15,07 registrata davanti alla costa teramana ed è stata avvertita fino a Pescara. Nessun danno rilevato a edifici o persone

29 maggio 2015

MARTINSICURO. Un terremoto di magnitudo 4.2 si è verificato oggi, alle ore 15.07, nel distretto Adriatico-Centro settentrionale, a oltre dieci miglia dalla costa al largo di Martinsicuro, e non Roseto come inizialmente anticipato. La scossa è stata avvertita lungo la costa teramana e fino ad alcune abitazioni di Montesilvano e Pescara. Nessun danno rilevato a fabbricati e persone. Secondo la localizzazione compiuta dalla strumentazione dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto si è avuto a dieci chilometri del sottosuolo marino Adriatico.

Incendio Aeroporto, Montino diffida i vertici della Asl a fornire i risultati delle analisi

Incendio Aeroporto, Montino diffida i vertici della Asl a fornire i risultati delle analisi

Il Sindaco: "Non è più accettabile il perdurare di un tale stato di incertezza"

Il Faro on line - "In considerazione del mio ruolo di Autorità sanitaria locale e ai sensi dell'art. 50 del D.Lvo 267/00 e a fronte di ripetuti e infruttuosi tentativi di contatto telefonico oggi ho inviato una diffida ai vertici della Asl Rmd per avere immediatamente gli esiti di tutte le analisi eseguite da Arpa Lazio per conto della Asl Rmd all'interno del terminal T3 dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci" - lo ha dichiarato in un comunicato il Sindaco di Fiumicino Esterino Montino.

"Non è più accettabile - prosegue il Sindaco - il perdurare di una situazione indeterminata all'interno di un luogo che ospita migliaia di lavoratori e passeggeri. Una situazione che lascia nella preoccupazione e nell'incertezza troppe persone e impedisce anche al gestore aeroportuale di assumere tutte le decisioni più opportune per una riorganizzazione del servizio aeroportuale. Servono risposte immediate sulla qualità dell'aria, una valutazione dei parametri analitici indagati per i processi di combustione verificatisi ed aventi effetti biologici avversi, quali diossina, polveri sottili, polveri di amianto, policlorobifenili (Pcb) e furani, con relativa loro certificazione e valutazione per quanto di competenza dell'azienda sanitaria locale.

"Nel caso questi risultati non fossero ancora disponibili - conclude Montino - diffido il Direttore Generale della Asl RmD e il Direttore Sanitario della stessa azienda a recapitarmeli entro il termine massimo di due giorni dal ricevimento degli stessi".

Incendio aeroporto, Montino: "Sul sito del Comune i risultati delle analisi"

Incendio aeroporto, Montino: "Sul sito del Comune i risultati delle analisi"

Il Sindaco: "Una scelta di trasparenza, al fine di garantire il diritto di informazione"

Il Faro on line - "A seguito della mia diffida inviata ieri alla Asl Rm D per avere gli esiti delle analisi eseguite da Arpa Lazio all'interno del terminal T3 dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci oggi ho ricevuto una comunicazione, sempre da parte della Asl Rm D, con allegata relazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per la valutazione dell'analisi dei dati relativi alla situazione post-incendio all'Aeroporto di Fiumicino. Ho scelto di rendere pubblici questi dati, una scelta di trasparenza al fine di garantire il diritto di informazione su un tema prioritario come quello della salute mettendo a conoscenza di lavoratori e cittadini i contenuti dei primi risultati elaborati dalla massima autorità sanitaria italiana. L'attuale commissario dell'Istituto Superiore di Sanità mi ha inoltre informato che proseguiranno i rilevamenti interni ed esterni all'area dei terminal aeroportuali. Appena acquisiti saranno ulteriormente pubblicati sul sito del comune di Fiumicino nella sezione 'In evidenza' (<http://www.comune.fiumicino.rm.gov.it/home/>)".

Lo dichiara il sindaco di Fiumicino Esterino Montino.

ce à

"Una giornata insieme": a Castel San Pietro Romano la protezione civile incontra i cittadini

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

"UNA GIORNATA INSIEME": A CASTEL SAN PIETRO ROMANO LA PROTEZIONE CIVILE INCONTRA I CITTADINI

Domenica 31 maggio a Castel San Pietro Romano (RM) una giornata con i volontari della Protezione Civile dei Monti Prenestini. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il programma e la locandina

Venerdì 29 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Al via la terza edizione di "Una giornata insieme" manifestazione organizzata dal nostro Gruppo di Protezione Civile Galliciano nel Lazio - Monti Prenestini con il patrocinio del Comune di Castel San Pietro Romano (RM) L'iniziativa si svolgerà domenica 31 maggio a Castel San Pietro Romano presso il nuovo parcheggio del Belvedere.

Durante la mattinata i volontari dell'Associazione, attraverso la divulgazione di materiale informativo, forniranno ai cittadini informazioni sul modus operandi adottato dal Gruppo nelle situazioni critiche: un'opportunità per avvicinare la popolazione a una realtà che recita un ruolo importante. Inoltre vi sarà un'esposizione di mezzi ed attrezzature e sarà allestita una mostra fotografica con la quale ci si propone di condividere e ripercorrere insieme, attraverso le immagini, le esperienze maturate dal Gruppo in questi anni. La manifestazione si concluderà con il Saluto del Presidente e del Sindaco di Castel San Pietro Romano. La cittadinanza tutta è invitata a partecipare!

testo ricevuto da: Gruppo di Protezione Civile Galliciano nel Lazio - Monti Prenestini

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Collina franata a Silvi in due vanno a giudizio

Sono D'Eugenio della società proprietaria e il progettista Merlino

DAL GUP

Se quel 26 agosto di due anni fa non ci furono conseguenze tragiche fu solo perché in quel momento sul posto non c'era nessuno mentre tonnellate di argilla, si parla di 13mila metri cubi si sgretolava interessando la collina dietro la Fiera di Silvi. Il movimento franoso in realtà era stato già notato nei mesi precedenti, tanto che il sindaco dell'epoca, Gaetano Vallescura, giorni prima aveva emanato un'ordinanza dopo la segnalazione della Forestale. Ma poi tutto precipitò e la Procura iniziò ad indagare.

Ora in due sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di frana colposa: Domenico Merlino, ingegnere e progettista dei lavori, e Alessandro D'Eugenio, legale rappresentante della società proprietaria dell'area. Il gup, invece, ha deciso il non luogo a procedere per non aver commesso il fatto per i due funzionari del Suap del Comune di Silvi Nazareno Ferrante e Diana Melfi. A spingere gli inquirenti a chiedere il processo è stata la consulenza del geologo che ha studiato il terreno e risposto ai quesiti del pm Stefano Giovagnoni, titolare del fascicolo. Ai due finiti a processo si addebita che i lavori sarebbero stati eseguiti in maniera tale da compromettere l'equilibrio geologico della collina: doveva trattarsi di una messa in sicurezza della collina, invece tonnellate di argilla si sgretolarono durante lo sbancamento, creando crepe profonde metri sul dorso della collina, a ridosso del centro commerciale Universo dove c'era in progetto la realizzazione di una piscina olimpionica. Un progetto di ampliamento del centro commerciale che si è dovuto arrestare dopo la frana, quando la Forestale appose i sigilli, poi rimossi. Un movimento franoso colposo ora tutto da provare in dibattimento.

T.Poe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' teramana l'App che allerta sui terremoti**BUONE IDEE**

E' teramana la App (applicazione) che notifica all'utente qualsiasi tipo di allerta: da un terremoto nei paraggi a un'alluvione, uno smottamento ma anche una Mille Miglia che possa intralciare il traffico. Si chiama MyAlert ed è stata ideata dal geologo Romolo Di Francesco e dall'informatico Daniele Cianci. Basta andare nello store degli smartphone e scaricarsi il programmino giallo e nero e dovunque vi troviate sarete informati di qualsiasi tipo di evento attorno a voi, da quello geologico a quello idraulico e così via. «E' completamente gratuito -dice Di Francesco- Con la nostra società abbiamo lavorato un anno per produrlo, è molto d'aiuto nella vita di tutti i giorni. E' una sorta di Facebook dove ognuno può postare la foto dell'evento, della frana, del traffico, dell'allerta in generale e renderla pubblica immediatamente a tutto il mondo, perché più del social network, dove ogni persona conta su un numero limitato di amici e dunque di collegamenti, qui non ci sono limiti: tutto il mondo è in ascolto».

ICONE

Sul telefonino arrivano le notifiche e subito un'icona blu si accende dove si presenta un evento, con tanto di foto a corredo. «Se ci sposta a Pavia, ad esempio, giungeranno le notifiche che riguarderanno quel posto». La App è partita in concomitanza con il terribile terremoto del Nepal, e sono visibili icone sulla cartina geografica di quei luoghi con foto che testimoniano i danni terribili. «Il nostro intento -ripetono i due- è aiutare il prossimo, donando una bussola per evitare coinvolgimenti che potrebbero essere molto pericolosi». «Dopo il terribile terremoto del Nepal -ripete Di Francesco- non ho potuto più aspettare e ho anticipato la pubblicazione dell'App da me ideata e realizzata dai programmatori della mia società (www.myspacework.com)».

Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti, Mondolfo chiede i danni**MALTEMPO**

Gli sguardi dei bagnanti a caccia della prima abbronzatura hanno fatto da contorno agli uomini della protezione civile che ieri hanno cominciato le operazioni di ripulitura sul lungomare Faà di Bruno di Marotta. All'indomani della bomba d'acqua - con il seguito di esondazioni e fango - è ancora presto per fare la conta dei danni. C'è amarezza, sconforto e incredulità tra albergatori e bagnini della città.

SI PULISCE

Protezione civile e ditte specializzate hanno continuato a lavorare tutto il giorno per liberare le strade dal fango, tra piazzale Michelangelo e il tratto del lungomare Faà di Bruno compreso che va dai bagni Carlo a Ponte Sasso. Il lavoro andrà avanti fino a domani perché l'acqua è arrivata quasi dappertutto: tra via Chiesa, via Ferrari, via Zanella, via Manin e via Corfù - solo per citarne alcune - fino al lungomare, è larga quasi un chilometro l'area interessata dall'esondazione. Il Coc (Centro operativo comunale) ha diretto gli interventi in coordinamento con l'ufficio tecnico e manutenzione del comune. Il sindaco di Mondolfo Pietro Cavallo ha annunciato che «l'Amministrazione comunale ricorrerà presto alle vie legali contro la Società Autostrade in conseguenza dei danni subiti a Marotta per il maltempo». C'è infatti chi ha accostato gli ultimi straripamento dei fossi, come il Rio Crinaccio, che hanno provocato pesanti conseguenze, allo sbancamento dei terreni collinari per i lavori legati alla realizzazione della terza corsia autostradale. Decine i residenti e i commercianti di via Ferrari e Corfù che l'altra mattina, tra le ore 07,00 e le 08,00, si sono visti inondare case, negozi, garage e scantinati dall'acqua.

LA PROTESTA

Un'ondata improvvisa che ha mandato in tilt la circolazione stradale e costretto il comune a chiudere ieri le scuole Faà di Bruno e Fantini per allagamento. Oggi e domani, intanto, si proseguirà con la pulizia delle altre vie. E resta chiuso il sottopasso pedonale davanti al Garden, rimasto allagato fino all'orlo al di sotto della ferrovia. Monitorato dall'Arpam lo stato di balneabilità del mare davanti al lungomare Faà di Bruno mentre a pochi chilometri di distanza, nel territorio del Comune di Fano, il sindaco competente Massimo Seri, ha già emesso sin dalla giornata di mercoledì un'ordinanza di temporaneo divieto di balneazione all'altezza della foce del fiume Metauro e del torrente Arzilla.

Jacopo Zuccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baia, una frana attiva minaccia la nuova strada

<<>>

Nuova strada per Portonovo, nuovo affondo degli ambientalisti. Alberto Dubbini, geologo e portavoce del comitato Mare Libero: «Foresi dice che sarà una strada di emergenza, piuttosto è una strada in emergenza. La zona del vecchio sentiero che conduceva alla baia, dove il Comune vuole realizzare una strada di tre metri da usare in caso di calamità, è infatti tagliata trasversalmente da una frana attiva. Sia la strada attuale che l'eventuale nuova strada sono quindi a rischio ed è assurdo pensare di usarla in caso di un'emergenza frana». Stessa cosa vale «nel caso di un incendio: la nuova strada si trova in mezzo alla boscaglia e il piano antincendio di Portonovo prevede l'evacuazione via mare. Se il fondale è basso e le barche hanno difficoltà ad attraccare, possono essere utilizzate le chiatte per l'evacuazione. Il costo di 350mila euro è poi troppo alto, per non parlare dei soldi che ci vorranno per la manutenzione. Assurdo realizzare un'opera che costa molto e non serve a nulla».

Travolta dal fiume, oggi l'addio a Maria

Il sindaco: «La nostra è una comunità, ci conosciamo tutti e tutti abbiamo vissuto il dramma e partecipato alle ricerche»
FILOTTRANO

Filottrano e Montefano unite nel dolore per la morte di Maria Patrizi, stamattina parteciperanno con i gonfaloni dei rispettivi Comuni al funerale della 78enne, travolta dalla piena del fosso in via Fratte durante il nubifragio di martedì pomeriggio. I sindaci delle due città, Lauretta Giulioni e Carlo Carnevali, assieme agli assessori alle 9.30 si ritroveranno nella chiesa della Pieve a Filottrano dove il feretro arriverà poco prima. La salma della sventurata filottranese è stata composta già nella serata di mercoledì, dopo il ritrovamento e l'ispezione cadaverica disposta dalla procura di Macerata, nella camera ardente allestita alla casa di riposo di Filottrano.

IL CORDOGLIO

Da ieri si è registrato un via vai di parenti e amici, accorsi ad abbracciare le due figlie della donna, Lorena e Bruna e gli altri familiari. Tanti anche i manifesti di cordoglio fatti affiggere, dalle associazioni cittadine al Pd alle amministrazioni comunali delle due città.

LA TRAGEDIA

La Fiat Panda dove viaggiava Maria, suocera del vice sindaco di Filottrano, Giovanni Morresi, stava rientrando in città da Recanati, quando, presumibilmente verso le 13.45 di martedì (ora di spegnimento del suo cellulare), è finita in un avvallamento di via Fratte, sul tratto che taglia il territorio di Montefano, e sotto una bomba d'acqua è stata trascinata nel fosso affluente del Fiumicello che costeggia la strada di campagna, nel dirupo sottostante. Da quel momento si è persa ogni traccia della donna.

L'ALLARME

I familiari hanno messo in moto la macchina dei soccorsi che per 24 ore ha battuto boscaglia e corsi d'acqua. Carabinieri, vigili del fuoco, 118, Protezione civile, Pm in una no stop di ricerche hanno passato a setaccio il percorso usualmente seguito dalla donna per andare a trovare una delle due figlie che abita a Recanati e rientrare a casa. Le spycam accese sulle strade di Filottrano avevano fin da subito escluso che Maria avesse mai varcato i confini cittadini. Come ultimo segnale, il telefonino aveva agganciato le celle telefoniche che coprono l'area di confini tra Montefiore di Recanati, via Fratte a Filottrano e Passatempo di Osimo. In questo triangolo geografico si erano concentrati i volontari della protezione civile e gli elicotteristi dei vigili del fuoco. Alle 14 di mercoledì sono stati proprio i soccorritori che setacciavano a piedi gli anfratti di questo angolo di verde ad avvistare per primi l'utilitaria semi sommersa nel fosso. Poi i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno fatto riaffiorare il corpo della povera donna, trasportato dalla corrente a 300 metri di distanza dal mezzo. In seguito si è scoperto che la pensionata aveva tentato invano di contattare il telefono di casa della figlia, a Filottrano. Le indagini sono chiuse e per la procura di Macerata il caso sarà archiviato come morte accidentale.

IL DOLORE

Ciò che resta è il dolore. «Filottrano è una comunità: ci conosciamo tutti e insieme abbiamo vissuto questo dramma. Abbiamo partecipato con Giovanni e la sua famiglia, nella notte, alle ricerche di Maria. Ma più passavano le ore e più perdevamo la speranza di ritrovarla viva – ricorda il sindaco di Filottrano, Lauretta Giulioni - Tutto quello che era possibile fare, è stato fatto. Ma questa morte dovuta a cause eccezionali, all'ennesima alluvione che è ormai un male italiano, ci lascia una grande amarezza e un senso di impotenza che ci fanno stringere il cuore. Mi sento di dirlo a nome della città. Ecco perché oggi in chiesa, con i gonfaloni, saremo tutti accanto alla famiglia di Maria».

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in mezzo al mare paura sulla costa, niente danni**IL SISMA**

Terremoto in fondo al mare. Marche e Abruzzo hanno tremato per una forte scossa rilevata alle 15.07 di ieri a oltre dieci miglia dalla costa al largo di Martinsicuro. Il sisma, di magnitudo 4.2 della scala Richter, è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto Adriatico-Centro settentrionale. A quanto dichiarato dal geologo Stefano Massi, «il terremoto sarebbe stato provocato da una faglia presente nella zona e che ogni tanto si riattiva». Fortunatamente non sono stati rilevati danni a persone o a cose, ma la scossa, durata 5 secondi, è stata avvertita anche nel Fermano-Maceratese lungo diversi chilometri di costa. Dopo la paura, immediato è scattato il tam-tam sui social network tra chi lo ha avvertito forte e chiaro e chi non si è accorto di nulla.

UN ARRESTO

Il weekend rivierasco è stato movimentato anche dall'arresto di un giovane pusher sambenedettese. Il 35enne, P.A. le sue iniziali, è stato fermato dai carabinieri del Nucleo Radiomobile intenti in un controllo fuori dai locali della movida. I militari appena hanno fermato la macchina si sono insospettiti, perché dal controllo sul terminale, il ragazzo al volante dell'auto è risultato essere già noto alle forze dell'ordine per precedenti di polizia. Così hanno ispezionato tutto il mezzo e da sotto al tappetino è saltato fuori un pezzo di hashish. Così la perquisizione è continuata a casa del 35enne e complessivamente i carabinieri hanno trovato 75 grammi di hashish ma anche un bilancino di precisione e diverso materiale per il confezionamento.

R.Luc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, nuova strage barcone con 17 cadaveri**L'EMERGENZA**

ROMA Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto riferito da bordo della Fenice il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave della Marina, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno identificati e interrogati per chiarire le cause della tragedia.

RICHIESTE DI AIUTO

Ma ieri nel Canale di Sicilia sono stati tantissimi gli interventi, spesso sollecitati da richieste di aiuto via telefono-satellitare, da parte delle navi dislocate in quel tratto di mare. Il Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera a Roma, ha reso noto che sono stati tratti in salvo 3mila e trecento migranti. «Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari ha riferito la Guardia costiera - sono arrivate già nel corso della notte -. Molte le unità impegnate nello scenario dei soccorsi: unità navali della Guardia costiera, della Marina militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso».

SCAFISTI ARRESTATI

A Siracusa nove cittadini egiziani sono stati fermati perché ritenuti gli scafisti di un peschereccio con 234 migranti soccorsi la notte tra mercoledì e giovedì scorso dalla Nave Dattilo della Guardia Costiera e fatti sbarcare ad Augusta. Intanto da Tripoli il "premier" del governo non riconosciuto dalla Comunità internazionale, Khalifa al- Ghweil ieri ha affermato che l'uso della forza per fermare i barconi dei migranti «non fermerà il traffico di esseri umani» e «se l'Europa verrà nelle nostre acque senza chiederci il permesso ci difenderemo».

R. Es

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vertice sulla sicurezza in mare

In vista dell'imminente estate e dell'esigenza di garantire un sempre maggior livello di sicurezza in mare e sulle spiagge, ieri mattina nella sede della Capitaneria di Porto di Pesaro è stato organizzato un incontro a cui hanno preso parte, oltre a Circomare Fano, Locamare Gabicce Mare e Locamare Marotta, anche i responsabili delle associazioni di Protezione Civile e di Volontariato che collaboreranno con la Guardia Costiera per garantire che tutte le attività in mare si svolgano con la massima sicurezza e a salvaguardia della pubblica incolumità. In tale tavolo di coordinamento, convocato dal comandante della Capitaneria - capitano di fregata Angelo Capuzzimato – sono stati stabiliti le modalità di intervento per creare un sistema “integrato” e altamente specializzato per le emergenze in mare che corrisponda ai requisiti della prontezza, celerità ed efficienza. Inoltre verranno realizzate, anche a favore di tutta l'utenza balneare, alcune esercitazioni pratiche in mare dove si simulerà il salvataggio di un bagnante in difficoltà cogliendo l'occasione per testare “dal vivo” le capacità di risposta e di prontezza operativa di tutte le forze messe in campo.

Frana Colle dell'Infinito, lettera al ministro

Il Comune di Recanati ha inviato al ministro di beni culturali e turismo Dario Franceschini e ai parlamentari marchigiani lo studio progettuale per il consolidamento e la rigenerazione complessiva del Colle dell'Infinito. Il sindaco Francesco Fiordomo e l'amministrazione comunale sollecitano il Governo «affinchè parta una graduale operazione di recupero che veda insieme anche l'associazionismo culturale e privati cittadini che potrebbero sostenere l'ingente sforzo economico stimato in 6 milioni di euro». L'intervento messo a punto dai tecnici comunali è complesso e spazia dal punto più alto del Monte Tabor al parco letterario Giacomo Leopardi sottostante il colle, zona urbanisticamente vincolata a livello paesaggistico e sottoposta a un piano particolareggiato. L'obiettivo è preservare il territorio il più possibile nelle condizioni di integrità geologico-morfologica e quindi paesaggistica, e allo stesso tempo di valorizzare gli elementi caratterizzanti del paesaggio, della storia e della memoria del luogo reso immortale dai versi di Leopardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, è ancora allerta Monitorare la diossina

Fiumicino, è ancora allerta «Monitorare la diossina»

La Asl Rm D trasmette un primo rapporto sulla qualità dell'aria dopo l'incendio Enac: «L'operatività dello scalo resta all'80%». Ma i dati preoccupano i lavoratori

LE ANALISI

I tanto attesi dati della Asl Rm D sulle rilevazioni di pm10 e diossine all'interno del Leonardo da Vinci dopo il rogo del 7 maggio sono arrivati ieri a metà giornata. Ma non hanno chiarito ancora tutti i dubbi dei lavoratori e non solo. La situazione a Fiumicino resta critica. La Asl li ha trasmessi dopo che Adr, la società che gestisce lo scalo, nella mattinata aveva annunciato la richiesta a Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, di ridurre al 60% la capacità operativa dei voli su Fiumicino «a seguito - si legge nella nota - delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori aeroportuali riguardanti la salubrità dei luoghi di lavoro, dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura coinvolta dall'incendio». E dopo che giovedì sera il sindaco di Fiumicino Esterino Montino aveva diffidato i vertici dell'azienda sanitaria a fare trasparenza. Dopo le 13 la comunicazione: «Sulla base dei dati trasmessi - scrive la Asl Rm D dopo essersi consultata con l'Istituto superiore della sanità - riferiti ai primi 4 giorni di monitoraggio, le valutazioni effettuate dall'Iss per il pm 10 e diossine non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario, limitatamente al breve periodo considerato». In coda l'avvertimento: «Nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze analitiche si suggerisce nel frattempo di adottare in via precauzionale tutte le misure di protezione per la salute pubblica secondo quanto previsto dalla legislazione vigente».

LE DECISIONI

Tanto basta perché Enac faccia seguire un'ulteriore nota con cui stabilisce di mantenere l'operatività all'attuale 80% (riduzione avvenuta dopo il sequestro del molo D da parte della Procura di Civitavecchia) ritenendo che la comunicazione della Asl «possa riportare sicurezza tra i lavoratori aeroportuali». Ma i dati reali ancora nessuno li conosce. «Da quel che sappiamo - afferma Antonio Amoroso, sindacalista Cub - le rilevazioni riguardano solo due siti e sarebbero cominciate con grave ritardo. Noi continueremo il nostro sciopero a tutela della salute a oltranza. Vale a dire che quando i lavoratori saranno chiamati a prestare servizio al T3 incroceranno le braccia». Alle sette di sera scatta l'operazione «trasparenza» di Montino che decide di pubblicare online sul sito del Comune la relazione tecnica dell'Iss con tutti i dati. Ed ecco che centinaia di aeroportuali si collegano e scaricano il report. Ed ecco che la preoccupazione sale. Perché ci sono passaggi che lasciano spazio a interrogativi. Ed è chiaro una volta per tutte che i campionamenti dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, sono partiti solo il 12 maggio. E che, scrive l'Iss è necessario «estendere i monitoraggi ad altri inquinanti, quali la formaldeide, l'acroleina, i metalli e i metalloidi». Riguardo alle concentrazioni di pm10 (particolato di polvere e fumo) l'Iss scrive: «Il numero limitato di campioni e il breve periodo di osservazione, la variabilità dei valori rilevati e il superamento in tre campioni del limite giornaliero di 50microgrammi per metro cubo previsto dal dlgs 155/2010, rendono opportuna una valutazione delle condizioni di attuale utilizzo e destinazione d'uso delle aree, anche al fine di ridurre esposizioni inalatorie del personale e dei viaggiatori».

Per le diossine «fermi restando gli elementi di incertezza sopra riportati (breve periodo e caratteristiche personali, ndr) la stima effettuata non suggerisce un significativo aumento di rischio tossicologico, purché l'esposizione alle concentrazioni sia stata limitata a questo breve periodo temporale». Se per l'Ipa (sostanza cancerogena) i valori «sono in linea con quelli riscontrati nelle aree urbane», sempre alle conclusioni, il direttore del Dipartimento ambiente e prevenzione Loredana Musumeci, scrive: «Sulla base di un numero limitato di rilevamenti, riferiti peraltro solo ad alcuni inquinanti e a 4 giorni di monitoraggio, i risultati identificano una situazione di compromissione delle due aree in termini di qualità dell'aria. L'istituto sta avviando ulteriori monitoraggi». Nelle prossime ore sono attese le valutazioni dei giorni successivi al 12, che presumono un miglioramento della qualità dell'aria. Intanto, però, i lavoratori sono sul piede di guerra: «Si sono esposti migliaia di lavoratori a rischi gravissimi», affermano Cub e Usb. E per lo scalo romano si preannunciano un week-end e un ponte del 2 Giugno con altri possibili disagi.

Mara Azzarelli

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio Fiumicino, nuove regole per il Terminal 3: turni di lavoro di mezzati e mascherine obbligatorie**IL PIANO**

Check-in aperti con un'ora d'anticipo, più addetti all'assistenza dei passeggeri, turni di lavoro di massimo 4 ore e mascherina obbligatoria per tutto il personale. Ecco le misure speciali adottate da Aeroporti di Roma per garantire la sicurezza di dipendenti e passeggeri nel Terminal 3 di Fiumicino dopo l'incendio del 7 maggio scorso. Tre giorni fa, l'Istituto superiore di sanità aveva comunicato che «da un numero limitato di rilevamenti» era emersa «una situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria». Gli accertamenti dell'Iss sono ancora in corso, ma Adr ha voluto comunque potenziare le misure per tutelare la salute di chi lavora e transita all'interno dello scalo «per ulteriore precauzione e in via cautelativa».

ORARI CAMBIATI

A partire da ieri per tutti i dipendenti è obbligatoria la mascherina nelle aree aperte verdi e gialle. Cambiano anche i turni di lavoro, per limitare la presenza del personale nelle zone adiacenti a quelle coinvolte dall'incendio. «I datori di lavoro - si legge nella disposizione adottata ieri da Adr - impiegheranno i propri dipendenti nel Terminal 3 per un massimo del 50% dell'orario di lavoro previsto per il turno specifico». La permanenza dei lavoratori al Terminal 3 «sarà di 2 ore in caso turno di 4 ore, di 3 ore in caso di turno di 6 ore, di quattro in caso di turno a 8 ore». Nessun operatore potrà comunque lavorare all'interno della struttura per più di 4 ore. «Al termine di questa parziale attività - prosegue la direttiva dell'Aeroporto - i dipendenti potranno completare il loro turno di lavoro presso aree aeroportuali diverse dal Terminal 3».

SOPRALLUOGHI

Rafforzata anche l'attività di sorveglianza sanitaria: i sopralluoghi medici nelle aree verdi e gialle dello scalo sono stati resi «continui e sistematici». Sono state introdotte misure cautelari anche per i passeggeri: per ridurre i tempi di attraversamento e sosta all'interno del terminal, è stato aumentato il numero dei banchi check-in. Adr ha anche deciso di far aprire tutti gli sportelli con un'ora di anticipo rispetto ai tempi tradizionali. Aumentato anche il personale per velocizzare il trasferimento dei passeggeri ai gate di imbarco, mentre proseguiranno le attività di bonifica e ricambio continuo dei filtri dell'aria. Le nuove misure sono state accolte con favore dai sindacati. La sigla Usb-Cub ha deciso di ritirare lo sciopero proclamato mercoledì scorso.

LA SORPRESA

Nonostante i maggiori controlli, ieri un uomo è riuscito a entrare, proprio nel terminal 3, senza vestiti. Le foto in poche ore sono diventate virali sul web.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e strade disastro: Maria, una morte assurda

OSIMO pag. 17

Maltempo e strade disastro: Maria, una morte assurda Oggi i funerali della donna annegata con l'auto

FILOTTRANO CORDOGLIO E RABBIA PER LA 78ENNE

UN PAESE SOTTO CHOC Il momento del ritrovamento del corpo di Maria Patrizi

FILOTTRANO MORTA annegata nel torrente per la furia del maltempo, stamattina i funerali di Maria Patrizi. La 78enne è deceduta per annegamento martedì pomeriggio, pochissimo tempo dopo rispetto a quando, verso le 14, era partita con la sua Fiat Panda da casa della figlia a Recanati per raggiungere Filottrano, dove abitava da sola. La ricognizione cadaverica è stata effettuata ieri mattina all'ospedale di Macerata e ha confermato la causa del decesso. Probabilmente la donna non avrebbe preso via Fratte se la strada per San Biagio di Osimo, venendo dalla città leopardiana, non fosse stata chiusa a causa del maltempo. E' stato su quel tratto di via Fratte di Montefano che la donna ha perso la vita, la macchina finita nel burrone a lato della strada e poi inghiottita dal Fiumicello che intanto era esondato. La salma è stata esposta per tutto il pomeriggio di ieri nell'obitorio della casa di riposo di Filottrano. Stamattina alle 9.30 familiari, amici e conoscenti si ritroveranno nella chiesa di Santa Maria Assunta in centro storico per celebrare i funerali della 78enne. La ricordano tutti come una donna attivissima, brillante e allegra la signora Patrizi, suocera dell'assessore allo Sport di Filottrano Giovanni Morresi, vedova, due figlie, Lorena e Bruna Castagneti. Tantissimi i messaggi di cordoglio su Facebook, tra cui spicca anche quello del sarto Luca Paolorossi, suo concittadino, che di lei ha detto: «E' stata una delle donne più determinate e appassionate della vita di tutta Filottrano, riposa in pace». Neanche i volontari della protezione civile della cittadina si danno pace: in loro, che la conoscevano bene, era più che mai presente la speranza e la volontà di trovarla viva. «Guardo quel terrazzo e tu non ci sei, adesso veglia su tutti noi», scrive poi Lucia Luconi, «Non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere, povera donna», aggiunge Piero Pierelli. Non è mancata nemmeno la polemica sul maltempo. Accostata all'assurdità di morire in quel modo infatti c'è proprio la rabbia contro le Amministrazioni e i manutentori che non hanno saputo prevenire lo scempio lungo quel tratto devastato dalla violenza dell'alluvione. Silvia Santini

Image: 20150529/foto/1604.jpg

Nella città dell'alluvione un calo di elettori superiore all'8%

CRONACHE pag. 12

Nella città dell'alluvione un calo di elettori superiore all'8% QUI SENIGALLIA

SENIGALLIA IN CALO di oltre l'8% la percentuale dei votanti a Senigallia. Alle 22 aveva votato infatti poco più del 62% degli elettori, sia alle comunali che alle regionali. Nel 2010 la percentuale era stata di poco inferiore al 71%. Gli aventi diritto alle regionali erano 38.050 mentre per le comunali 38.072 gli elettori. Alle 12 la prima rilevazione era stata del 18,2%. Il secondo rilevamento delle 19 per quanto riguarda l'affluenza alle regionali ha fatto registrare il 45,72%. Per le comunali invece alla stessa ora la percentuale era di poco inferiore, cioè del 45,67%. Alle 23 per le comunali la percentuale definitiva è stata del 62,63%. Alle elezioni europee del 2014 si era recato alle urne il 59,24% di elettori. Quanto al raffronto con le elezioni precedenti, da sottolineare che nelle regionali e nelle comunali del 2010 si votava in due giorni. In totale gli aventi diritto al voto erano 37.615. La prima rilevazione effettuata alle 12 dall'Ufficio elettorale del Comune aveva fatto registrare una percentuale del 10,49 % di votanti. Alle 22 per la chiusura dei seggi la domenica, la percentuale raggiunta era stata del 52,22%. Alla chiusura definitiva dei seggi il giorno successivo la percentuale dei votanti era stata del 70,85% per le regionali, mentre per le comunali aveva votato il 70,82%.

Argini, rinforzi soli parziali e fondi terminatiLa Provincia aspetta i soldi dello stato di calamità

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 21

Argini, rinforzi soli parziali e fondi terminatiLa Provincia aspetta i soldi dello stato di calamità IL TESINO FA PAURA
GIA SPESI 400MILA EURO, ORA LE CASSE SONO A SECCO

I lavori in contrada Bore Tesino all'argine sinistro e un tronco nel bel mezzo dell'alveo

PROSEGUONO i lavori di messa in sicurezza dell'argine destro del torrente Tesino, che sono lambiti dalle strade comunali in territorio di: Grottammare, Ripatransone, Offida, Cossignano, Montalto e Castignano. In alcuni casi le opere sono state completate e aspettano solo lavori di rifinitura, come nel caso di Grottammare, contrada Bore Tesino, (spesi 80 mila euro) dove sono stati chiusi due cantieri nello spazio di un centinaio di metri e in comune di Ripatransone (spesi 90 mila euro). I lavori sono a buon punto nei cantieri di Offida (investiti 100 mila euro), un altro piccolo tratto sempre in comune di Offida (40 mila euro) e poi nei comuni di Cossignano, Montalto e Castignano (75 mila euro). Un investimento di quasi 400 mila euro, parte per lavori di somma urgenza e parte programmati, che la Provincia ha tirato fuori delle sue casse per risolvere, seppur in parte, il fenomeno erosivo del Tesino, che ha provocato seri danni a strutture pubbliche e private. Ora la Provincia spera di ricevere finanziamenti dallo Stato a seguito della richiesta dello stato di calamità per gli eventi del mese di marzo, poiché per quelli del mese di febbraio il Governo non ha ritenuto di doverli riconoscere come tali. IL PROBLEMA è che, una volta completati i lavori in corso, nelle casse della Provincia non ci saranno più fondi per questo capitolo, mentre lungo il Tesino la situazione resta ancora complicata. Ci sono da rimettere a posto gli argini sul versante sinistro, dove decine di imprese agricole hanno subito danni rilevanti e ci sono ancora tratti critici sulla sponda destra, dove gli argini non esistono più e nel letto del torrente ci sono ancora grossi alberi abbattuti, che hanno ripreso a vegetare con vigore e blocchi di cemento armato di manufatti distrutti dalle piene. Un quadro ancora desolante ma nulla di più possono fare i vertici politici e i tecnici della Provincia, in assenza di finanziamenti. Nel tratto comunale di Ripatransone (Valtesino sud e Messieri) il Comune sta per avviare la gara d'appalto per costruire il sistema di raccolta delle acque piovane, adeguare lo scarico al fiume di un fosso e il rifacimento del fondo stradale inghiaiato. La Regione Marche ha autorizzato l'impiego dei 49 mila euro, provenienti dal ribasso d'asta che si riferisce al primo appalto di sistemazione della strada. Marcello Iezzi

Image: 20150529/foto/1899.jpg

Protezione civile, un nuovo piano per rispondere alle emergenze

VETRINA PROVINCIA pag. 15

Protezione civile, un nuovo piano per rispondere alle emergenze ARQUATA

Il sindaco di Arquata Domenico Pala

IL COMUNE di Arquata ha elaborato il nuovo piano di protezione civile, insieme ai volontari del paese, che verrà presentato alla cittadinanza oggi pomeriggio alle 18 nel corso dell'incontro che si svolgerà all'interno della sala consiliare, alla presenza ovviamente del sindaco Domenico Pala. In mattinata, invece, il piano verrà fatto conoscere agli studenti delle scuole medie ed elementari, durante l'incontro che comincerà intorno alle dieci. «Stiamo parlando di un progetto molto importante per il nostro territorio spiega proprio il sindaco di Arquata in quanto abbiamo apportato anche alcune novità significative rispetto agli anni passati. Invito tutta la popolazione, dunque, a partecipare all'incontro del pomeriggio. Intanto, sempre ad Arquata, fervono gli ultimi preparativi in vista dell'inaugurazione dell'eliporto di Borgo, con il taglio del nastro previsto per mercoledì prossimo, al quale verrà invitato anche il vescovo Giovanni D'Ercole.

Image: 20150529/foto/1849.jpg

ALLE 15,07', 57» di ieri c'è stata una scossa di terremoto che è stata avvertita dagli...

SAN BENEDETTO pag. 17

ALLE 15,07', 57» di ieri c'è stata una scossa di terremoto che è stata avvertita dagli... ALLE 15,07', 57» di ieri c'è stata una scossa di terremoto che è stata avvertita dagli abitanti delle città costiere Adriatiche, in particolare a San Benedetto. Si è trattato di un movimento tellurico che ha avuto una magnitudo di 4.2 della scala Mercalli ed è stata individuata a largo di San Benedetto a una profondità di circa 10 chilometri. Non ci sono stati danni né scene di panico, anzi in molti non si sono proprio accorti della scossa di breve durata, seppur di una certa intensità. Il punto esatto, in mare, è stato localizzato alla latitudine 42.9158 longitudine 14.2965. Enzo Boschi, sismologo ex presidente dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia per passione, subito dopo la scossa ha twittato: «Speriamo bene». Detto da un esperto della materia, anche se i terremoti non sono prevedibili, qualche preoccupazione l'ha messa in conto. I siti che si occupano della divulgazione delle scosse in tempo reale, a ogni modo, non hanno segnalato repliche, almeno nelle ore successive. Ieri c'è stata una scossa, di minore entità, anche sull'isola di Lipari, ma la cosa particolare è che l'altro ieri in Italia ci sono state ben sei località interessate da micro scosse di terremoto tra il Golfo di Patti di Milazzo, il Golfo di Augusta, la pianura Veneta e i Monti reatini. Scosse che sembrano non seguire una logica. La terra trema in Italia e in tutto il Mondo, dove ieri si sono registrate un centinaio di scosse; la più intensa, 6.8 in Alaska, 6,0 in Iran, 5.0 in Giappone, 4.9 in Islanda, 4.8 in Nepal.

Mezzo della Croce Verdefinisce contro uno scooter

FERMANO pag. 20

Mezzo della Croce Verdefinisce contro uno scooter Quattro pagine scritte da Viviamo Montegranaro. Il presidente: «Sono nostre posizioni»

PEDASO SOCCORSO UN TRENTE

ASSOCIAZIONE Simone Pirro

- PEDASO - IN UN INCIDENTE avvenuto lungo la provinciale Valdaso su territorio comunale di Pedaso sono entrati in collisione un taxi sanitario della Croce Verde Valdaso e una moto (nella foto). L'incidente si è verificato intorno a mezzogiorno di ieri. Il taxi sanitario era condotto da un volontario che stava riaccompagnando a casa S. I. di 58 anni, che era stato sottoposto ad una seduta di fisioterapia, e viaggiava in direzione monti. Lungo la stessa direzione proseguiva M. G. un trentenne residente a Porto Sant'Elpidio, in sella alla sua moto. Mentre l'auto stava svoltando a sinistra, per cause in corso di accertamento, è entrata in collisione frontale laterale con il motociclista in sorpasso. Nell'impatto, il trentenne in sella alla moto, è stato sbalzato a terra ed ha riportato lievi ferite. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce Verde di San Benedetto del Tronto e della Croce Verde Valdaso, che hanno trasportato il motociclista ed il 58enne al pronto soccorso rispettivamente di San Benedetto e Fermo, per gli accertamenti del caso. Per i rilievi della dinamica dell'incidente necessari a risalire le responsabilità del sinistro, è intervenuta la polizia stradale di San Benedetto. Paola Pieragostini

Image: 20150530/foto/5925.jpg

Agevolazioni per i cittadini colpiti dal maltempo

VALLE DEL RUBICONE pag. 15

Agevolazioni per i cittadini colpiti dal maltempo L'OPPORTUNITÀ

AGEVOLAZIONI per i cittadini di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli per i cittadini che hanno subito danni durante le piogge torrenziali verificatesi dal 4 al 7 febbraio scorso. Per i Savignanesi il comune ha riconosciuto l'opportunità di posticipare al 16 ottobre il saldo di tutti gli importi dovuti agli enti pubblici nel periodo tra il 4 febbraio e il 30 settembre. La sospensione si applica alle persone fisiche e alle imprese che nei giorni dell'alluvione avevano la residenza, ovvero la sede operativa o la sede legale a Savignano maltempo. C'È INVECE tempo invece fino al 6 giugno per presentare la ricognizione dei danni subiti, a patrimonio edilizio, beni mobili, attività economiche e agricole. La domanda deve essere indirizzata a «Comune di Savignano sul Rubicone - Protezione Civile, piazza Borghesi 9, 47039 Savignano sul Rubicone». Anche questi moduli sono disponibili sull'home page del sito. L'Agenzia regionale di protezione civile della regione Emilia Romagna ha avviato la procedura di ricognizione dei danni del maltempo dello scorso mese di febbraio. L'ordinanza riguarda anche il Comune di San Mauro Pascoli, che è stato colpito dalle eccezionali condizioni atmosferiche verificatesi dal 4 al 7 febbraio in particolare con le mareggiate a San Mauro Mare. IL COMUNE di San Mauro Pascoli invita i soggetti interessati, a presentare all'ufficio protocollo, entro il 6 giugno, le apposite schede predisposte dalla Protezione Civile regionale reperibili anche sul sito del Comune di San Mauro Pascoli www.comune.sanmauropascoli.fc.it compilate e sottoscritte, a seconda della tipologia di danno. Informazioni: Comune di San Mauro Pascoli, tel. 0541-936038. e. p.

Image: 20150529/foto/1115.jpg

Frana in movimento Casa in pericolo, tre evacuati

CESENA pag. 7

Frana in movimento Casa in pericolo, tre evacuati ROVERSANO

SMOTTAMENTO Problemi al Trebbo

LE PIOGGE degli ultimi giorni continuano a creare problemi, le difficoltà e i pericoli infatti sono sempre dietro l'angolo. Si è rimessa quindi in moto la frana di Roversano, il movimento iniziò tre anni fa. Nella notte tra giovedì e venerdì, poco dopo le 24, i vigili del fuoco e i carabinieri sono dovuti infatti intervenire al Trebbo di Roversano dove lo smottamento è tornato estremamente minaccioso, nel mirino un'abitazione dove vivono tre persone che sono state evacuate. L'intervento dei pompieri è risultato quindi indispensabile per mettere in sicurezza l'abitazione, i tre infatti hanno dovuto lasciare la loro residenza per pericolo in corso. La frana infatti si è appoggiata alla struttura. Nei giorni scorsi lo stesso sindaco Lucchi aveva espresso le proprie perplessità ricordando che il terreno in quella zona ha una resistenza minima che associata alla pendenza del sottostrato ne provoca lo scivolamento verso valle. E quello di ieri notte è un'ulteriore conferma.

Image: 20150530/foto/3868.jpg

«Nuova area cani, c'è poca chiarezza»

PORTO S. ELPIDIO pag. 10

«Nuova area cani, c'è poca chiarezza» L'AFFONDO I CONSIGLIERI DI FRATELLI D'ITALIA AL COMUNE PORTO SANT'ELPIDIO ANCORA una volta, i consiglieri di Fratelli d'Italia fanno le pulci all'amministrazione, andando a informarsi e verificare documenti relativi a progetti piovuti dal nulla e annunciati in pompa magna. Stavolta le pulci, le hanno fatte al progetto Cave Canem', del più grande parco giochi per cani della regione, che si estende per circa 10mila mq in un'area complessiva di 20mila metri quadrati che il Comune cederà in comodato d'uso al gruppo di Protezione Civile (che quel progetto ha presentato). LA DOMANDA che si pongono Andrea Balestrieri, Antonese Diomedes e Giorgio Marcotulli è: «Quell'area sarà gratuita per tutti i cittadini o diventerà ad uso esclusivo della Protezione civile per gli addestramenti dei loro cani?». Domanda per niente oziosa, secondo i consiglieri, visto che, in conferenza stampa, gli amministratori hanno ribadito più volte che la fruizione sarà gratuita per tutti i cittadini ma poi, la Protezione Civile ha esibito una card sostenitore' del costo di 30 euro all'anno, che consente di avere sconti su prodotti per cani e visite veterinarie in negozi e studi convenzionati. «INTANTO, siamo andati a visionare nel dettaglio il progetto (nella foto), ma all'Ufficio tecnico brancolavano tutti nel buio e non hanno saputo risponderci. Strano: c'è una delibera già fatta e gli uffici non ne sapevano nulla», fanno notare. Vero è che il progetto è stato presentato dai privati, ma qualche traccia negli uffici dovrà pur esserci, secondo il gruppo di minoranza. «Ma quello che più ci preme è avere l'assicurazione che l'area sia totalmente gratuita. Questo significa non prevedere una quota annuale, né una card sostenitori, né un uso a pagamento dell'impianto». Più caustico il commento finale in cui i Fratelli Italia affermano che questa altro non è che una operazione elettorale: «Il perché è presto spiegato: l'area per i cani sorgerà in pieno centro città (dietro la scuola media Galilei) ovvero in una zona che, dal punto di vista elettorale, per l'amministrazione è poco premiante; gli uffici non ne sanno nulla; dicono che sarà gratuito ma intanto fanno pagare una card». Marisa Colibazzi

Image: 20150530/foto/6640.jpg

Terremoti di magnitudo 4.2 La costa trema, torna la paura

VETRINA CIVITANOVA pag. 15

Terremoti di magnitudo 4.2 La costa trema, torna la paura LA SCOSSA

IN MARE L'epicentro in Adriatico (foto d'archivio)

UNA SCOSSA di terremoto ha fatto tremare la costa e il Maceratese nel primo pomeriggio di ieri. Alle 15.07 la terra ha ballato per cinque secondi e in tanti hanno avvertito il sisma, il cui epicentro è stato rilevato in Adriatico all'altezza del confine tra le Marche e l'Umbria. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata di magnitudo 4.2 ed è ricaduta all'interno del Distretto sismico Adriatico centro-settentrionale, a dieci chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita soprattutto lungo la costa, a Civitanova, Porto Potenza e Porto Recanati. Ma anche a Macerata in tanti si sono accorti del terremoto.

Image: 20150530/foto/1790.jpg

Primo soccorso e solidarietà: serie di corsitenuti agli studenti delle prime classi

FERMO PRIMO PIANO pag. 4

Primo soccorso e solidarietà: serie di corsitenuti agli studenti delle prime classi Il primo all'esordio tra gli edili, il secondo confermato dai trasportatori

ITI MONTANI' GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI VOLONTARI

IL VOLONTARIATO che entra a scuola, per costruire una cultura della solidarietà. Nei giorni scorsi si sono susseguite all'Itis Montani' una serie di iniziative dedicate agli alunni delle classi prime (corsi CBA, ITA e ITB) proprio legate alle esperienze delle associazioni di volontariato del territorio. Grazie alla pubblica assistenza Croce Verde di Fermo i ragazzi hanno dapprima potuto ricevere importanti informazioni sul primo soccorso e sulla prevenzione dei più comuni casi di infortunio alle quali ha fatto seguito l'apprendimento teorico e successivamente anche pratico delle importanti e complesse manovre di rianimazione. Da questa breve esperienza si è potuto anche fare delle considerazioni sul significato dell'essere «volontario in Croce Verde», sul tempo impiegato nel servire e assistere «l'altro» con professionalità e dedizione. E' stata la volta poi di due importanti realtà di volontariato del Fermano che operano a livello internazionale il Cvm e il Tief, la prima per lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini contro la fame, l'Aids, la mancanza di beni primari. La onlus giovanile T.i.e.f. - Terra Impegno e Futuro' fa del volontariato e dell'impegno sociale la propria bandiera, anche con l'organizzazione del Tangram Festival, un evento di musica e solidarietà che si svolge a Fermo. I giovani allievi delle prime classi del Montani hanno potuto così condividere attraverso filmati, testimonianze e dibattiti, l'esperienza di altri ragazzi che si impegnano per valorizzare la solidarietà fra esseri umani ricevendo in questo modo qualche strumento in più per comprendere la complessità della società in cui vivono. Tutte queste iniziative sono state realizzate grazie alla disponibilità dei volontari delle singole associazioni Francesco Catini, Gessica Gioventù, Andrea Guerra, Alfredo Properzi, Serena Morelli, e Vittorio Lauri.

Terremoto, tre anni dopoLa ricostruzione va avanti

VETRINA CENTO pag. 11

Terremoto, tre anni dopoLa ricostruzione va avanti Municipio, scuole e chiese stanno tornando a vivere

CENTO I DANNI E LA SCOMPARSA DI SANDRA GHERARDI

SGUARDO AL FUTURO L'area nella quale sorgerà la nuova scuola di Reno Centese

SONO passati tre anni dalla scossa di terremoto del 29 maggio 2012, la seconda di quell'anno, che ha provocato ingenti danni al patrimonio pubblico e privato del capoluogo. Municipio, scuole, lo storico teatro Borgatti', la Pinacoteca, chiese, abitazioni e il palazzo del Governatore in piazza Guercino mostrano ancora i segni di quella terribile mattinata nella quale la terra ha tremato, causando anche la scomparsa di Sandra Gherardi. UN ESEMPIO è rappresentato da Palazzo del Governatore per il quale è stato definitivamente aggiudicato l'appalto per i lavori di ripristino che partiranno nei primi giorni di giugno. Ad occuparsene sarà il raggruppamento temporaneo d'impresa formato da Alchimia Laboratorio di restauro di Claudio Gilioli e C. s.n.c. con sede a Cavezzo di Modena e Impresa di Costruzioni Maffei Ing. Giuliano & C. s.r.l. con sede a Mirandola, che realizzeranno i lavori di riparazione con rafforzamento dell'edificio storico, nel quale l'amministrazione comunale conta di ampliare la Galleria d'arte moderna Aroldo Bonzagni'. Passi avanti sul piano della ricostruzione riguardano anche le frazioni. A Reno Centese, alle spalle dell'area lasciata vuota dalla vecchia scuola, sta cominciando a prendere corpo il nuovo istituto che ospiterà i bambini delle elementari del paese e della vicina Alberone, ma anche i piccoli studenti della materna. Dopo la posa del basamento, al cantiere sta apparendo lo scheletro in legno della struttura e si cominciano ad intravedere gli spazi che ospiteranno le aule. Una volta concluso il tutto, laddove sorgeva la vecchia scuola sarà realizzata un'area verde per le famiglie, più un accesso pedonale alla nuova scuola. Valerio Franzoni · Altro servizio a

Image: 20150529/foto/599.jpg

Corso di primo soccorso per 75 alunnidella scuola media di Sant'Agostino

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 15

Corso di primo soccorso per 75 alunnidella scuola media di Sant'Agostino PER il sesto anno il corso di primo soccorso approda nelle aule della scuola media di Sant'Agostino. Un progetto al quale dà vita il Lions Club Ferrara Europa - Poggio Renatico, il cui referente è Alfredo de Filippis, con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell'Istituto comprensivo guidato dalla dirigente Anna Tassinari. L'appuntamento è fondato sulla sinergia con le realtà territoriali. Alfredo Taddia di Sant'Agostino Soccorso ha spiegato ai 75 studenti della terza (nella foto) come è strutturato il servizio 118 nell'Alto Ferrarese e come intervenire con manovre semplici ma efficaci in situazioni di emergenza. Il maresciallo dei Carabinieri Massimo Conte si è soffermato sulle conseguenze dell'assunzione di alcoolici. E la presidente Avis Natalina Malaguti ha parlato dell'importanza delle donazioni di sangue. c. r.

Image: 20150531/foto/2482.jpg

Una notte sotto la tenda. Ma è un'esercitazione

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

Una notte sotto la tenda. Ma è un'esercitazione PREDAPPIO PROTEZIONE CIVILE E SCOUT HANNO ORGANIZZATO IL CURIOSO APPUNTAMENTO

TUTTI sotto le tende per vivere un giorno e una notte in una tendopoli e sperimentare i disagi e la situazione di sfollati, in caso di terremoti o calamità naturali. E' la proposta della Protezione civile di Predappio per domani e domenica ai predappiesi. In pratica i volontari della Protezione civile Predappio, in collaborazione col Gruppo Adulti scout della parrocchia S. Cassiano e della Misericordia di Predappio, allestiranno nell'area sportiva di San Cassiano un campo di prima accoglienza con cena di autofinanziamento domani sera, pernottamento in tenda e colazione la domenica mattina, «per vivere insieme una notte da sfollati». Il ritrovo è alle 16 di domani, con assegnazione delle tende già montate e il montaggio delle tende di chi vorrà portare la propria, giochi per i più piccoli, cena alle 20 e passeggiata notturna, «per concludere poi con una bella dormita». Domenica mattina, dopo una ricca colazione comune, smontaggio del campo e, per chi lo desidera, possibilità di assistere alla messa. La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione meteo, vista la possibilità in caso di pioggia di poter usufruire delle tensostrutture coperte Palascout e Palalupetto anche per cena e pernottamento. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Predappio e dal Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, s'inserisce nella Settimana della Protezione civile e della prevenzione dei rischi' della Regione Emilia-Romagna per ricordare il terremoto in Emilia del 2012 (info: Roberta Zoli cell. 348 8043433). La Protezione civile di Predappio, istituita ufficialmente nel 2014, conta una sessantina di soci ed è presieduta da Riccardo Borghini, che si avvale come vice di Sylvie Cignani e come segretario e tesoriere di Marino Santolin. Quinto Cappelli
Image: 20150529/foto/997.jpg

A Poggio Baldi nasce l'osservatorio delle frane. E c'è anche una fiera tecnologica

VETRINA PROVINCIA pag. 14

A Poggio Baldi nasce l'osservatorio delle frane. E c'è anche una fiera tecnologica CORNIOLO APPUNTAMENTO L'8 GIUGNO CON L'EVENTO ORGANIZZATO DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

LA FRANA di Corniolo, da problema a opportunità. Sembra lontano quel 18 marzo del 2010 quando il terreno a Poggio Baldi cominciò a muoversi rovinando a valle nella tarda mattinata del 19 trasportando con sé 4 milioni di metri cubi tra terra e massi e distruggendo lungo il suo percorso 2 abitazioni, lambendone un'altra e sbarrando il corso del Bidente con la conseguente formazione di un lago. Ora la scienza vuole trasformare il sito della frana di Poggio Baldi in una grande area a cielo aperto per monitorare e studiare le frane, per gestirle e mitigare il rischio idrogeologico. Una vera e propria fiera tecnologica di campo con una giornata di studio che si terrà l'8 giugno prossimo presso il sito di frana Poggio Baldi a Corniolo di Santa Sofia. L'evento è organizzato dal Parco nazionale delle Foreste casentinesi monte Falterona e Campigna, da Nhazca srl (spin-off dell'università di Roma La Sapienza) e da Romagna Acque spa col patrocinio del dipartimento di scienze della terra dell'Università di Roma, del consiglio nazionale dei geologi, dell'ordine degli ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena, oltre al Comune di Santa Sofia. «L'iniziativa si rivolge a professionisti, studiosi e addetti ai lavori precisa il direttore dell'ente parco Giorgio Boscagli che operano nel campo del monitoraggio idrogeologico, della tutela del territorio e della gestione delle emergenze. Obiettivo di medio termine è quello di costituire al Parco nazionale un focus point di interesse internazionale». Partner di spicco dell'operazione Romagna Acque. «Uno dei più significativi ambiti di impegno di Romagna Acque aggiunge il presidente Tonino Bernabè è da tempo quello di far diventare il nostro centro operativo di Capaccio il luogo ideale per ospitare il dibattito accademico e scientifico dedicato alle tematiche idriche e, in questo senso, si inserisce anche la sottoscrizione del protocollo d'intesa sul monitoraggio del rischio idrogeologico, che in questa occasione firmeremo assieme al Parco, alla Sapienza' e alla società Nhazca». L'accesso è gratuito previa iscrizione online al sito www.monitoraggiofrana.it. Per informazioni info@monitoraggiofrana.ite e 06-95216501. Oscar Bandini

A scuola di sicurezza con la Protezione civile

VETRINA PROVINCIA pag. 14

A scuola di sicurezza con la Protezione civile BERTINORO

MEZZI E PROCEDURE Gli alunni hanno assistito a lezioni pratiche sugli interventi

MI METTO al sicuro' con la protezione civile di Bertinoro. Il 20 maggio scorso è stata una grande giornata di festa dedicata alla protezione civile per gli alunni della scuola primaria Amaducci di Santa Maria Nuova Spallicci. I volontari dell'associazione Il Molino hanno organizzato la giornata conclusiva del progetto denominato Mi metto al sicuro', una manifestazione giunta alla sua quarta edizione. Il progetto ha preso il via nelle giornate dell'11 e 14 maggio quando, un volontario dell'associazione, ha incontrato gli alunni di tutte le classi e presentato alcuni audiovisivi che raccontano in modo significativo gli aspetti della protezione civile: Civilino e l'alluvione' e Io non ho paura'; quest'ultimo è stato realizzato con le immagini raccolte durante le emergenze dell'alluvione a Borghetto di Vara e il terremoto in Emilia. Mercoledì scorso gli alunni della scuola hanno partecipato alle attività organizzate in quattro postazioni situate in punti diversi dell'ampio cortile della scuola, momento realizzato anche con la collaborazione del comitato locale di Forlimpopoli-Bertinoro della Croce Rossa. I volontari hanno riempito il cortile di tutte le loro attrezzature e ne hanno spiegato l'utilizzo durante le varie tipologie di emergenza. I volontari della Croce Rossa hanno spiegato agli scolari in quali situazioni è necessario prevedere una chiamata di primo soccorso; hanno mostrato i vari presidi all'interno dell'ambulanza e ad alcuni è stata perfino misurata la pressione. Le attività hanno previsto anche lo spegnimento di un incendio e la presentazione delle unità cinofile che fanno parte dell'associazione bertinorese.

Image: 20150529/foto/984.jpg

Alluvioni e nevicate, in arrivo 16 milioniSubito 200mila euro per Vill afranca

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

Alluvioni e nevicate, in arrivo 16 milioniSubito 200mila euro per Villafranca Ieri il governatore Bonaccini è tornato in città per fare il punto sulle risorse disponibili

di MILENA MONTEFIORI NEL FEBBRAIO 2012, arrivò il nevone e invase il territorio provinciale bloccando strade e distruggendo case e capannoni. A tre anni da quell'eccezionale evento, è stata la volta dell'alluvione che ha avuto un colpo di coda proprio pochi giorni fa con frane nelle vallate e allagamenti in tante zone della città, prima fra tutte Villafranca. Per far fronte alla situazione alquanto critica, la Regione ha deciso di destinare oltre 16 milioni di euro alla nostra provincia. I FONDI, come spiega il presidente Stefano Bonaccini, ieri in città, «serviranno per interventi di emergenza, che comunque vanno fatti, ma anche per lavori che si concentrino sulla prevenzione perché se i terremoti non si possono prevedere, alluvioni e frane devono essere previste e contrastate. Proprio a questo scopo la Regione sta lavorando a un piano decennale per il dissesto idrogeologico che presenteremo a breve». Tra le risorse già assegnate, la Regione ha dato il via libera a 24 interventi per un importo di 1.837.000 euro. Si tratta soprattutto di lavori di bonifica e di ripristino degli argini dei corsi d'acqua principali, della viabilità provinciale e comunale e ripristino delle dune a protezione degli abitati della costa. Dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, poi, arrivano 4 milioni per tre interventi sul nodo idraulico di Cervia-Cesenatico. Ulteriori 4.912.000 euro arrivano invece dallo Stato per il nevone del 2012 e saranno destinati a finanziare 89 interventi su scuole e viabilità. C'è grande attesa, poi, per la risposta del Dipartimento di protezione civile a cui l'8 maggio scorso è stata inviata una proposta di piano di lavori per far fronte alle emergenze del territorio dopo l'alluvione di febbraio. Le risorse previste per la nostra provincia sono pari a 3 milioni di euro circa per 34 interventi, soprattutto per il ripristino della viabilità su strade di competenza comunale e provinciale. TRA GLI INTERVENTI spiccano quelli per il ripristino della viabilità di accesso alla frazione di Montepaolo, in comune di Dovadola per 85mila euro e quelli per la ricostruzione e consolidamento della provinciale 20 a Tredozio per 500mila e della provinciale 47 Predappio-Rocca' per 150mila. Tra i fondi destinati al territorio cesenate 210mila euro sono stati previsti per interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio della frana di Montevercchio. «Per tutte queste risorse, in fase di assegnazione spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo attendiamo una risposta dal Dipartimento di protezione civile entro la prossima settimana. Poi si procederà all'assegnazione. Gli interventi dovrebbero essere ultimati entro l'anno, meteo permettendo».

Image: 20150531/foto/1084.jpg

DUECENTOMILA euro subito. Tanti ne sono stati destinati dalla Regione per superare l'emergenza malte...

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

DUECENTOMILA euro subito. Tanti ne sono stati destinati dalla Regione per superare l'emergenza malte...

DUECENTOMILA euro subito. Tanti ne sono stati destinati dalla Regione per superare l'emergenza maltempo a Villafranca dopo gli allagamenti di febbraio e del 23 maggio scorso. «Mi risulta che gli operatori del Consorzio di bonifica della Romagna siano già al lavoro» afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Paola Gazzolo. Ma come è emerso nell'infuocata assemblea pubblica dell'altra sera a Villafranca, proprio di fronte ai tecnici del Consorzio servirebbero interventi strutturali e risorse più ingenti. Intanto quello che si può fare, come ha promesso proprio l'altra sera il direttore generale del Consorzio di bonifica della Romagna, Vincenzo Bosi, è pulire i fossi in maniera adeguata per evitare che i canali facciano da tappo anziché da scolo in caso di alluvione. Poi si spera che nel piano decennale per il dissesto idrogeologico siano previsti ulteriori interventi che vadano nella direzione indicata ieri dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini: lavori di emergenza sì, ma soprattutto maggiore attenzione alla prevenzione. Image: 20150531/foto/1082.jpg

Una notte in tenda«Come gestire le calamità»

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Una notte in tenda«Come gestire le calamità» Un centinaio di persone con la Protezione civile

PREDAPPPIO L'INIZIATIVA SI È SVOLTA A SAN CASSIANO

IL SODALIZIO Formato da 44 persone, è nato nel 2014 ed è operativo dall'inizio dell'anno (foto Frasca)

IN QUALE modo affrontare la fase successiva a un terremoto o a un'alluvione? Come si vive in un campo di accoglienza allestito durante le emergenze? Lo hanno spiegato a oltre un centinaio di persone i componenti dell'associazione volontari Protezione civile di Predappio durante le giornate di sabato e domenica. Una notte al campo': così è stata chiamata l'iniziativa che si è svolta nel campo sportivo di San Cassiano di Predappio in collaborazione con gruppo adulti scout, parrocchia e Misericordia di Predappio. NEL POMERIGGIO di sabato il personale della protezione civile ha allestito il campo, montando otto tende (due dell'associazione, da 10 posti ciascuna; sei del gruppo scout, da 6 posti l'una), affiancate da una tenda medica della Misericordia locale. «Come funziona il campo? spiega Riccardo Borghini, da gennaio presidente della Protezione civile predappiese : chi entra deve presentare i documenti, registrando il suo ingresso e le sue successive uscite. Poi gli viene assegnato uno spazio all'interno delle tende che abbiamo montato. Oppure, se ha portato una tenda da casa, gli viene indicata un'area dove mettersi». ALLA CENA di autofinanziamento di sabato hanno partecipato un centinaio di persone (in tavola tagliatelle al ragù, carne e patate); una cinquantina quelle che hanno deciso di dormire in tenda. «Noi abbiamo in programma la simulazione della caduta da un motore dice Gabriele Ventura, istruttore e volontario della Misericordia . È importante sapere come soccorrere un motociclista quando è a terra. Fondamentale è l'applicazione di un immobilizzatore cervicale». DELLA protezione civile di Predappio fanno parte 44 persone. «Siamo nati nel 2014 dice Borghini ma di fatto siamo operativi dall'inizio dell'anno. Prima abbiamo formato uno zoccolo duro di volontari, in grado, tra le altre cose, di garantire l'operatività di una squadra di 4-5 persone 24 ore su 24». Dopo la cena di sabato le persone hanno potuto fare una passeggiata di 1,8 km da San Cassiano fino a Sode o restare al campo per qualche gioco. Poi, tutti a nanna. Ieri sveglia ,poi colazione e rientro a casa. Sperando che l'emergenza e la vita in tenda resti soltanto una simulazione. l.b.

Image: 20150601/foto/698.jpg

Uccisa dalla furia dell'acqua«Adesso veglia su tutti noi»

VETRINA PROVINCIA pag. 13

Uccisa dalla furia dell'acqua«Adesso veglia su tutti noi» Montefano, oggi a Filottrano il funerale di Maria Patrizi

ADDIO A destra, il recupero del corpo della donna; nel tondo, Maria Patrizi, 78 anni

MORTA annegata nel torrente per la furia del maltempo, è previsto per stamattina il funerale di Maria Patrizi. La 78enne è deceduta per annegamento martedì pomeriggio, pochissimo tempo dopo rispetto a quando, verso le 14, era partita con la sua Fiat Panda da casa della figlia a Recanati per raggiungere Filottrano, dove abitava da sola. La ricognizione cadaverica è stata effettuata ieri mattina all'ospedale di Macerata e ha confermato la causa del decesso. Probabilmente la donna non avrebbe preso via Fratte se la strada per San Biagio di Osimo, venendo dalla città leopardiana, non fosse stata chiusa a causa del maltempo. E' stato su quel tratto di via Fratte di Montefano che la donna ha perso la vita, la macchina finita nel burrone a lato della strada e poi inghiottita dal Fiumicello che intanto era esondato. LA SALMA è stata esposta per tutto il pomeriggio di ieri nell'obitorio della casa di riposo di Filottrano. Stamattina alle 9.30 familiari, amici e conoscenti si ritroveranno nella chiesa di Santa Maria Assunta in centro storico per celebrare i funerali della 78enne. La ricordano tutti come una donna attivissima, brillante e allegra la signora Patrizi, suocera dell'assessore allo Sport di Filottrano Giovanni Morresi, vedova, due figlie, Lorena e Bruna Castagneti. Tantissimi i messaggi di cordoglio su Facebook, tra cui spicca anche quello del sarto Luca Paolorossi, suo concittadino, che di lei ha detto: «E' stata una delle donne più determinate e appassionate della vita di tutta Filottrano, riposa in pace». Neanche i volontari della protezione civile della cittadina si danno pace: in loro, che la conoscevano bene, era più che mai presente la speranza e la volontà di trovarla viva. «Guardo quel terrazzo e tu non ci sei, adesso veglia su tutti noi», scrive poi Lucia Luconi, «Non avrei mai potuto immaginare una cosa del genere, povera donna», aggiunge Piero Pierelli. Non è mancata nemmeno la polemica sul maltempo. Accostata all'assurdità di morire in quel modo infatti c'è la rabbia contro le amministrazioni che non hanno saputo prevenire lo scempio lungo quel tratto devastato dalla violenza dell'alluvione.

Image: 20150529/foto/1731.jpg

Frana sulla Provinciale per Crispiero, si apre una voragine

MACERATA PROVINCIA pag. 15

Frana sulla Provinciale per Crispiero, si apre una voragine CAMERINO I CEDIMENTI ERANO INIZIATI DA QUALCHE TEMPO: ORA L'EPILOGO

DISASTRATA La Provinciale per Crispiero, franata a causa del maltempo

BRUTTA e pericolosa la frana che ha riguardato, nei giorni scorsi, un tratto della strada provinciale che collega Camerino con Crispiero, frazione di Castelraimondo, all'altezza del chilometro 10+100. Già da almeno un mese sull'asfalto si notavano dei profondi segni di cedimento che con tutta probabilità non hanno retto all'ultima perturbazione. Inutili le lamentele dei cittadini, convinti che la situazione possa peggiorare da un momento all'altro. Non è l'unica situazione di dissesto riscontrata nelle strade provinciali della zona. «Stiamo valutando spiega Alessandro Mecozzi, dirigente del settore Viabilità della Provincia quale sia l'intervento migliore da attuare. Il problema è che con un sondaggio abbiamo riscontrato che ci sono quattro metri di materiale scadente sotto la sede stradale. Mentre per garantire il passaggio dei mezzi abbiamo provveduto a un allargamento del lato monte. Nei prossimi giorni comunque sono in programma due interventi sulla stessa strada».

Image: 20150530/foto/1782.jpg

Tolentino, cade da un muretto Grave ex dipendente comunale

MACERATA PROVINCIA pag. 13

Tolentino, cade da un muretto Grave ex dipendente comunale CADE da un muretto di circa 4 metri nel giardino del figlio, in contrada Ancaiano, mentre era impegnato in un lavoro domestico. E ora è ricoverato in prognosi riservata. E' successo ieri, intorno alle 13. Vittima dell'incidente è un pensionato 68enne, ex dipendente del Comune, l'asfaltista Enrico Domizi. E' stato elitrasmportato immediatamente all'ospedale Torrette di Ancona, dov'è tuttora ricoverato in prognosi riservata, in condizioni gravi per aver battuto la testa violentemente a terra. Subito soccorso dai familiari, l'uomo dovrebbe essersi scivolato. Oltre al 118, sono intervenuti gli agenti della polizia locale per aprire i cancelli dello stadio Della Vittoria e permettere l'atterraggio all'eliambulanza. MENTRE stavano effettuando l'operazione, sono stati chiamati per un altro intervento in via Nazionale: un 56enne, M. C., per cause ancora in corso di accertamento, mentre passeggiava con il cane sopra l'area delle piscine ha perso l'equilibrio rotolando lungo la scarpata. Ha terminato la corsa sull'asfalto, battendo la testa sul ciglio della strada. Avrebbe fatto tutto da solo. Soccorso dal 118, è stato portato all'ospedale di Macerata come codice rosso, dove ha passato la notte in osservazione per essersi spaccato la testa.

Image: 20150530/foto/5078.jpg

29 maggio 2012, è la triste data della seconda scossa del terremoto della Bassa. E' bello che p...

VETRINA MODENA pag. 1

29 maggio 2012, è la triste data della seconda scossa del terremoto della Bassa. E' bello che p... 29 maggio 2012, è la triste data della seconda scossa del terremoto della Bassa. E' bello che proprio ieri la Galleria Estense abbia riaperto dopo il sisma. E contemporaneamente anche la Gambro di Medolla abbia inaugurato una nuova ala. Molti problemi restano, queste però sono due vittorie.

***CAVEZZO A TRE anni dal terremoto, ieri a Cavezzo è stato inaugurato il
bocciodromo restituito...***

BASSA pag. 16

CAVEZZO A TRE anni dal terremoto, ieri a Cavezzo è stato inaugurato il bocciodromo restituito... CAVEZZO A TRE anni dal terremoto, ieri a Cavezzo è stato inaugurato il bocciodromo restituito alla comunità dopo i lavori di recupero. Presenti le autorità e il presidente nazionale della Federazione Italiana Boccem Romolo Rizzoli. I lavori sono stati eseguito dall'impresa Mac Costruzioni Srl dper un importo di 460mila euro. Tra gli interventi l'aumentato grado di isolamento termico dell'edificio. «Quella di oggi è una grande giornata di gioia e rinascita», ha detto il sindaco Lisa Luppi. a.g.

Il maltempo non fa bene al mare (divieto di balneazione per escherichi a coli) né al recupero de...

VETRINA RAVENNA pag. 1

Il maltempo non fa bene al mare (divieto di balneazione per escherichia coli) né al recupero de... Il maltempo non fa bene al mare (divieto di balneazione per escherichia coli) né al recupero della Gokbel (il vicesindaco non esterna da giorni).

Piove, gov... No, lasciamo stare.

Frana di Casola, il Cral raccoglie oltre 1.000 euro

FAENZA pag. 24

Frana di Casola, il Cral raccoglie oltre 1.000 euro SOLIDARIETÀ

NELLA sede del Cral del Comune in piazza Nenni, durante la pausa pranzo, si è tenuta un'iniziativa di solidarietà dal titolo 'Compriamoci una zolla del campo di Casola Valsenio'. Al termine dell'iniziativa, alla quale erano presenti anche alcuni rappresentanti del comitato Forza Casola, il Cral ha raccolto 1.150 euro, che saranno donati per finanziare la ricostruzione del campo di calcio del comune faentino, gravemente danneggiato dalla frana del 25 febbraio scorso che ha reso inagibile la struttura sportiva.

Il cuore delle Fondazioni Un milione per ricostruire

VETRINA GUASTALLA pag. 17

Il cuore delle Fondazioni Un milione per ricostruire A 3 anni dal terremoto, il bilancio degli interventi

LUZZARA I lavori alla scuola di Luzzara, danneggiata dal terremoto Nell'intera Emilia le Fondazioni hanno dato 24 milioni di euro

A TRE ANNI dal terremoto che ha sconvolto l'Emilia, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna fa il punto della situazione sui contributi raccolti e messi a disposizione per la ricostruzione. Le Fondazioni hanno appoggiato vari progetti, in particolare per le scuole e le strutture didattiche. Sono dieci gli interventi nel Reggiano, 18 nel Modenese, nove nel Ferrarese, altri quattro in provincia di Bologna. In tutto 41 i progetti promossi a favore delle comunità colpite dal sisma nel 2012, per un impegno finanziario complessivo di 24 milioni di euro. Tredici dei 41 interventi, per un impegno di circa sei milioni, sono il frutto di una raccolta promossa dall'Acri fra fondazioni nazionali e regionali, per sostenere interventi su strutture in prevalenza educative. Alcuni interventi sono terminati, altri sono in via di ultimazione o in fase di assegnazione del bando. NELLA Bassa Reggiana sono stati messi a disposizione 610 mila euro, suddivisi per il centro educativo polivalente di Rolo (210 mila euro), per il centro didattico educativo di Reggiolo (200 mila) e per l'istituto comprensivo Corso di Correggio (200 mila). E attraverso i 500 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Manodori di Reggio, si è intervenuti per il ripristino degli asili comunali e della scuola materna Sant'Orsola di Guastalla, per il recupero dell'istituto Pascoli di Luzzara, del centro culturale polifunzionale di Rolo, della palestra scolastica di Rio Saliceto, per la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Fabbrico e la riapertura della scuola materna parrocchiale, oltre che per il recupero della palestra della scuola primaria di Reggiolo. «Non è stato solo un sostegno finanziario spiega Andrea Landi, presidente dell'Associazione tra Casse e Monti dell'Emilia-Romagna ma un impegno diretto delle Fondazioni che hanno individuato nella ricostruzione delle scuole la loro priorità d'intervento». Antonio Lecci

Image: 20150529/foto/2450.jpg

La strada della discordia Da mesi bloccati dalla frana nessuno fa nulla'

VAL D'ENZA pag. 19

La strada della discordia Da mesi bloccati dalla frana nessuno fa nulla']degli abitanti di Borsea

GRAVI DISAGI Gli abitanti sono costretti a seguire percorsi alternativi che allungano nettamente il tragitto

SAN POLO LA STRADA della discordia. E' quella che da San Polo conduce a Borsea, una strada chiusa da tempo a causa di una frana. Ora gli abitanti della frazione sono costretti ad utilizzare altri percorsi scomodi e più lunghi, come quello da Pontenovo-Caverzana o da Quattro castella. Un gruppo di cittadini, stanchi della situazione, ha inviato una lettera al nostro giornale per denunciare la situazione. «SIAMO un gruppo di cittadini sanpolesi molto arrabbiati e vi scriviamo per segnalare una situazione nei confronti della quale le istituzioni preposte non stanno facendo nulla. Stiamo parlando della strada provinciale che collega San Polo con le frazioni collinari. Già un paio di anni fa, in località Borsea, la strada era stata interrotta a causa di una frana. Poi, per fortuna, era stata ripristinata la normale viabilità. Questa primavera scrive il gruppo di cittadini - il fatto si è ripetuto, ovvero la strada è nuovamente franata. Qualcuno ha pensato quindi di risolvere il problema semplicemente con un paio di camion di ghiaia buttati sul terreno e transennando la strada. Punto. Da ciò consegue che gli abitanti sono costretti a scendere utilizzando la strada che passa per Quattro Castella (con conseguente allungamento del tragitto), oppure avventurandosi ed attraversando via Conti, strada particolarmente stretta che sbuca alla chiesa di Pontenovo (a rischio e pericolo di chi decida per tale opzione). Di fronte a mille sprechi di soldi pubblici che ogni giorno siamo costretti a vedere e digerire, è possibile che nessuno intervenga con adeguati mezzi per risolvere definitivamente la situazione? Dove vanno a finire le nostre tasse se gli enti locali non investono in primis per la sicurezza e manutenzione delle strade?» «FORSE con quei soldi - proseguono i cittadini - dobbiamo mantenere qualche vitalizio. Spero che portando alla vostra attenzione questa situazione, qualcuno si muova. Sarebbe ora». Anche Gianni Grimelli, anche lui di Borsea, protesta per questa situazione che si sta trascinando da tempo: «Non sappiamo quando la situazione verrà risolta. Dal Comune ci hanno detto che attendono i finanziamenti dalla Regione per sistemare definitivamente la strada. Ma intanto si potrebbe predisporre una soluzione temporanea disponendo magari un senso unico alternato. Domenica per il corto matildico, verrà chiusa anche la strada di Quattro Castella, ci rimane la strada più brutta e stretta». n.re.

Image: 20150529/foto/468.jpg

Terremoto: grande festa per il palazzoristrutturato

VETRINA GUASTALLA pag. 15

Terremoto: grande festa per il palazzoristrutturato REGGIOLO

TAGLIO NASTRO Il sindaco Roberto Angeli

REGGIOLO FESTA ieri mattina a Reggiolo per l'inaugurazione del ristrutturato condominio di via Respighi, occupato da una ventina di famiglie e da quattro attività commerciali, rimasto gravemente danneggiato e inagibile tre anni fa, a causa delle scosse di terremoto. Il sindaco Roberto Angeli ha tagliato il nastro tricolore, alla presenza di una folta rappresentanza di residenti nell'edificio, finalmente tornati a casa dopo tre anni di sistemazione provvisoria da «terremotati». Il contributo di 3,7 milioni di euro per la ricostruzione della palazzina di via Respighi è arrivato nell'ottobre del 2013. L'edificio era stato pesantemente danneggiato dal terremoto e l'intervento di ricostruzione è stato significativo.

Image: 20150531/foto/630.jpg

I geologi in visita' alla frana

VETRINA SANTARCANGELO pag. 22

I geologi in visita' alla frana A SAN LEO IL RADUNO NAZIONALE

RADUNO NAZIONALE dei geologi a San Leo. Dopo la maxi frana del roccione a febbraio 2014, oggi i professionisti di tutta Italia saranno proprio sul costone franato per una maxi convention nazionale. Si parte alle 10.30 con la conferenza a palazzo Mediceo, mentre alle 15 i geologi saranno tutti sulla frana, per constatare lo stato dell'arte a distanza di un anno, in un'escursione senza precedenti nei luoghi della storia colpiti nel 2014. A San Leo ci sarà anche il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano che illustrerà un'anteprima sulle linee guida per la progettazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico. Si parlerà anche del terremoto in Emilia e verrà lanciato anche un nuovo appello in difesa del piccolo borgo.

Terremoto di magnitudo 4.2, paura sulla costa

Terremoto di magnitudo 4.2, paura anche nel Maceratese - Civitanova Marche - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Terremoto di magnitudo 4.2, paura anche nel Maceratese [Commenti](#)

29 maggio 2015

Scossa alle 15.07: l'epicentro in mare Adriatico

Fonte Ingv.it

[Diventa fan di Civitanova Marche](#)

Civitanova Marche (Macerata), 29 maggio 2015 - È stata avvertita anche nel Maceratese la **scossa di terremoto con epicentro in Adriatico**. Il sisma, di **magnitudo 4.2**, ha fatto **tremare le case della costa** per cinque secondi ed è stato **sentito distintamente anche a Macerata**. L'epicentro è stato al largo della costa tra Marche e Abruzzo, a dieci chilometri di profondità. Il sisma si è verificato alle 15.07.

"Niente Imu per i terremotati. E aiuti ai centri storici"

- Modena - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

"Niente Imu per i terremotati. E aiuti ai centri storici" Commenti

31 maggio 2015

L'impegno di Broglio (Pd): "A giorni il decreto"

di Rita Bartolomei

Il centro di Mirandola

Diventa fan di Modena

Modena, 31 maggio 2015 - MA i terremotati emiliani pagheranno poi l'Imu – al 50% – su case e capannoni inagibili? «Ci metto la faccia e sono convinto di no. Il governo sta preparando il decreto sugli enti locali, il testo dovrebbe uscire entro l'8 giugno». Claudio Broglio, senatore Pd ma soprattutto sindaco di Crevalcore, Comune del cratere, a domanda toglie il condizionale, alla fine. E, con un annuncio 'certificato', prova a rimediare alla figuraccia di Roma che entro metà giugno si preparava a riscuotere le tasse anche dai fabbricati non produttivi. Odioso balzello dato per certo fino ad oggi.

Annunciato e poi denunciato in articoli e trasmissioni tv, mai smentito, con grande rabbia – e patema – dei terremotati.

Ora, a pochi giorni dalla scadenza, ecco l'inversione a u. Il testo del decreto non è ancora ufficiale, la parte del terremoto è stata curata da Paola De Micheli, Pd, sottosegretario all'Economia. Che si tiene in equilibrio: «Tutti gli amministratori del territorio sono informati che abbiamo lavorato per realizzare le misure richieste dal cratere. Sono prudente per rispetto dei livelli superiori di governo». Per i terremotati emiliani si prepara una manovrina in tre punti. Accanto all'Imu congelata fino a dicembre (compreso), la proroga dello stato d'emergenza fino al 2017 e l'istituzione delle zone franche urbane nei centri storici dei comuni più colpiti, «con un finanziamento di 50 milioni a favore delle piccole e piccolissime imprese, commercianti e artigiani che hanno avuto un calo consistente del fatturato», come spiega Broglio. Che poi mette le mani avanti: «Se mancherà qualcosa nel decreto, rimedieremo con gli emendamenti».

MANUELA Ghizzoni, mentre venerdì sera si prepara alla prima di 'Cose salve' – documentario sul terremoto di Alberta Pellacani in anteprima a Carpi, la città della parlamentare Pd – per il congelamento dell'Imu usa il condizionale. Prudente: «Ci siamo adoperati perché questa situazione venisse perfettamente compresa dalla Ragioneria. Quindi ci dovrebbe essere, in un decreto imminente dedicato agli enti locali, la soluzione del problema. Non abbiamo mai dimenticato questa terra».

PERÒ ELISABETTA Aldrovandi di 'No tax area' sulla conclusione ha qualcosa da ridire. «Se l'Imu sarà davvero cancellata avremo ottenuto un ottimo risultato – corregge –. Perché siamo stati noi comitati a sollevare il problema. E comunque mi sembra una mancanza di rispetto arrivare sempre all'ultimo respiro senza sapere se e quanto si pagherà. Per un capannone industriale anche il 50% vuol dire migliaia di euro!».

Più complesso capire perché ancora oggi non sia stata ottenuta la fiscalità di vantaggio richiesta fin dall'inizio dai comitati. «La stanno introducendo finalmente con le zone franche urbane, altrimenti in un'area vasta come la nostra non sarebbe sostenibile», chiarisce Broglio. Ghizzoni rammenta: «Ci sto provando da tre anni, gli ostacoli sono molti. Da chi arrivano? Dalla Ragioneria, non c'è la fatina cattiva».

di Rita Bartolomei

Il palazzetto dello sport riconsegnato alla città dopo la ristrutturazione

- Rovigo - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il palazzetto dello sport riconsegnato alla città dopo la ristrutturazione [Commenti](#)

30 maggio 2015

Taglio del nastro venerdì mattina con il commissario

Rovigo, il palazzetto dello sport dopo i lavori di ristrutturazione (Foto Donzelli)

Diventa fan di Rovigo

Rovigo, 30 maggio 2015 - Il palazzetto dello Sport è stato riconsegnato alla città. Il commissario Claudio Ventrice ha ufficialmente tagliato il nastro ieri alla presenza dei rappresentanti delle società sportive che frequentano la struttura. Presenti anche i dirigenti del settore Lavori pubblici Giampaolo Ferlin e dello Sport Giampaolo Volinia, il comandante della polizia locale Giovanni Tesoro, il direttore dei lavori, Claudio Pigato, il titolare della ditta Lavori Speciali Sas, Santino Masiero e chi ha collaborato per portare a termine l'opera.

«Sono molto soddisfatto – ha detto Ventrice –, di poter presentare il rinnovato palazzetto dello Sport, dopo gli interventi effettuati per la messa in sicurezza. E' il frutto di un lavoro iniziato lo scorso ottobre e personalmente seguito da me insieme a Pigato. Abbiamo lavorato molto per il bene della città e siamo felici di aver portato a termine un altro importante intervento». Pigato ha spiegato che, con i fondi a disposizione, erano state stabilite delle priorità, tra queste, effettuare i lavori che permettessero di poter avere il certificato di prevenzione incendi, senza il quale la struttura non potrebbe più essere utilizzata. Tra gli interventi effettuati: il rifacimento dell'impianto termico, con una nuova caldaia e pannelli solari che permetteranno un risparmio di gas, è stato rinnovato l'impianto antincendio, installato un impianto rilevazione incendi e rifatti i serramenti esterni dell'anello superiore. Sono stati sostituiti i pannelli in polistirolo affissi al soffitto che avevano presentato dei cedimenti, al loro posto sono stati posizionati dei pannelli ignifughi.

Nel dettaglio, i lavori hanno permesso di ridurre il consumo di gas per il riscaldamento, con il rifacimento completo della centrale termica con caldaie a condensazione e delle unità di trattamento d'aria, con l'installazione di un impianto solare per il riscaldamento dell'acqua per le docce, l'inserimento di quattro destratificatori per mantenere l'aria calda a livello del campo da gioco e con un più efficace isolamento termico delle tubazioni dalla centrale termica al palazzetto. Nella prima stesura del progetto era prevista la sostituzione di tutti i serramenti esterni. In base all'importo a disposizione si sono potuti rifare i due anelli superiori e inferiori, rimandando in un secondo tempo il rifacimento del piano terra.

Durante l'esecuzione dei lavori è emersa la necessità di rifare il rivestimento interno della cupola, alcuni pannelli cominciavano a staccarsi. Con l'occasione i vecchi pannelli in polistirolo sono stati sostituiti con altri pannelli, in classe 1 antincendio e con caratteristiche fonoassorbenti. L'impianto di illuminazione di emergenza è stato incrementato, mentre quello normale per il gioco è rimasto quello precedente, ma i proiettori sono ora montati su un anello a traliccio.

ce à

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 4.2 al largo della costa (in tempo reale, 29 maggio ore 16)

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 4.2 al largo della costa (in tempo reale, 29 maggio ore 16)

Pubblicazione:

venerdì 29 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 29 maggio 2015, 16.01

Redazione

Sismografo (Fonte Infophoto)

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 4.2 al largo della costa (in tempo reale, 29 maggio ore 16)

TERREMOTO OGGI / Umbria, scossa di M 2 in provincia di Perugia (in tempo reale, 28 maggio ...

TERREMOTO OGGI / Umbria, nuova scossa di M 2.9 in provincia di Perugia (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 1.8 in provincia di Forlì-Cesena (in tempo reale, ...

Terremoto Oggi / Grecia, scossa di M 3.2 sull'isola di Creta (in tempo reale, lunedì 25 maggio ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 4.2 AL LARGO DELLA COSTA (IN TEMPO REALE, 29 MAGGIO, ORE 16) - Un forte terremoto di magnitudo 4.2 gradi della Scala Richter è stato registrato questo pomeriggio nei pressi della costa marchigiana. L'epicentro è stato localizzato nell'Adriatico centro-settentrionale, ma il sisma è stato distintamente avvertito in numerosi comuni della fascia costiera dove comunque non si registrano danni o feriti. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata alle 15.07 di oggi a una profondità di dieci chilometri. Tra gli altri terremoti registrati oggi, si segnala un sisma di magnitudo 2.2 avvenuto alle 12.15 in Sicilia nei pressi dell'isola di Lipari: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Leni (Me), Malfa (Me), Santa Marina Salina (Me) e Lipari (Me).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.2 NEL MARE DELLE ISOLE LIPARI (IN TEMPO REALE, 29 MAGGIO, ORE 12.45) - Una scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel mare siciliano alle ore 12:15. Il terremoto ha interessato il distretto sismico delle Isole Lipari, ed ha avuto il suo epicentro a 18.7 km di profondità. Ad avvertire la scossa sono stati i comuni più vicini alla costa quali Leni (ME), Malfa (ME) Santa Marina Salina (ME) e appunto Lipari (ME). La lieve intensità della scossa ha impedito che si registrassero danni a cose o persone.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.6 IN PROVINCIA DI FERMO (IN TEMPO REALE, 29 MAGGIO, ORE 11.20) - Diverse lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Italia. Tra le più recenti, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala un sisma di magnitudo 1.6 avvenuto verso le 10.15 di oggi nella provincia di Fermo nelle Marche, con epicentro localizzato a non più di venti chilometri dai comuni di Amandola, Sarnano e Bolognola. Altri due terremoti sono stati invece avvertiti verso le 10 in provincia di Perugia (Umbria), rispettivamente di magnitudo 1 e 0.6 gradi della Scala Richter: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Pietralunga (Pg), Gubbio (Pg) e Montone (Pg).

TERREMOTO OGGI IN ALASKA, FORTE SCOSSA DI M 6.8 IN MARE. ESCLUSO RISCHIO TSUNAMI (IN TEMPO REALE, 29 MAGGIO, ORE 9:30) - Un terremoto di forte intensità alle ore 9:00 italiane, è stato localizzato dalle apparecchiature dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia all'interno del distretto sismico denominato Alaska Penisola. Il sisma ha avuto il suo epicentro in mare, ad una profondità di 34 km, facendo registrare una magnitudo di 6.8

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 4.2 al largo della costa (in tempo reale, 29 maggio ore 16)

sulla scala Richter. La grande distanza dei centri abitati dal luogo dell'epicentro ha fatto sì che non fossero riscontrati danni a cose o persone, ma vista la portata del sisma, subito è scattato l'allarme tsunami. Dai dati finora in possesso, le autorità hanno però escluso il rischio di onde anomale. La situazione continuerà ad essere monitorata da qui alle prossime ore.

© Riproduzione Riservata.

Forte scossa di terremoto a largo della costa abruzzese

Forte scossa di terremoto a largo della costa abruzzese

Pubblicazione:

venerdì 29 maggio 2015

NEWS Cronaca

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 1.3 in provincia di Messina (in tempo reale, 29 maggio ...

Top Food Expoerience/ Un pomeriggio nella pasticceria de carcere di Padova

Sclerosi multipla, Italia in prima linea con uno studio su cellule staminali mesenchimali

Neurologi, uniformare l'accesso ai farmaci innovativi per la sclerosi multipla

Medicina: sclerosi multipla, a Baveno focus su ricerca e accesso a farmaci

Liguria: da Pessina costruzioni querele, nessun link ospedale La Spezia e Unità (2)

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 29 giu. (AdnKronos) - Oggi alle ore 15.17 è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.2 localizzato al largo della costa abruzzese "in corrispondenza della provincia di Teramo". Il sito dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, precisa che nessun comune si trova entro 20 km dall'epicentro. I comuni più vicini, situati tra i 30 e i 40 km, sono Martinsicuro, Alba Adriatica e Giulianova.

Fiumicino: Enac, soddisfacenti risultati Asl, operatività resta a 80%

Fiumicino: Enac, soddisfacenti risultati Asl, operatività resta a 80%

Pubblicazione:

venerdì 29 maggio 2015

NEWS Cronaca

Top Food Expoerience/ Un pomeriggio nella pasticceria de carcere di Padova

Sclerosi multipla, Italia in prima linea con uno studio su cellule staminali mesenchimali

Neurologi, uniformare l'accesso ai farmaci innovativi per la sclerosi multipla

Medicina: sclerosi multipla, a Baveno focus su ricerca e accesso a farmaci

Liguria: da Pessina costruzioni querele, nessun link ospedale La Spezia e Unità (2)

Liguria: da Pessina costruzioni querele, nessun link ospedale La Spezia e Unità

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 29 mag. (AdnKronos) - I risultati diramati dalla Asl Roma D sulla qualità dell'aria dell'aeroporto di Fiumicino sono "soddisfacenti" e l'operatività dello scalo può rimanere all'80%. Ad annunciarlo è l'Enac, in riferimento al comunicato stampa emesso dalla ASL, competente per territorio, in cui si riportano i risultati delle analisi sin qui condotte che "non suggeriscono un significativo incremento del rischio sanitario" per i lavoratori nelle aree agibili. L'Enac "ritiene che ciò possa riportare sicurezza tra i lavoratori aeroportuali. In conseguenza, l'Ente ha deciso di mantenere la riduzione della capacità operativa dell'Aeroporto di Roma Fiumicino allocata all'80% come attualmente previsto".

Aria inquinata all'aeroporto. Ecco i dati choc

Tweet

30/05/2015 06:02

Aria inquinata all'aeroporto. Ecco i dati choc

Alessandra Zavatta a.zavatta@iltempo.it Nel terminal dell'aeroporto devastato dall'incendio la concentrazione di diossina è superiore da dieci a quaranta volte rispetto alle aree urbane . Le polveri...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Nel terminal dell'aeroporto devastato dall'incendio la concentrazione di diossina è superiore da dieci a quaranta volte rispetto alle aree urbane . Le polveri sottili (PM10, in gergo) in tre postazioni superano il limite di legge di 50 microgrammi per metro cubo raggiungendo quota 95,42 al «gate C». I risultati delle analisi eseguite nel terminal 3 sono racchiuse nella relazione inviata dall'Istituto superiore di Sanità alla Asl Roma D. Analisi che hanno preso in esame anche la presenza di furani, policlorobifenili, idrocarburi policiclici e composti organici volatili. Evidenziando una situazione non drammatica ma neppure tranquilla. «Nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze - scrive Loredana Musmeci, direttore del Dipartimento Ambiente dell'Istituto superiore di Sanità - si suggerisce di adottare, in via precauzionale, tutte le misure di protezione per la salute pubblica, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento ai lavoratori esposti». Per avere dati chiari sulle sostanze tossiche presenti dopo il rogo della sala transiti, avvenuto il 7 maggio scorso, bisognerà aspettare ancora. Perché le rilevazioni sono state effettuate soltanto per quattro giorni. I risultati fino ad ora trasmessi identificano comunque «una situazione di compromissione delle aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria». Mentre l'Istituto superiore di Sanità chiede di estendere il monitoraggio ad «altri inquinanti, quali formaldeide, acroleina, metalli e metalloidi», Asl e Arpa stanno proseguendo i rilievi. Perché, oltre alla concentrazione, è importante conoscere le ricadute su chi è esposto per lunghi periodi alle sostanze prodotte dall'incendio. E cioè sugli operatori aeroportuali che hanno già scioperato temendo danni per la salute. «Analisi più approfondite» le chiede anche il sindaco di Fiumicino Esterino Montino. Aeroporti di Roma «prende atto dei risultati comunicati in relazione alle analisi effettuate presso il terminal 3 dell'aeroporto Leonardo da Vinci» e «si associa alla decisione presa da Enac di mantenere all'80% l'operatività dello scalo». Oggi quindi decolleranno 800 dei mille voli giornalieri previsti.

Alessandra Zavatta

œ à

Maxi incendio al deposito di cassette Non si esclude la pista dolosa

Tweet

01/06/2015 06:02

Maxi incendio al deposito di cassette Non si esclude la pista dolosa

Una densa e imponente colonna di fumo nero, le fiamme alte oltre cinque metri, le strade invase dalla fuliggine e dall'odore acre. Nel primo pomeriggio di ieri all'Eur, intorno alle 15.30, è andato...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Una densa e imponente colonna di fumo nero, le fiamme alte oltre cinque metri, le strade invase dalla fuliggine e dall'odore acre. Nel primo pomeriggio di ieri all'Eur, intorno alle 15.30, è andato a fuoco un deposito di cassette di legno e plastica per la frutta sulla Cristoforo Colombo, all'altezza della via Laurentina. Il rogo di ingenti proporzioni ha distrutto parte della rimessa, adiacente a un supermercato Carrefour, rischiando anche di lambirne una parte. I vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio nel giro di un'ora, accorrendo con più mezzi sia dall'entrata principale del deposito sulla Colombo, sia dalla parte della Laurentina.

Non è la prima volta che la rimessa va a fuoco. Tanto che si stanno vagliando tutte le ipotesi, anche la pista dolosa. «È già la terza volta in pochi mesi che qui c'è un incendio» racconta un algerino che lavora nel deposito, sottolineando: «Sono ormai anni che esiste un contenzioso riguardo alla proprietà del terreno». Nell'area andata a fuoco ieri, inoltre, mesi fa erano stati trovati alcuni insediamenti abusivi, come conferma un vigile urbano. «Ci hanno segnalato in più occasioni la presenza di accampamenti di nomadi» spiega. Ma ieri al momento del rogo nessuno era presente all'interno del deposito. Anche i cittadini scesi dalle proprie abitazioni attirati dalla colonna di fumo nero, però, hanno confermato la presenza di rom in quell'area. «Si sa che lì ci sono delle baraccopoli» afferma un gruppo di residenti fermo sul marciapiede della Laurentina, all'incrocio con via Luigi Perna, alla Montagnola. Oltre ai vigili urbani sono intervenuti anche alcuni volontari della protezione civile Era (European Radioamateurs Association) e l'Ares 118, oltre a polizia municipale e carabinieri per assicurare il regolare svolgimento del traffico sia su Colombo che su Laurentina.

Giulia Bianconi

Aria inquinata in aeroporto «Fare imbarchi veloci»

Tweet

01/06/2015 06:06

Aria inquinata in aeroporto «Fare imbarchi veloci»

Adr: ridurre i tempi di transito nel terminal incendiato

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Turni di lavoro ridotti del 50 per cento e mascherine obbligatorie. Sono alcune procedure di tutela aggiornate per il personale aeroportuale del Terminal 3 dello scalo di Fiumicino disposte ieri da Adr che «chiede di applicare con immediatezza» «in relazione alle prescrizioni impartite dalle autorità sanitarie, nel tenere conto del proseguimento delle rilevazioni sulla qualità dell'aria (diossino fino a 40 volte superiore rispetto alle aree urbane, ndr) da parte dell'Istituto Superiore di Sanità per ulteriore precauzione e in via cautelativa».

Nel documento, diffuso dai sindacati, Adr precisa che la prestazione massima dei lavoratori nel terminal 3 «non potrà superare le 4 ore. Al termine di tale parziale attività i dipendenti potranno completare il loro turno di lavoro presso aree aeroportuali diverse dal terminal 3». Sarà inoltre «rafforzata l'attività di sorveglianza sanitaria rendendo continui e sistematici i sopralluoghi dei medici competenti nelle aree verdi e gialle del terminal 3».

Ma non finisce qui. Note dolenti anche per i passeggeri: «Per ridurre i tempi d'attraversamento e sosta dei passeggeri nel terminal 3 è richiesto l'incremento del numero dei banchi check-in e l'apertura anticipata di almeno un'ora rispetto agli attuali tempi, nonché l'incremento del personale di riferimento del terminal 3?. Tali azioni saranno poste in essere da Adr in coordinamento con gli handlers/vettori per consentire di velocizzare il trasferimento dei passeggeri dal terminal 3 alle aree d'imbarco B, C, H e G. I passeggeri saranno informati del più rapido percorso attraverso personale dedicato, monitor e annunci». «Proseguiranno - si legge ancora nel documento - inoltre con maggiore frequenza le attività di bonifica e ricambio continuo dei filtri dell'aria del terminal 3, a garanzia della salubrità dell'area».

Ma qual è la situazione di effettivo pericolo per chi passa dall'aeroporto? I sindacati chiedono ulteriori controlli alla luce della relazione dell'Istituto superiore di sanità: «I risultati trasmessi identificano una situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria. Si ritiene inoltre opportuno estendere le attività di monitoraggio ad altri inquinanti, quali ad esempio la formaldeide, l'acrolenia, i metalli e i metalloidi». Per Uil e Cub bisogna verificare, quindi, che non ci sia presenza di ulteriori inquinanti e vanno «indicate adottate e portate a conoscenza di tutti i lavoratori le misure di sicurezza necessarie ad evitare che dalla esposizione ad agenti inquinanti possano derivare danni ai lavoratori».

Soddisfatti gli altri sindacati. «Era ora. Finalmente, dopo 24 giorni dall'incendio, in seguito alle pressioni dei sindacati e ai risultati sanitari - dice il segretario generale della Uil di Roma e del Lazio, Alberto Civica - le autorità competenti hanno disposto misure cautelative per tutelare la salute dei lavoratori e dei passeggeri in transito». La Uil non risparmia però le critiche: «Si è temporeggiato anche per analisi ed esami che sarebbero dovuti arrivare immediatamente. La smettano con atteggiamenti poco chiari e scaricabarile e ognuno si assuma invece la responsabilità delle decisioni che gli competono». Sulla stessa linea la Cgil: «Pensiamo che queste misure cautelative garantiscano maggiormente i lavoratori che rappresentiamo e continueremo a chiedere completezza e trasparenza sulle verifiche progressive della salubrità degli ambienti».

Aria inquinata in aeroporto «Fare imbarchi veloci»

Francesca Mariani

Punta Ala, per l'estate torna la spiaggia

*Rimodulato il piano degli interventi
per i danni dell'alluvione del 2012*

Punta Ala, per l'estate torna la spiaggia

Avviato a tempo record l'intervento di ripascimento che costerà circa 250.000 euro, operatori balneari soddisfatti. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, in qualità di commissario straordinario, ha firmato l'ordinanza che rimodula il piano degli interventi a seguito dell'alluvione che ha colpito la Maremma nel novembre 2012 (nella foto). In particolare, potranno partire subito i lavori che permetteranno di completare il restauro della cinta muraria nord ovest di Magliano in Toscana (un milione e 180mila euro) e di ripristinare le sezioni dell'Albegna fino alla località Barca del Grazi (per 2 milioni e 100mila euro). Ci saranno poi interventi ulteriori nel comune di Monte Argentario, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Civitella Paganico, Gavorrano, Castell'Azzara, Scansano per un totale di circa di 2 milioni di euro. A questi si aggiungono i 600mila euro dati al Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua che il Consorzio userà per intervenire sul fiume Albegna.

CASTIGLIONE «Era dagli anni Novanta che la spiaggia non era in queste condizioni. Un lavoro eccezionale che ha risolto i problemi per l'imminente stagione estiva. Il plauso va sicuramente all'amministrazione comunale». Andrea Bindi del bagno Sporting a Punta Ala, uno degli stabilimenti che negli ultimi anni aveva visto ridursi al lumicino la battigia, è quasi emozionato dopo che la draga della Sales in pochi giorni ha riportato la spiaggia a livelli come non si vedevano da decenni. Ma a colpire i titolari dei quattro stabilimenti balneari più a rischio di una delle spiagge considerata la perla del Tirreno, è stata la velocità dell'intervento. Il sindaco Giancarlo Farnetani, che si è recato a verificare lo stato dei lavori, ha voluto sottolineare come la concertazione fra enti abbia dato risultati concreti: «L'erosione costiera è un grave problema per le tutte nostre coste, e non solo per quella di Punta Ala, comunque estremamente colpita nelle ultime stagioni. In questo caso abbiamo dimostrato come una collaborazione costante fra Regione, Provincia e Comune possa dare risultati concreti in poco tempo, e abbattere quei tempi burocratici che a volte ostacolano i progetti. Il mio grazie va agli uffici che hanno lavorato in sinergia agli stessi operatori del settore, che hanno poi permesso un intervento diretto e rapidissimo». L'intervento ha riguardato un ripascimento di circa 700 metri lineari: in pochi giorni è stato possibile ricostruire la duna costiera, che a causa delle mareggiate e dell'erosione costante si era praticamente persa in mare. Il lavoro di ripascimento ha risolto i problemi per i quattro stabilimenti balneari che ci sono, costretti negli ultimi anni a veri salti mortali per offrire a turisti e residenti uno spazio adeguato. Inoltre, è stata salvata anche la stessa duna, con la sabbia di riporto che ha allungato decisamente l'arenile, scongiurando di fatto altri crolli a ridosso dell'area pinetata e ha riportato in essere gran parte dell'arenile, comprese le aree di spiaggia libera. Il costo dell'operazione è stato di circa 250mila euro, con i fondi regionali trasferiti direttamente al Comune castiglione, che ha potuto così in tempi rapidissimi effettuare il bando di gara e dare il via ai lavori. Una draga, che poteva pompare la sabbia fino a tre chilometri di distanza, ha ridisegnato così la spiaggia in pochi giorni. Lo stesso assessore al demanio Daniele Bartoletti ha ribadito come l'unione d'intenti sia stata strategica e decisiva: «Da anni ormai combattiamo con una situazione che il Comune da solo non può affrontare. Per questo è stato decisivo l'intervento degli enti sovraordinati. In particolare la ditta Sales ha svolto un ottimo lavoro, con mezzi adeguati che hanno permesso di ripristinare un lungo tratto di spiaggia, tra l'altro con sabbia purissima, senza limo e subito a disposizione dei turisti che arriveranno nelle prossime settimane».

Fondamentale è essere informati in modo chiaro e attendibile**ALCUNI CONSIGLI UTILI IN CASO DI ALLUVIONE**

Ma quali sono i consigli più utili per il cittadino emersi durante il convegno? Innanzitutto informarsi relativamente ai piani d'emergenza di protezione civile ed individuare le criticità dell'ambiente in cui si vive e della famiglia; evitare di conservare beni e necessità ai piani seminterrati e predisporre piani di fuga in luoghi sicuri. Conservare documenti, farmaci necessari, viveri di facile conservazione, acqua potabile, una radio e una torcia con pile di scorta mentre nella fase di allerta si dovranno assumere informazioni attendibili e condividerle, assicurandosi in particolar modo che le scuole siano edotte di ogni aggiornamento. In caso di spostamento assicurarsi che il tragitto sia sicuro ed usare cautela in ogni operazione attorno la casa. Durante l'alluvione evitare di andare in locali seminterrati o spostare veicoli nel tentativo di metterli al sicuro, si dovrà chiudere il gas, staccare l'impianto elettrico, evitare di bere acqua del rubinetto, all'aperto camminare solo in luoghi noti per raggiungere siti sicuri, evitare l'uso dell'automobile che sarebbe spazzata via dalla corrente d'acqua, evitare anche di usare il telefono cellulare per non intasare le linee necessarie per i soccorsi e non fare richieste di intervento se non necessarie in emergenza. (m.n.)

Prova di protezione civile

Evacuazione simulata alla fine del progetto Scuole Aperte

LUCCA Si è concluso, per quest'anno scolastico, il Progetto Scuole Aperte, coordinato dalla Prefettura e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio con un'esercitazione di protezione civile all'Istituto Carrara. Dopo avere assistito ad una conferenza sui rischi degli incendi boschivi e quelli in ambiente domestico a cura del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, i ragazzi delle Scuole Superiori del Capoluogo hanno effettuato una prova di evacuazione, a seguito della simulazione di un incendio. I vigili del fuoco hanno effettuato l'intervento di soccorso, illustrandone ai ragazzi le modalità ed insegnando loro i comportamenti da tenere in situazioni di emergenza. Entusiasmo è stato manifestato dagli studenti che hanno mostrato interesse per l'attività che gli agenti della Forestale ed i vigili del fuoco fanno quotidianamente a tutela dell'ambiente, del territorio ma soprattutto per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. Il prefetto Giovanna Cagliostro ha colto l'occasione per ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile la realizzazione del progetto, ma soprattutto ha ringraziato i ragazzi per la partecipazione agli incontri formativi, preannunciando una cerimonia di consegna di diplomi e di premiazione, in programma il 3 giugno presso la Sala Ademollo della Provincia.

Cade mentre scala le Apuane: grave 23enne

Il giovane è scivolato mentre stava attaccando assieme a un compagno una parete del Monte Lieto

STAZZEMA Un ventitreenne residente a Massa, Edoardo Galantini, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale pisano di Cisanello dopo essere caduto mentre stava facendo una scalata sul Monte Lieto al passo Focè di Compito, fra i paesi di Sant'Anna e Farnocchia, in Alta Versilia. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio. Il ragazzo, insieme ad altri escursionisti, si stava allenando su una parete per una scalata sportiva, quando - per motivi ancora da accertare - è scivolato facendo un volo di circa dieci metri. Procurandosi traumi e lesioni. La sua fortuna è che si è fermato su un bordo della parete che stava scalando insieme ad un altro compagno, e in questo modo non è precipitato ancora più in giù. L'impatto è stato piuttosto violento: da accertare sono anche le eventuali lesioni interne che si è procurato nella caduta. Per recuperare il ragazzo sono intervenuti i volontari del soccorso alpino di Querceta e l'elicottero Pegaso del 118, che ha trasferito il giovane all'ospedale di Cisanello, dove è ricoverato in prognosi riservata per i gravi traumi riportati nella caduta. C'è da dire che una serie di coincidenze favorevoli hanno consentito che il recupero del giovane sia stato effettuato in tempi relativamente brevi. Michele Salvadorini, coordinatore del Soccorso Alpino di Querceta aggiunge poi che anche l'elicottero era in zona. «Stava rientrando da un altro intervento ed aveva ancora carburante a disposizione - dice - così è stato possibile, approfittando anche che non ci fosse foschia come il giorno precedente, che l'elicottero atterrasse e poi decollasse. Ancora una volta mi preme ricordare di prestare la massima attenzione a chi si reca in montagna per evitare possibili pericoli». È il terzo incidente grave nel giro di un mese che è avvenuto sulle Alpi Apuane: domenica 10 maggio c'è stata purtroppo la morte di Giorgio Salvatori, caduto sul Monte Macina dopo un volo di 400 metri. Sabato invece, è stato un pensionato di 73 anni originario di Pavia, Lorenzo Starone, a perdere la vita dopo un volo di 250 metri, mentre percorreva un sentiero sulla Pania della Croce, insieme ad un gruppo di una ventina di escursionisti, compresa la figlia 51enne che ha assistito impotente alla tragedia. Roy Lepore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Forte scossa di terremoto tra Marche e Abruzzo Magnitudo 4.2

- L'Indiscreto Il Quotidiano Delle Marche

Forte scossa di terremoto tra Marche e Abruzzo Magnitudo 4.2

Dettagli

Pubblicato Venerdì, 29 Maggio 2015 17:12

Visite: 98

MARCHE - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 15.07.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico: Adriatico centro-settentrionale.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato in mare ad una profondità di circa 10 chilometri. La scossa è stata avvertita soprattutto nell'ascolano.

œ à

Terremoto al largo della costa teramana, magnitudo 4.2

Terremoto al largo della costa teramana, magnitudo 4.2

by Redazione 29 maggio 2015 Notizie in Provincia, Teramo

Condividi

TERAMO Oggi alle ore 15.17 italiane è stato registrato un terremoto di magnitudo ML 4.2 localizzato al largo della costa abruzzese in corrispondenza della provincia di Teramo. Nessun comune italiano entro 20 km dall'epicentro. Comuni tra 30 e 40 km: Martinsicuro (TE), Alba Adriatica (TE), Giulianova (TE).

Al momento i questionari compilati su <http://www.haisentitoilterremoto.it/> non sono molti e quindi non si ha una buona distribuzione dei risentimenti del terremoto sul territorio.

Per ulteriori informazioni http://cnt.rm.ingv.it/data_id/4005527661/event.html

Foto cartina terremoto fonte ingv.it

LA FIFA, I NEPALESI SFRUTTATI IN QATAR: UN ALTRO SCANDALO

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: GAZ Arancio data: 01/06/2015 - pag: 35

Nei giorni scorsi anche io ho seguito le vicende riguardanti la Fifa. La rielezione alla presidenza del signor Blatter è incredibile. Per fortuna, il mondo dell'alpinismo non è nelle mani di un'associazione in Svizzera il cui presidente fa quel che vuole e passa indenne attraverso ogni scandalo. È assurdo che ciò accada per uno sport che suscita tanta passione in tutto il mondo. I gravi episodi di corruzione ora emersi dovevano spingere a un grande rinnovamento. E anche a ripensare a quanto deciso in questi ultimi anni. Soprattutto, all'assegnazione del Mondiale al Qatar. Il che ci riporta al Nepal e a un insopportabile scandalo nello scandalo. Per la costruzione delle strutture necessarie al Mondiale sono stati infatti reclutati lavoratori dai più poveri Paesi asiatici. Compreso appunto il Nepal, colpito dal disastroso terremoto che ha fatto almeno 9.000 vittime e le cui drammatiche conseguenze dureranno ancora a lungo. Soltanto a 500 dei non meno di 40.000 lavoratori nepalesi reclutati per i lavori legati al Mondiale 2022 è stato concesso di tornare in patria per le cerimonie funebri dei parenti. Perché in Qatar quei lavoratori sono privati del passaporto, costretti a lavorare in condizioni impossibili per le altissime temperature e a vivere in condizioni igieniche inaccettabili. È scandaloso che il mondo del calcio chiuda gli occhi su questo sfruttamento da parte di uno Stato pieno di soldi e sulla totale mancanza di misure di sicurezza sul lavoro, che ha già portato a 1.200 morti (e se ne prevedono altri 3.000 fino al 2022). Ora i nepalesi saranno ancor più costretti ad accettare anche le peggiori condizioni, pur di aiutare le famiglie colpite dal terremoto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo soccorso pediatrico: corso per aiutare i nostri bambini

Primo soccorso pediatrico » La Gazzetta di Massa e Carrara

Economia

venerdì, 29 maggio 2015, 15:35

Cosa fare in caso di una emergenza pediatrica? Cosa possiamo fare quando i nostri bambini stanno male? Confartigianato Imprese di Massa Carrara nell'ambito di eventi legati alla formazione, comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di Primo Soccorso Pediatrico.

Il corso di formazione vuole fornire quelle nozioni di primo soccorso atte a fronteggiare eventuali emergenze sanitarie per i bambini (di tutte le età pediatriche).

Il corso, indirizzato prevalentemente a mamme e papà, nonni, baby-sitter e operatori in strutture infantili, è articolato in 8 ore di lezione suddivise in 4 ore di lezione teorica 4 ore di pratica con addestramento sui manichini.

La docenza è affidata a personale medico del 118.

PROGRAMMA DEL CORSO:

PARTE TEORICA

Concetto di emergenza; Il pericolo e la paura, Comunicare con i soccorritori;

I punti chiave del primo soccorso pediatrico;

La sequenza di azioni da eseguire nell'emergenza;

Quando e come praticare le manovre di rianimazione;

Quando e come praticare le manovre di distruzione;

Arresto cardiaco;

Manovre disostruzione da corpo estraneo;

Difficoltà respiratoria;

Febbre e Convulsioni;

Disidratazione, Vomito, Diarrea;

Dolore addominale;

Reazioni allergiche;

Epistassi (sanguinamento dal naso);

Ferite, Ustioni;

Trauma cranico, Traumi osteo articolari;

Lesioni da organismi marini;

Semi-annegamento e annegamento;

Avvelenamento e intossicazione;

Sincope (svenimento);

Altri tipi di dolore: mald'orecchio - mal di testa - mal di denti.

PARTE PRATICA

I partecipanti sono divisi in piccoli gruppi e ciascuno di loro prova più volte le manovre di rianimazione e disostruzione pediatriche con entrambi i manichini pediatrici (lattante – bambino)

In questa fase gli istruttori vi seguono in ogni fase e le manovre sono ripetute fino a quando eseguite correttamente da tutti i partecipanti.

Per dare maggiore sicurezza e capirne l'utilità si utilizzano scenari legati a situazioni di emergenza che si possono verificare nella normale vita dei nostri bambini

Primo soccorso pediatrico: corso per aiutare i nostri bambini

Al termine del corso saranno consegnati i relativi attestati di partecipazione

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi a :

Dr. Mascardi Gabriele > 0585 775049 // 349/1221563 // mail: info@gsqconfartigianato.it

Consorzio di Bonifica, in arrivo mezzo milione di euro dalla Regione
e

CRONACA AREZZO pag. 11

Consorzio di Bonifica, in arrivo mezzo milione di euro dalla Regione RISCHIO IDROGEOLOGICO LO STANZIAMENTO SERVIRA' PER AVVIARE I LAVORI PIU' IMPORTANTI DI MANUTENZIONE

IL PRESIDENTE Paolo Tamburini a capo del Consorzio di Bonifica 2 alto valdarno

SONO in arrivo 2 milioni e 950mila euro per la manutenzione dei corsi d'acqua principali. Li ha stanziati la giunta regionale toscana in attuazione di una delibera approvata ad aprile scorso. Con le nuove risorse regionali i sei Consorzi di Bonifica potranno avviare così i lavori di cura e mantenimento sui tratti più importanti dei corsi d'acqua principali (tecnicamente classificati di seconda categoria) in modo da arrivare preparati alla prossima stagione autunnale. Il provvedimento appena firmato ha voluto tener conto di una possibile problematica legata alla delicata fase di passaggio di competenze che stanno attraversando le amministrazioni provinciali che fino a prima della riforma erano gli enti preposti all'attività di manutenzione di questi tratti di fiume. Le risorse saranno così ripartite in base ai chilometri dei tratti di seconda categoria presenti sul territorio: al Consorzio 1 Toscana Nord 400mila euro, al Consorzio 2 Alto Valdarno che copre il territorio aretino 510mila euro, al Consorzio 3 Medio Valdarno 567mila euro, al Consorzio 4 Basso Valdarno 555mila euro, al Consorzio 5 Toscana Costa 318mila euro e al Consorzio Toscana 6 Sud 600mila euro. NELLO STESSO tempo sono state stanziati ulteriori risorse pari a 1 milione e 271mila euro per la progettazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico in diversi comuni della Toscana che prenderanno il via subito in modo da avere progetti pronti e disponibili entro la fine del 2015. In totale gli interventi ammontano a 23 più indagini, studi e monitoraggi a supporto degli interventi attuati dalla Regione. Tra i progetti più rilevanti, diversi nel bacino dell'Ombrone pistoiese per un totale di oltre 100mila euro, e poi consolidamenti di versante fra cui le frane a Cutigliano, Fosdinovo, Massa Marittima e Montignoso. L'ente capitanato da Paolo Tamburini presidente del Consorzio di Bonifica aretino avrà così a disposizione dalla Regione mezzo milione di euro per gli interventi più urgenti di messa in sicurezza.

Image: 20150530/foto/329.jpg

«Vuoi goderti le ferie gratis al mare? Vieni a fare il volontario con noi»

CRONACHE pag. 18

«Vuoi goderti le ferie gratis al mare? Vieni a fare il volontario con noi» Elba, Giglio, Versilia: le Misericordie toscane offrono vitto e alloggio

Duccio Moschella FIRENZE TUTTI al mare, ma non solo per le ferie. Una vacanza nel segno della solidarietà, sulle spiagge che rendono unica la Toscana, dalla Versilia alla Costa degli Etruschi, dall'Isola d'Elba al Giglio, è la proposta che le Misericordie toscane lanciano per l'estate ai loro volontari di tutte le età, grazie alla disponibilità di 12 Confraternite della costa. Da giugno a settembre ciascuna di queste realtà offrirà ospitalità ai confratelli provenienti da altre Misericordie, in cambio della copertura di turni e servizi ordinari e di emergenza che durante il periodo estivo vista l'alta affluenza di turisti, crisi permettendo aumentano in maniera considerevole. Ai volontari viene richiesta la maggiore età, il possesso del livello avanzato o del livello base di soccorso, il nulla osta del governatore della loro Misericordia e la disponibilità a coprire turni di almeno 6 ore giornaliere. A tutti sono garantiti vitto e alloggio, con anche qualche offerta aggiuntiva a seconda della destinazione, da ombrellone e sdraio in bagni convenzionati all'ingresso al Parco Acquatico di Cecina, al passaggio sul traghetto per l'Isola del Giglio. Ogni volontario dovrà portare la propria divisa, nonché lenzuola, federe e asciugamani. «D'estate per le Misericordie delle località balneari l'impegno aumenta a dismisura e qualche rinforzo' dalle città dell'interno è prezioso - dice Alberto Corsinovi, presidente della Federazione regionale delle Misericordie -. L'iniziativa è nata pensando ai confratelli più giovani, che magari sono studenti e non hanno grandi budget da spendere. Ma non c'è una regola che escluda i meno giovani. In fondo la veste della Misericordia ci resta sempre addosso, anche quando siamo in vacanza». Le Misericordie che fanno parte della rete sono quelle di Capezzano Pianore, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta e Torre del Lago in Versilia; Cecina-San Pietro in Palazzi, Montenero e San Vincenzo sulla riviera etrusca; Cavo, Porto Azzurro, Pomonte e Chiessi, Portoferraio e Rio Marina sull'Isola d'Elba e la Misericordia dell'Isola del Giglio. Nell'operazione mare sicuro è impegnata anche la Misericordia di Firenze, che dopo l'esperienza dello scorso anno, è stata chiamata a fare servizio in Sardegna, nei Comuni di Sinnai e di Maracalagonis in provincia di Cagliari, dove si trova anche Villasimius, una delle zone più frequentate. I volontari avranno il compito di coprire circa 40 chilometri di litorale. Dal 22 giugno al 15 settembre opereranno su quattro spiagge, svolgendo servizio sanitario con ambulanza e in numerose calette per le quali potranno contare sulla collaborazione della Protezione Civile e la Capitaneria di Porto. Per tutto il periodo il numero di volontari impegnati sull'isola sarà di 6 unità. Ogni giorno è prevista la presenza di tre di loro che saranno di turno dalle 9 alle 19, con riposo il giorno successivo. Si richiede, preferibilmente, una disponibilità di due settimane.

Gommone alla deriva, altra strage di migranti

CRONACHE pag. 16

Gommone alla deriva, altra strage di migranti Canale di Sicilia, recuperati 17 corpi. Sos lanciato dai superstiti con il cellulare

TERRORE Una nave irlandese soccorre un gommone nel Mar Mediterraneo (LaPresse)

LAMPEDUSA NON SI FERMA l'ondata di migranti verso l'Italia: nelle ultime 24 ore ne sono stati soccorsi a largo della Libia 3.300, in 17 operazioni tutte coordinate dal Centro nazionale soccorsi della Guardia costiera. Ma una nuova tragedia ha colpito il Mediterraneo e l'Italia: la nave Fenice della Marina militare ha terminato il soccorso di 217 immigrati nel Canale di Sicilia che erano su natanti in difficoltà e alla deriva, recuperando anche diciassette cadaveri. Secondo quanto si è appreso, il gommone carico di vittime non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla Fenice, inquadrata nel dispositivo Mare sicuro', dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Intanto la nave Bersagliere ha soccorso un altro gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo. Alle varie operazioni di ieri hanno partecipato unità della Guardia costiera, della Guardia di finanza, della Marina militare italiana, delle Marine tedesca e irlandese, oltre a unità navali inquadrare nel dispositivo Triton e a mercantili dirottati in direzione di gommoni e barconi in difficoltà. NEI GIORNI scorsi l'agenzia Frontex ha fornito i dati sui migranti arrivati in Italia nel 2015: sono 36mila quelli approdati sulle coste italiane, contro gli oltre 170mila del 2014 e i 45mila di tutto il 2013. Nei primi mesi di quest'anno, ha sottolineato il direttore Fabrice Leggeri, si è verificato uno spostamento a Est delle provenienze. In Grecia sono già arrivati 39mila migranti, mentre nell'intero 2014 erano stati 50.831. Il Mediterraneo continua a inghiottire vittime, nonostante il passo in avanti di martedì scorso, quando la Commissione europea targata Juncker ha varato la proposta sulla redistribuzione dei migranti arrivati in Italia e Grecia a 23 Paesi della Ue. La sfida ora è vincere il muro di ostilità di una decina di capitali, pronte a frenare la fuga in avanti di Bruxelles. La proposta di redistribuzione obbligatoria di 40mila eritrei e siriani richiedenti asilo (24mila da Italia e 16mila da Grecia) è un primo passo, ma a giugno ci sarà il vertice chiave con i vari Stati. Intanto, per quanto riguarda la lotta ai trafficanti di morte, dal governo parallelo' di Tripoli, imposto dalle milizie filo-islamiche della coalizione di Fajr Libya (principalmente composta da quella di Misurata), arriva un avvertimento' all'Europa, un monito già espresso con stessi toni dai rivali di Tobruk nelle scorse settimane. «Se l'Ue entrerà nelle acque libiche» per fermare i barconi dei migranti «senza il nostro permesso, ci difenderemo», ha dichiarato in un'intervista all'Independent il premier' Khalifa al-Ghweil, anche lui di Misurata, che ha sostituito il predecessore Omar al Hassi sfiduciato dal Congresso nazionale libico, il parlamento' di Tripoli riesumato dalle milizie. red. int.

Image: 20150530/foto/176.jpg

«Fuga di gas»Falso allarme a scuola

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 24

«Fuga di gas»Falso allarme a scuola FIGLINE

Un vigile del fuoco (foto d'archivio)

ODORE di gas a scuola, evacuata la media «L. da Vinci» di Figline, sono intervenuti i vigili del fuoco che dopo un controllo in tutti i locali del plesso hanno fatto rientrare in classe ragazzi e docenti. L'allarme è arrivato in tarda mattinata, quando nella zona del plesso di via Garibaldi si è diffuso un forte odore di gas che subito ha allertato gli insegnanti che come regola precauzionale vuole hanno mandato tutti fuori, mentre venivano avvertiti i pompieri che poco dopo sono arrivati alla scuola. Immediatamente sono iniziate le verifiche per cercare le cause e il luogo della eventuale fuga di gas, fortunatamente però non è stato trovato nulla e anche il cattivo odore nell'aria si è attenuato. Verso l'una cessato allarme. Quindi alla fine si è trattato di un falso allarme che comunque può essere stato utile come esercitazione di protezione civile. Paolo Fabiani

Image: 20150530/foto/252.jpg

Protezione civile attiva per l'evento

CRONACA LUCCA pag. 5

Protezione civile attiva per l'evento E' UNA macchina complessa quella che ruota attorno al raduno scout, sia per le centinaia di capi sia per le persone addette a garantire la sicurezza: Protezione civile comunale e volontari di Croce Rossa e Croce Verde di Lucca e Ponte a Moriano.

Image: 20150601/foto/1203.jpg

œ à

MASSA CARRARA UN VOLO di dieci metri con un atterraggio rovinoso sulle rocce sottostanti. E ora il...

MASSA pag. 1

MASSA CARRARA UN VOLO di dieci metri con un atterraggio rovinoso sulle rocce sottostanti. E ora il... MASSA CARRARA UN VOLO di dieci metri con un atterraggio rovinoso sulle rocce sottostanti. E ora il 23enne Edoardo Galantini, residente a Massa, esperto di arrampicata sportiva, è ricoverato all'ospedale Cisanello a Pisa con un trauma spinale, per le ferite riportate. La prognosi è riservata ma non è in pericolo di vita. Ha già fatto una serie di accertamenti sofisticati e questa mattina potrebbe essere sottoposto ad un intervento chirurgico. Si tratta anche da verificare se nella caduta ha riportato o meno lesioni interne. Edoardo Galantini è caduto, ieri pomeriggio, dalla parete naturale per l'arrampicata sportiva sotto il monte Lieto, fra Farnocchia e Sant'Anna di Stazzema. Le operazioni di soccorso non sono state semplici e hanno visto impegnati sia gli uomini della stazione di Querceta del Soccorso Alpino che l'elicottero Pegaso 3 della Regione. Un lavoro non semplice ma svolto con grande professionalità, con il coordinamento della centrale del 118 Versilia e della stazione del Soccorso alpino. Sul monte Lieto c'è una parete naturale di arrampica sportiva dove gli appassionati si danno appuntamento per provare l'ebbrezza di scalare. Servono muscoli, testa e soprattutto riflessi pronti. Stando alle prime testimonianze raccolte, Edoardo Galantini era in compagnia con alcuni amici e stava provando una discesa con la corda. «Galantini ha grande esperienza in questo settore, è un esempio per tutti» hanno raccontato alcuni conoscenti. Ma ieri qualcosa non ha funzionato nella manovra di discesa dopo avere compiuto l'arrampicata. «Mi è mancata la corda» ha detto il giovane ai primi soccorritori. Edoardo è rimasto sempre cosciente e ha fornito ai suoi amici le prime indicazioni su come trattarlo in attesa che arrivassero i soccorritori in una zona non facilmente raggiungibile, per di più con le condizioni atmosferiche che hanno incominciato a cambiare - sono aumentate le nubi - rendendo difficoltoso l'intervento dell'elicottero. Il giovane è giunto all'ospedale di Pisa alle 17,30.

Escursione fatale Muore in montagna a 76 anni

TERNI / ORVIETO pag. 6

Escursione fatale Muore in montagna a 76 anni FERENTILLO

FERENTILLO E' MORTO mentre con alcuni amici escursionisti camminavano per raggiungere il Monte Solenne. Un uomo di 76 anni, residente a Terni, è deceduto ieri mattina. Ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati i suoi compagni: l'uomo ha accusato un malore e si è accasciato al suolo. Gli amici hanno subito dato l'allarme anche se le sue condizioni sono subito apparse disperate. Particolarmente complicati i soccorsi: è stato necessario l'arrivo di un elicottero che ha caricato il corpo del 76enne, ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. Sono intervenuti anche i carabinieri e gli uomini del Soccorso alpino. Il sostituto procuratore ha deciso la restituzione della salma ai familiari.

Incendio a scuola, ma è solo una simulazione per gli studenti

- Lucca - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Incendio a scuola, ma è solo una simulazione per gli studenti [Commenti](#)

29 maggio 2015

[I vigili del fuoco hanno incontrato gli studenti delle scuole superiori lucchesi / FOTOGALLERY](#)

Un momento della simulazione

[Diventa fan di Lucca](#)

Lucca, 29 maggio 2015 - Per il progetto "Scuole aperte", coordinato dalla Prefettura di Lucca e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, i vigili del fuoco di Lucca hanno incontrato gli studenti di alcuni istituti superiori della città. I temi trattati hanno spaziato dai rischi di incendi boschivi, insieme ai colleghi del Corpo Forestale dello Stato, a quelli in ambiente domestico.

I ragazzi delle scuole superiori hanno effettuato una prova di evacuazione, a seguito della simulazione di un incendio. I vigili del fuoco hanno effettuato l'intervento di soccorso, illustrandone ai ragazzi le modalità ed insegnando loro i comportamenti da tenere in situazioni di emergenza. Grande entusiasmo è stato manifestato dagli studenti che hanno mostrato interesse per l'attività svolta quotidianamente a tutela dell'ambiente, del territorio ma soprattutto per la salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Cade in montagna mentre si allena in parete: grave ragazzo di 23 anni

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Cade in montagna mentre si allena in parete: grave ragazzo di 23 anni [Commenti](#)

31 maggio 2015

L'incidente in Alta Versilia. Portato a Pisa con l'elisoccorso

Pegaso

Diventa fan di Viareggio

Stazzema, 31 maggio 2015 - Un 23enne di Massa è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cisanello di Pisa in seguito a una caduta sul Monte Lieto, al passo Foce di Compito, fra i paesi di Sant'Anna e Farnocchia, in provincia di Lucca. Qui, nel pomeriggio, insieme ad altri escursionisti il giovane si stava allenando su una parete per una scalata, quando è scivolato facendo un volo di circa dieci metri procurandosi poli traumi e lesioni interne. Per recuperare il 23enne sono intervenuti i volontari del soccorso alpino di Querceta e l'elicottero Pegaso del 118 che ha trasferito il giovane a Cisanello e qui ricoverato in prognosi riservata. Ieri, sempre in Alta Versilia, era morto un uomo di 73 anni, di Pavia, precipitando per circa 250 metri, mentre percorreva un sentiero sul monte Pania.

Primo soccorso, attestati agli studenti di Portomaggiore

Primo soccorso, attestati
agli studenti di Portomaggiore

PORTOMAGGIORE Nell'aula magna dell'istituto d'istruzione secondaria di Portomaggiore, domani alle 10 saranno consegnati gli attestati del Corso di Primo soccorso e tecniche di rianimazione agli studenti delle classi quarte dell'Iti indirizzo Tecnologico ed Economico, che hanno affrontato e superato un esame specifico. Il corso è stato seguito dall'associazione Valle Pega di Argenta, che da anni collabora gratuitamente con l'Istituto per la formazione di ragazzi e personale della scuola. A consegnare gli attestati saranno il dirigente scolastico, professor Francesco Borciani, insieme alla dottoressa Patrizia Masperi e al direttore dell'associazione Andrea Gregori. (e.m.)

Terremoto Nepal Pranzo di solidarietà organizzato dal Pd

Terremoto Nepal
Pranzo di solidarietà
organizzato dal Pd

porotto

È passato un mese dal terremoto in Nepal del 25 aprile scorso. Da allora decine di migliaia di persone vivono nei centri di accoglienza temporanei, nelle case di parenti e amici o in altri casi ancora per strada, vicino alle macerie delle loro abitazioni. Per questo motivo il circolo Pd di Porotto- Mizzana ha deciso di organizzare domani un pranzo di solidarietà al campo sportivo di Porotto via Petrucci, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni Nepalesi. Per informazioni 3470152772.

*A scuola di primo soccorso**sant agostino*

Il corso per gli studenti grazie al Lions e alle associazioni

SANT AGOSTINO Non si ferma l'impegno dei Lions e del volontariato per sensibilizzare i giovani a una solidarietà attiva - a partire dal primo soccorso in caso di necessità - e nello stesso tempo informarli su quelle che sono le buone abitudini sul fronte della salute e non solo. Così per il sesto anno consecutivo, presso la scuola Dante Alighieri di Sant'Agostino, è stato realizzato il corso di Primo Soccorso Lions organizzato dal Lions club Ferrara Europa Poggio Renatico rappresentato dal Lions Alfredo de Filippis con il patrocinio del sindaco di Sant'Agostino Fabrizio Toselli e con l'autorizzazione della preside della scuola Anna Tassinari. A rendere questo corso un successo, come sempre sono stati gli interventi di alcuni operatori del settore come Alfredo Taddia del Sant'Agostino Soccorso che ha spiegato ai 75 studenti della terza media come è strutturato il servizio del 118 nella zona dell'Alto Ferrarese, e in che modo intervenire con manovre semplici ma efficaci in situazioni di emergenza. A dare il proprio supporto agli operatori del Sant'Agostino Soccorso, è intervenuto anche il maresciallo dei carabinieri Massimo Conte che ha attirato l'attenzione degli studenti sull'uso degli alcoolici, sui suoi effetti, che spesso portano conseguenze drammatiche. Non sono mancati inoltre momenti dedicati alla solidarietà, grazie all'intervento della presidente dell'Avis Natalina Malaguti, che ha parlato ai giovani dell'importanza delle donazioni di sangue. Il Lions club di Ferrara e Poggio Renatico ringrazia tutte le persone che hanno contribuito a rendere questo corso un momento di istruzione e confronto per i tanti giovani. Maria Teresa Cafiero

Intercettate lettere esplosive indirizzate alle ditte del Cie

L'ALLARME/TORNA LA MINACCIA ANARCO-INSURREZIONALISTA LUIGI SPEZIA TORNA l'allarme per le buste esplosive degli anarco-insurrezionalisti. Ieri pomeriggio è stato sventato al Cmp, centro meccanizzato Poste in via Zanardi, un duplice attentato a ditte edili che lavorano per i Cie, i centri di identificazione da anni al centro di polemiche. Il sistema di controllo della corrispondenza in partenza, voluto dalla Polizia Postale e gestito in collaborazione con il personale di Poste Italiane, ha rilevato che due buste, passate sul nastro a poca distanza di tempo l'una dall'altra, potevano contenere sostanze pericolose. Gli addetti hanno avvertito immediatamente la polizia specializzata nelle comunicazioni, che ha sede a poche decine di metri, e sono intervenuti gli artificieri. Con un robot telecomandato, le due buste, piene di una ventina di grammi di polvere pirica, sono state fatte esplodere. «Se fossero arrivate a destinazione, le buste sarebbero state aperte e qualcuno si sarebbe fatto molto male», dice un investigatore.

Ora l'inchiesta della Digos e dei pm antiterrorismo tenterà di risalire ai mittenti, una volta stabilito che i due indirizzi erano di ditte edili impegnate nella ristrutturazioni di Cie in altre parti d'Italia (quello di Bologna al momento è chiuso). Le buste sono state molto probabilmente imbucate a Bologna. Nessun dubbio che l'area che ha partorito questo progetto violento sia di matrice anarcoinsurrezionalista. La tecnica è infatti quella classica di questi gruppi: un innesco che fa esplodere la polvere pirica quando la busta (o il pacco) viene aperto. L'attentato sventato grazie al sistema di controllo della Postale capita molti anni dopo altri episodi simili registrati a Bologna. Anarchici greci usarono questa tecnica nel 2010, mandando a Silvio Berlusconi un pacco intercettato su un cargo fatto scendere all'aeroporto Marconi, ma Bologna quella volta fu interessata solo per caso.

Nel 2001, invece, prima del G8 di Genova, da Bologna spedirono le lettere-bomba a Emilio Fede con una videocassetta, alla Benetton con un libro religioso e alla caserma dei carabinieri di San Fruttuoso dove si ferì alla mano un militare. Nel 2003 ci fu la campagna della "Cooperativa artigiana fuochi e affini (occasionalmente spettacolare)" che colpì anche Romano Prodi, a casa del quale, quando era commissario europeo, durante le festività natalizie arrivò un libro con polvere pirica: Prodi lo aprì e venne investito da una leggera fiammata, senza conseguenze. Libri incendiari giunsero anche al presidente della Bce, all'Europol e a Eurojust all'Aja. L'attentato più vicino a quello di ieri fu del maggio 2005, quando arrivò un pacco bomba a Daniele Giovanardi, presidente della Misericordia che gestiva il Cie di Modena. In una rivendicazione venne chiesta la chiusura di tutti i centri per stranieri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA I PRECEDENTI I cassonetti incendiati nel 2003 dagli anarco-insurrezionalisti

*Si sente male durante la lezione muore studente**LA SAPIENZA*

TRAGEDIA davanti la Sapienza. Uno studente è morto in ospedale dopo essere stato soccorso in strada davanti ad alcune aule della facoltà di Ingegneria dell'ateneo. Gli operatori del 118 lo hanno trovato accasciato per terra giovedì scorso intorno alle 12.30 in via Scarpa. Il fatto sarebbe avvenuto a pochi metri dall'entrata delle aule universitarie. A chiamare l'ambulanza è stato un passante che ha visto il giovane riverso in terra. Il ragazzo, soccorso dal 118, è stato trasportato in ospedale dove è deceduto. A quanto ricostruito il giovane avrebbe accusato un malore mentre stava seguendo una lezione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere esplosive, ipotizzato attentato terroristico

- Repubblica.it

Lettere esplosive, ipotizzato attentato terroristico

La Procura: "Un attentato ai lavoratori". E sul web compare su siti di area anarchica l'elenco ditte coinvolte con Cie

29 maggio 2015

BOLOGNA - Attentato per finalità terroristiche o di eversione e lesioni colpose gravissime. Sono i reati ipotizzati contro ignoti dal sostituto procuratore di Bologna Antonello Gustapane, che coordina le indagini sulle due buste incendiarie intercettate ieri al Cmp di via Zanardi.

Le due buste potevano produrre un'ampia fiammata, non esplodere. Lo si apprende dopo gli accertamenti sul contenuto dei plichi, che proseguiranno alla ricerca di indizi sui mittenti. All'interno di ciascuna busta c'erano circa 30 grammi di polvere nera, ritenuta simile a polvere da sparo, fili elettrici e mini-batterie. Aprendole, ne sarebbe scaturita una fiammata. Si ritiene che anche semplicemente maneggiandole avrebbero potuto incendiarsi. Le lettere indirizzate a due imprese torinesi, non avevano ancora avuto l'annullo e sono state imbucate a Bologna. Ovviamente questo non esclude che a farlo sia stato qualcuno arrivato appositamente nel capoluogo emiliano.

Le buste "avrebbero colpito i dipendenti delle imprese addetti all'apertura della corrispondenza, oppure potevano incendiarsi accidentalmente nelle mani di chi recapitava le lettere. E' quindi un attentato ai lavoratori", ha detto interpellato dai giornalisti il procuratore aggiunto di Bologna Valter Giovannini, delegato ai rapporti con la stampa. In Procura l'episodio ha destato una certa preoccupazione.

Intanto un opuscolo contro i Cie pubblicato su alcuni siti di area anarchica il 26 maggio dal titolo 'I cieli bruciano. Dei centri di identificazione ed espulsione e di coloro che ne permettono il funzionamento' è ritenuto dagli investigatori molto probabilmente collegato alle lettere contenenti

polvere pirica.

Le due lettere erano indirizzate a imprese piemontesi che si occupano di manutenzione e ristrutturazione del Cie di Torino. "I Cie si chiudono con il fuoco. I Cie sono ogni ditta, ente e persona che collabora con la sofferenza e la reclusione dei senza documenti", si legge tra l'altro sul volantino, scaricabile on line. Segue un elenco di imprese che hanno collaborato con le strutture dei Cie di Bari, Caltanissetta, Torino e Trapani.

Incendio Fiumicino, Adr a Enac: "Ridurre operativà al 60%". Asl: "Da primi dati nessun aumento rischio"

- Repubblica.it

Incendio Fiumicino, Adr a Enac: "Ridurre operativà al 60%". Asl: "Da primi dati nessun aumento rischio"

E l'Istituto superiore di Sanità rincara: "Qualità dell'aria compressa, proteggere lavoratori e utenti"

29 maggio 2015

(ansa) Aeroporti di Roma, a seguito delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori aeroportuali sulla "salubrità dei luoghi di lavoro, dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura aeroportuale" coinvolta dall'incendio del 7 maggio scorso che sta comportando notevoli disagi, ha chiesto all'Enac "una riduzione dell'operatività aeroportuale del Leonardo da Vinci al 60%". E' arrivata in una nota la richiesta di Adr, che ha specificato: "C'è troppa incertezza da parte delle Autorità competenti sui dati definitivi delle analisi. Si attende dunque ora la decisione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile. L'Enac "ritiene che ciò possa riportare sicurezza tra i lavoratori aeroportuali. In conseguenza, l'Ente ha deciso di mantenere la riduzione della capacità operativa dell'Aeroporto di Roma Fiumicino allocata all'80% come attualmente previsto".

Ed è intervenuto anche l'Istituto superiore di Sanità: " Sulla base di un numero limitato di rilevamenti, riferiti peraltro solo ad alcuni inquinanti a e 4 giorni di monitoraggio, i risultati fino ad ora trasmessi identificano una situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria". Per l'Istituto Superiore di Sanità, che ha espresso un parere di "natura squisitamente tecnico-scientifica" richiesto dall'Asl Rm D, la situazione dopo l'incendio al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino appare ancora molto critica. I rilevamenti della qualità dell'aria, fatti da Arpa Lazio per valutare la presenza di microinquinanti organici nell'area vicina a quella in cui si è verificato l'incendio e in un'altra considerata verosimilmente non interessata al rogo sono tali da aver spinto l'Istituto a "suggerire, nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze analitiche, di adottare, in via precauzionale, tutte le misure di protezione per la salute pubblica, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento ai lavoratori esposti secondo la legge 81/2008".

Appena due giorni fa, il 27 maggio, l'Enac aveva già disposto una prima riduzione temporanea all'80 per cento della capacità operativa dell'Aeroporto di Roma Fiumicino, a seguito del provvedimento di sequestro preventivo del Molo D dello scalo da parte della Procura della Repubblica di Civitavecchia. Un provvedimento concordato con tutti gli Enti e le Istituzioni presenti sullo scalo di Fiumicino, il gestore aeroportuale Adr, l'Enav, le compagnie aeree interessate e gli operatori.

"I primi dati di 4 giorni di monitoraggio - fa sapere comunque la Asl RmD - relativamente alla presenza di PM10 e diossine non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario limitatamente al breve periodo considerato".

"Per gli altri inquinanti considerati le concentrazioni riscontrate sono in linea con quelle normalmente misurate in aria urbana -si legge nella nota-. In ogni caso si segnala la necessità di proseguire le attività di monitoraggio dell'aria". L'Asl inoltre, "nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze analitiche", suggerisce "di adottare, in via precauzionale, tutte le misure di protezione per la salute pubblica".

Otto rilevatori ambientali sono stati posizionati questa mattina, al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino, nei pressi di alcune postazioni di banchi informazione passeggeri e check-in di Alitalia per monitorare la qualità dell'aria

Il deputato Pd Michele Anzaldi fa sapere di aver avuto un colloquio telefonico questa mattina proprio con il presidente Enac Vito Riggio e sottolinea: "Molto probabilmente entro oggi arriverà un parere ufficiale dell'Asl che dirà cosa c'è davvero nei locali dell'aeroporto di Fiumicino, se si può stare in quei

***Incendio Fiumicino, Adr a Enac: "Ridurre operativà al 60%". Asl: "Da p
rimi dati nessun aumento rischio"***

locali o no e quindi se ci potrà essere un eventuale dissequestro o meno". "Io ho pronta una interpellanza urgente e già venerdì prossimo il ministro dei Trasporti potrebbe spiegarci perché nella capitale d'Italia, nel suo centro nevralgico che è anche la principale azienda della città, come la Fiat a Torino, vengono chiusi 16 gate e 130 mila passeggeri vagano nell'aeroporto, senza nessuna certezza scientifica" conclude Anzaldi.

Consegnati stamane a Modena i premi di laurea in memoria dell'ingegnere mirandolese Gianni Bignardi

Modena 2000 |

Consegnati stamane a Modena i premi di laurea in memoria dell'ingegnere mirandolese Gianni Bignardi

29 mag 2015 - 147 letture //

I neo ingegneri Marco Soragni e Marianna Forghieri si sono aggiudicati la terza edizione del Premio di laurea in memoria di Gianni Bignardi, l'ingegnere mirandolese deceduto a San Felice il 29 maggio 2012 durante la seconda violenta scossa di terremoto, mentre effettuava un sopralluogo. Un terzo riconoscimento è andato al neo ingegnere Alessio Catellani, che grazie a questa menzione vedrà pubblicato il proprio lavoro di laurea dedicato al recupero degli edifici rurali.

Il premio, istituito dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena e dalla Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, è riservato al lavoro di tesi di laureati magistrali in Ingegneria Civile di Unimore. I due riconoscimenti – del valore di 1.500,00 euro ciascuno – e la menzione sono stati consegnati stamattina nel corso di una cerimonia che si è svolta presso la Sala eventi del Tecnopolo di Modena.

Il 62enne ingegnere mirandolese Gianni Bignardi era stato vittima il 29 maggio 2012, durante la seconda forte scossa di terremoto, del crollo di un capannone industriale a San Felice, dove stava conducendo una perizia tecnica sul manufatto lesionato dalla scossa di terremoto del 20 maggio 2012.

“Quello che abbiamo consegnato oggi – ha spiegato l'ingegner Augusto Gambuzzi, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Modena – è un premio alla memoria capace però di guardare al futuro, come Gianni Bignardi ha sempre fatto. Chi come noi ha collaborato con lui nell'esercizio della professione e nella vita associativa ricorda senz'altro la grande passione con cui ha sempre affrontato ogni sfida e ogni nuovo incarico, ma anche e soprattutto l'attenzione che aveva verso le nuove generazioni. Premiare i lavori di quelli che si candidano ad essere i migliori ingegneri di domani è per noi il modo migliore per onorare la memoria di Gianni, che si è sempre impegnato per la crescita dei giovani ingegneri sia sotto l'aspetto umano che sotto quello tecnico, investendo affinché la sua passione possa ispirare la loro attività professionale”.

La cerimonia, presieduta dal prof. Angelo Marcello Tarantino, Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile, si è svolta alla presenza del Rettore Unimore prof. Angelo O. Andrisano, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Augusto Gambuzzi, del Presidente della Federazione degli Ingegneri dell'Emilia Romagna ing. Felice Monaco, del Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, di amici e parenti dello scomparso, nonché del Comandante dei vigili del Fuoco di Modena Natalia Restuccia.

“A tre anni di distanza dal sisma che ha così duramente colpito il nostro territorio – ha detto il Rettore prof. Angelo O. Andrisano – ricordare chi in quei tragici fatti ha perso la vita per garantire la sicurezza degli altri è un passaggio fondamentale che aiuta ognuno di noi a mantenere alto l'impegno. Per questo ringrazio l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena e la Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, soprattutto per l'attenzione ai nostri giovani neo laureati. Per noi questa iniziativa rappresenta un invito ad intensificare l'impegno dell'Ateneo per continuare ad investire sul futuro e per proseguire gli studi e le ricerche relativi alla sicurezza sismica degli edifici sapendo che Modena, grazie alla competenza ed alla preparazione raggiunta dai colleghi della nostra università, può diventare centro di eccellenza nazionale”.

Non facile la decisione del Comitato Scientifico, composto dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria “Enzo Ferrari” prof. Alessandro Capra, dal Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile prof. Angelo Marcello Tarantino, dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Augusto Gambuzzi e dal rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Mario Silvestri, che ha dovuto scegliere tra 50 candidati. La valutazione ha privilegiato il voto di laurea, la inerenza della tesi riguardo ad argomenti di ingegneria strutturale e, in particolare, ad eventi sismici, e infine alla originalità e completezza.

La terza edizione del premio è stata vinta dal neo ingegnere reggiano Marco Soragni, laureatosi il 17 luglio dello scorso anno con 110 e lode con una tesi dedicata allo “Studio teorico e sperimentale sull'adesione tra calcestruzzo e malte da ripristino” e dalla modenese Marianna Forghieri, che ha conseguito la laurea magistrale il 29 ottobre 2014 con una tesi

Consegnati stamane a Modena i premi di laurea in memoria dell'ingegnere mirandolese Gianni Bignardi

dedicata al “Comportamento a diaframma dei sistemi di copertura delle strutture prefabbricate: analisi globale e dei collegamenti” che le ha fruttato il 110 e lode. La menzione, con pubblicazione del lavoro di laurea, è andata invece ad Alessio Catellani, laureato in Ingegneria civile con una tesi su “Analisi non lineare e recupero di edifici esistenti in muratura ad uso rurale”.

“Si tratta – ha commentato il professor Angelo Marcello Tarantino – di tre lavori importanti rispetto al tema delle conseguenze del sisma e della successiva ricostruzione. Soragni ha svolto una analisi sperimentale sull'adesione tra un sottostrato di calcestruzzo e un nuovo strato di malta da ripristino strutturale, sviluppando anche un modello in grado di descrivere lo scollamento tra i due strati. Forghieri ha studiato il comportamento a diaframma, considerando diversi valori della rigidità nel proprio piano, delle coperture di strutture prefabbricate, quali i capannoni industriali. Catellani ha indagato la risposta alle azioni sismiche di edifici in muratura portante ad uso rurale”.

Nella foto da sx Catellani, Gambuzzi Soragni, Forghieri, Serri (Consigliere regionale in rappresentanza del Presidente Regione ER), Venturi (Comune di Mirandola), Monaco Tarantino

Terremoto, chiariti dal Tar di Bologna gli esiti delle procedure di gara per il servizio di somministrazione lavoro del personale a supporto della ricostruzione

Modena 2000 |

Terremoto, chiariti dal Tar di Bologna gli esiti delle procedure di gara per il servizio di somministrazione lavoro del personale a supporto della ricostruzione

29 mag 2015 - 508 letture //

«Ora nei Comuni colpiti dal sisma può proseguire con tranquillità il lavoro di ricostruzione pubblica e privata. L'unico interesse del Commissario delegato e degli Enti locali interessati è, ed è sempre stato, quello di garantire la continuità al processo di ricostruzione nonché di assistenza alla popolazione, avvalendosi al tempo stesso del patrimonio di professionalità ed esperienza acquisita in questi tre anni».

Così Palma Costi commenta soddisfatta il pronunciamento del Tar di Bologna di oggi che ha chiarito gli esiti delle procedure di gara in merito all'affidamento del servizio di somministrazione lavoro del personale straordinario assunto a supporto della ricostruzione post sisma 2012.

Nel merito, a seguito del pronunciamento, viene garantito a tutti i lavoratori interessati la continuità lavorativa e la tempo stesso il consolidamento di tutti i diritti acquisiti.

«Molto bene anche la tutela dei lavoratori che si vanno profilando. Non solo per la continuità del rapporto tra lavoratore e Agenzia ma anche la salvaguardia della continuità delle condizioni contrattuali nei ruoli e dei livelli acquisiti in questi anni», ha aggiunto l'assessore Costi.

Anniversario del sisma, tre giovani ingegneri per il Premio Bignardi

Anniversario del sisma, tre giovani ingegneri per il Premio Bignardi

Consegnati stamane a Modena i premi in memoria di Gianni Bignardi, l'ingegnere mirandolese deceduto a San Felice il 29 maggio 2012. Se lo sono aggiudicati il neo ingegnere reggiano Marco Soragni e la modenese Marianna Forghieri. Menzione con pubblicazione per la tesi di Alessio Catellani

Redazione 29 maggio 2015

Storie CorrelateIngegneria, un anno in Red Bull Formula 1 per gli studenti miglioriUniMoRe torna a casa vincitrice, cinque Ori ai Campionati Nazionali UniversitariLa cannabis alimentare arriva ad Expo, è una ricerca UnimoreSisma, nasce a Modena il Centro di Ricerca e per i Servizi delle Costruzioni e del Territorio

I neo ingegneri Marco Soragni e Marianna Forghieri si sono aggiudicati la terza edizione del Premio di laurea in memoria di Gianni Bignardi, l'ingegnere mirandolese deceduto a San Felice il 29 maggio 2012 durante la seconda violenta scossa di terremoto, mentre effettuava un sopralluogo. Un terzo riconoscimento è andato al neo ingegnere Alessio Catellani, che grazie a questa menzione vedrà pubblicato il proprio lavoro di laurea dedicato al recupero degli edifici rurali.

Il premio, istituito dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena e dalla Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, è riservato al lavoro di tesi di laureati magistrali in Ingegneria Civile di Unimore. I due riconoscimenti - del valore di 1.500,00 euro ciascuno - e la menzione sono stati consegnati stamattina nel corso di una cerimonia che si è svolta presso la Sala eventi del Tecnopolo di Modena.

Il 62enne ingegnere mirandolese Gianni Bignardi era stato vittima il 29 maggio 2012, durante la seconda forte scossa di terremoto, del crollo di un capannone industriale a San Felice, dove stava conducendo una perizia tecnica sul manufatto lesionato dalla scossa di terremoto del 20 maggio 2012. La cerimonia, presieduta dal prof. Angelo Marcello Tarantino, Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile, si è svolta alla presenza del Rettore Unimore prof. Angelo O. Andrisano, del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Augusto Gambuzzi, del Presidente della Federazione degli Ingegneri dell'Emilia Romagna ing. Felice Monaco, del Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, di amici e parenti dello scomparso, nonché del Comandante dei vigili del Fuoco di Modena Natalia Restuccia.

Non facile la decisione del Comitato Scientifico, composto dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" prof. Alessandro Capra, dal Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile prof. Angelo Marcello Tarantino, dal Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Augusto Gambuzzi e dal rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena ing. Mario Silvestri, che ha dovuto scegliere tra 50 candidati. La valutazione ha privilegiato il voto di laurea, la inerenza della tesi riguardo ad argomenti di ingegneria strutturale e, in particolare, ad eventi sismici, e infine alla originalità e completezza.

Annuncio promozionale

La terza edizione del premio è stata vinta dal neo ingegnere reggiano Marco Soragni, laureatosi il 17 luglio dello scorso anno con 110 e lode con una tesi dedicata allo "Studio teorico e sperimentale sull'adesione tra calcestruzzo e malte da ripristino" e dalla modenese Marianna Forghieri, che ha conseguito la laurea magistrale il 29 ottobre 2014 con una tesi dedicata al "Comportamento a diaframma dei sistemi di copertura delle strutture prefabbricate: analisi globale e dei collegamenti" che le ha fruttato il 110 e lode. La menzione, con pubblicazione del lavoro di laurea, è andata invece ad Alessio Catellani, laureato in Ingegneria civile con una tesi su "Analisi non lineare e recupero di edifici esistenti in muratura ad uso rurale".

"COSEsalve", in punta di piedi sulle strade del terremoto

"COSEsalve", in punta di piedi sulle strade del terremoto

Un film-documentario per "cercare cose salvate o perse per sempre". L'opera di Alberta Pellacani in anteprima nazionale al cinema Eden di Carpi, venerdì 29 maggio, ore 21.00. Ingresso gratuito

Redazione 29 maggio 2015

Il film documentario COSEsalve della regista-artista carpigiana Alberta Pellacani è un diario per immagini e voci di quanto successo, e ancora succede, in Emilia dopo il terremoto. È una riflessione intensa sulle cose che ci circondano. Su quelle che scegliamo di salvare e quelle che sono perse per sempre. È il racconto di un viaggio fatto tra la gente. Un racconto di umanità.

Alberta Pellacani inizia a filmare, in punta di piedi, a fine giugno 2012 subito dopo le scosse che hanno cambiato per sempre la conoscenza della nostra terra. Registra un respiro lungo mesi, necessario per ascoltare il tramutare della rabbia in forza e della disperazione in speranza. "Io vado nei luoghi e annuso le situazioni, mi lascio guidare dagli sguardi, dalle coincidenze, dagli incontri casuali. E trovo storie buone, luoghi intensi". Alberta Pellacani

COSEsalve è in anteprima nazionale, il 29 maggio, al cinema Eden, alle ore 21, con ingresso gratuito. Il docu-film COSEsalve è prodotto dalla Fondazione CR Carpi, per salvare il ricordo di quanto accaduto tre anni fa nella nostro territorio. L'intero progetto vede la collaborazione della Regione Emilia Romagna, Vivo Film, Arci Ucca e il patrocinio dell'Unione delle Terre d'Argine.

Annuncio promozionale

INCENDIO FIUMICINO, ASL: ANALISI ISS, NO INCREMENTO RISCHIO SANITARIO

- OMNIROMA

INCENDIO FIUMICINO, ASL: ANALISI ISS, NO INCREMENTO RISCHIO SANITARIO

"Sulla base dei dati trasmessi, riferiti ai primi 4 giorni di monitoraggio, le valutazioni effettuate" dall'Istituto superiore di sanità "per il PM10 e diossine non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario, limitatamente al breve periodo considerato. Per gli altri inquinanti considerati le concentrazioni riscontrate sono in linea con quelle normalmente misurate in aria urbana". Così la ASL Roma D in merito alle analisi sulla presenza di eventuali agenti inquinanti nell'area dell'aeroporto di Fiumicino interessata da un incendio nella notte tra il 6 e il 7 maggio. (29 maggio 2015)

Incendio a Fiumicino, nessun rischio salute Istituto superiore di sanità trasmette i dati

Incendio a Fiumicino, nessun rischio salute Istituto superiore di sanità trasmette i dati - OMNIROMA

"Sulla base dei dati trasmessi, riferiti ai primi 4 giorni di monitoraggio, le valutazioni effettuate" dall'Istituto superiore di sanità "per il PM10 e diossine non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario, limitatamente al breve periodo considerato. Per gli altri inquinanti considerati le concentrazioni riscontrate sono in linea con quelle normalmente misurate in aria urbana". Così la ASL Roma D in merito alle analisi sulla presenza di eventuali agenti inquinanti nell'area dell'aeroporto di Fiumicino interessata da un incendio nella notte tra il 6 e il 7 maggio. (29 Maggio 2015)

***INCENDIO FIUMICINO, ARPA: CAMPIONAMENTO INQUINANTI P
ROSEGUIRÀ***

INCENDIO FIUMICINO, ARPA: CAMPIONAMENTO INQUINANTI PROSEGUIRÀ - OMNIROMA

"In merito al campionamento di sostanze inquinanti aerodisperse presso l'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino si comunica che l'Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio già dalla data del 12 maggio, su richiesta dell'Asl Roma D, ha installato tutte le strumentazioni necessarie per il monitoraggio della qualità dell'aria sia nelle aree interne all'aeroporto sia in quelle esterne". Lo comunica l'Arpa Lazio in una nota.

"In particolare - prosegue - sono attivi oltre venti campionatori attivi e passivi utili a determinare principalmente i livelli di concentrazione di polveri e microinquinanti organici (PCB, IPA, diossine e furani) e di solventi. I campioni raccolti vengono immediatamente sottoposti ad analisi presso i laboratori di ARPA Lazio sezioni di Roma e Rieti. Tale sistema assicura un campionamento continuo che è tutt'oggi in essere e che proseguirà fino a quando le Autorità sanitarie lo riterranno necessario. I risultati delle analisi, riferiti a periodi di quattro giorni, vengono immediatamente trasmessi alla ASL Roma D che ha richiesto l'intervento per le opportune valutazioni sanitarie nonché, ovviamente, all'Autorità Giudiziaria competente. Ad oggi sono stati trasmessi in data 22 maggio gli esiti relativi al periodo 12-16 maggio ed in data odierna i risultati relativi al periodo 16-20 maggio. I primi giorni della prossima settimana verranno trasmessi i dati relativi al periodo 20-26 maggio e così via per i periodi successivi". (29 maggio 2015)

Dopo il maltempo riprenderanno le operazioni di sollevamento della Gokbel

Dopo il maltempo riprenderanno le operazioni di sollevamento della Gokbel

In questi ultimi giorni l'attività è stata rallentata dalle cattive condizioni meteomarine, che hanno reso necessario riposizionare e riancorare il pontone

Redazione 30 maggio 2015

Storie CorrelateGokbel, il pontone Italia raggiunge il mercantile: si avvicina la fase del recuperoRimozione della Gokbel: il Laboratorio Ambientale Mobile vigila sul recuperoIl relitto della Gokbel riemerge dalle acque del portoNaufragio di Marina, partite le operazioni di recupero della GokbelRimozione Gokbel, Arpa attuerà uno specifico piano di monitoraggio

Lunedì mattina riprenderanno le operazioni di sollevamento della Gokbel, il mercantile turco affondato il 28 dicembre scorso dopo la collisione con la Lady Aziza, da parte delle imprese incaricate dall'armatore. In questi ultimi giorni l'attività è stata rallentata dalle cattive condizioni meteomarine, che hanno reso necessario riposizionare e riancorare il pontone. Il vicesindaco Giannantonio Mingozzi sabato mattina ha incontrato il comandante della Capitaneria di porto Giuseppe Meli e il suo vice Giuseppe Romano per fare il punto della situazione.

Annuncio promozionale

In base al crono programma concordato con il prefetto di Ravenna Francesco Russo che ha presieduto la apposita commissione ministeriale, il relitto verrà imbragato, sollevato dalla poppa e messo in sicurezza per iniziare l'operazione di chiusura della falla con la saldatura di lastre di lamiera al fine di renderlo stagno. Inizierà poi il processo di rotazione del relitto e il definitivo galleggiamento, di massima entro una decina di giorni, il traino verso il cantiere di smantellamento.

Esercitazione antincendio nei boschi di Vezzano / FOTO

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

By Redazione | 30 Mag 2015

Ottanta persone, tra volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, uomini e donne della Forestale, hanno partecipato a un importante momento di addestramento interforze

Un momento dell'esercitazione antincendio a Vezzano

VEZZANO SUL CROSTOLO (Reggio Emilia) - Un'ottantina di persone – tra volontari di Protezione civile, vigili del fuoco, uomini e donne del Corpo forestale dello Stato – hanno preso parte questa mattina a un importante momento di addestramento interforze in vista dell'apertura della prossima campagna estiva contro gli incendi nei boschi.

Base operativa, il Centro sovracomunale Aib (Anti-incendio boschivo) di Vezzano sul Crostolo alle porte del paese nell'aprile 2013 dall'allora capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli. Da lì le squadre, dopo aver montato una vasca di approvvigionamento idrico pompando acqua dal torrente Campola, sono partite verso l'impervia area circostante la Madonnina del Gesso, dove è stata simulata l'attivazione di un paio di incendi.

Le operazioni – alle quali ha assistito anche il sindaco di Vezzano Mauro Bigi – sono state coordinate dalla responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia Federica Manenti, dal coordinatore provinciale Aib Mirco Ricchetti, il comandante Attilio Megna dal commissario capo del Corpo forestale dello Stato Giuliano Savelli che ha promosso l'esercitazione insieme al comandante Attilio Megna, dall'ingegner Salvatore Concolino dei Vigili del fuoco e dai vertici del Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile: il presidente e il vicepresidente Volmer Bonini e Luca Sinisgalli ed il coordinatore delle emergenze Marcello Margini.

“Il sistema di Protezione civile reggiano può contare, oltre alla base operativa di Vezzano, su ben 7 squadre Aib (Anti-incendio boschivo), ognuna delle quali composta da 5 volontari specializzati, attrezzati e dotati di mezzi fuoristrada con strumentazioni antincendio - spiega la responsabile della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti, che anche oggi ha consegnato altro materiale ai volontari - Operativi 24 ore su 24 durante la fase di attenzione che in Emilia-Romagna scatta tra luglio e settembre, nei fine settimana le squadre sono impegnate in turni per l'individuazione di fuochi attraverso i punti di avvistamento previsti dal Piano di emergenza, annualmente rivisti in un'ottica di miglioramento del servizio”.

E' utile ricordare che la prevenzione parte, prima di tutto, dai cittadini stessi e da tutti coloro che frequentano i boschi avvertendo immediatamente in caso di incendio al Corpo Forestale dello Stato (tel. 1515 o 800841051), o ai Vigili del fuoco (115) oppure l'Agenzia regionale di Protezione civile (800333911: tutte le telefonate sono gratuite) .

[View the full image](#)

Alcuni volontari coinvolti nell'esercitazione antincendio [View the full image](#)

Un momento dell'esercitazione antincendio a Vezzano [View the full image](#)

Un momento dell'esercitazione antincendio a Vezzano [View the full image](#)

Un momento dell'esercitazione antincendio a Vezzano

Sisma Emilia: il punto sui lavori di ricostruzione a Reggio

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

By Redazione | 31 Mag 2015

Consegnate 122 prenotazioni per gli interventi negli edifici privati. Via ai controlli sugli sfollati che percepiscono contributi

Il centro di Reggio

REGGIOLO (Reggio Emilia) - Durante l'ultimo consiglio comunale l'assessore alla Ricostruzione, Franco Albinelli, ha presentato il secondo rapporto 2015 sull'andamento degli interventi post sisma. Entro la scadenza del 15 maggio, così come disposto dalle ordinanze regionali, agli uffici comunali di Reggio sono arrivate 122 prenotazioni per avviare gli interventi di ricostruzione negli edifici privati danneggiati dal terremoto. Si tratta di pratiche che ora dovranno essere progettualmente definite e successivamente presentate su piattaforma Mude (Modello unico digitale per l'edilizia) per ottenere il nulla osta del contributo. Pertanto, ad oggi, l'Ufficio ricostruzione di Reggio dovrà operare su 190 pratiche (55% del monte complessivo originario). Di queste 68 (il 36%) sono in fase di istruttoria e 122 (64%) solo prenotate. In origine le pratiche post sisma erano 323. Di queste 143 (il 45%) hanno già ottenuto assegnazione per 42.200.000 euro con contributi liquidati pari a 20.372.000 euro.

“Un'altra importante scadenza – ricorda l'assessore alla Ricostruzione Franco Albinelli – è quella del 30 giugno relativa alla presentazione delle domande Mude per gli immobili agricoli. Il 30 settembre 2016 sarà il termine ultimo (già prorogato) di fine lavori per questa tipologia di edifici. Per questo pensiamo che non ci siano più margini per ulteriori proroghe. Nell'arco di 12 mesi, dal maggio 2014 al maggio 2015, l'Ufficio ricostruzione di Reggio ha evaso 65 assegnazioni per un importo di 22 milioni di euro, 13 milioni sono già stati liquidati. I tempi di lavorazione delle pratiche sono in linea con i tempi medi di altri uffici del cratere”.

Centro storico e urbano

Nel centro storico, area di elevata importanza produttiva e abitativa, la situazione si sta normalizzando grazie al ripristino della maggior parte degli edifici e il rientro parziale delle attività. Sono oggi in carico: 16 Mude, di questi 12 hanno già ottenuto l'assegnazione del contributo, 11 edifici sono in fase di ripristino/ricostruzione o gli interventi stanno per cominciare. Entro il prossimo inverno si concluderanno i lavori in alcuni cantieri, altri nel corso del 2016.

Manca invece ancora il via ai lavori negli ultimi 6 immobili, 4 di questi sono Umi (Unità minime di intervento), 2 in via Matteotti, una in via Roma e l'altra in via Borgo Trieste. Si tratta di edifici duramente colpiti dal sisma, che presentano rilevanti difficoltà di intervento e dovranno saranno interessati da abbattimenti e ricostruzione completa.

L'Amministrazione sta seguendo la progettazione confidando di ultimare la fase istruttoria entro l'estate 2015.

“Il nostro obiettivo – precisa Albinelli – è di riuscire ad assegnare tutti i fondi delle 190 pratiche pendenti entro questa consiliatura, quindi entro il maggio 2019. Confidiamo che i tecnici privati, a distanza di due anni dalle prime ordinanze regionali, dimostrino maggiore precisione nella presentazione della piattaforma Mude rispettandone le disposizioni previste, consentendo all'Ufficio ricostruzione di Reggio una più rapida disamina dei progetti e dei costi di costruzione”.

Contributo autonoma sistemazione: cambiano le regole

Finora la Regione ha sostenuto le famiglie costrette a lasciare le loro case con una somma proporzionata alla composizione del nucleo familiare per fronteggiare il disagio e i costi dell'affitto in un altro stabile. Ora, a distanza di tre anni dal terremoto, la Regione ha stabilito un nuovo metodo: dal 1 luglio fornirà il contributo per l'effettivo canone di locazione, che dovrà essere formalmente dimostrato e non dovrà superare 550 euro mensili.

Gli uffici comunali stanno selezionando le 90 famiglie che percepiscono il Contributo autonoma sistemazione (Cas) controllando, caso per caso, chi ha diritto alla nuova forma di contribuzione.

Dalle iniziali 360 famiglie “fuori casa” a causa del sisma, a fine anno il numero si è ridotto a 132. Le attuali 90 famiglie oggi fuori casa sono per il 50% nuclei familiari che abitavano in palazzi condominiali, per la parte restante in case singole. “I palazzi condominiali ancora da sistemare – spiega Albinelli – sono tutti con i lavori in corso o in fase di

Sisma Emilia: il punto sui lavori di ricostruzione a Reggiolo

istruttoria e in attesa del nulla osta dell'ufficio Ricostruzione. Confidiamo di fornire l'assegnazione entro l'estate affinché si possano iniziare i lavori di ripristino dell'abitabilità. Per gli edifici singoli stiamo attendendo dai tecnici privati la presentazione delle domande sulla piattaforma Mude”.

Opere pubbliche

Lavori conclusi: spogliatoio del campo di via Rinaldi (60mila euro).

Lavori in corso: palestra Giorgi e mensa scolastica (termine entro fine agosto), cimitero di Villanova (termine entro fine ottobre).

Lavori assegnati: centro sociale “Nino Za” e nuovo Centro danza.

Bandi in corso per l'assegnazione dei lavori: Ipsia di Villanova, spogliatoio del campo Pertini, casa protetta, centro civico di Brugnato, Nuovo Edificio 32, magazzino zona Gorna.

Bandi in corso per progetti esecutivi: palazzo Sartoretti, teatro Rinaldi.

In attesa del nulla osta della Soprintendenza: Scuola media umbertina, cimitero di Reggiolo.

“Gli edifici pubblici storici, palazzo Sartoretti, il teatro Rinaldi e la Rocca – conclude Albinelli – hanno procedure più complesse perché tutelati o perché, in alcuni casi, non sono ancora totalmente finanziati. Per il teatro Rinaldi, una volta stabilito l'impegno finanziario, dovremo verificare la possibilità di un primo stralcio funzionale e decidere in merito. Il nostro obiettivo è quello di ottenere l'agibilità del nuovo Edificio 32 e dell'ala ovest del Sartoretti per trasferire il Municipio entro la fine della consiliatura. Gli uffici preposti stanno seguendo l'evolversi della situazione con dedizione e professionalità”.

[View the full image](#)

Incendio Fiumicino, Adr: "Diminuire operatività". Enac: "Nessun rischio, avanti così"

Incendio Fiumicino, Asl Roma D: "Non c'è un incremento del rischio sanitario"

L'Asl ha chiesto all'Iss un'analisi dell'aria. L'Arpa Lazio ha definito la situazione nella norma. Dalla prossima settimana, continuerà l'attività di monitoraggio sia indoor che outdoor

Redazione 29 maggio 2015

Viaggia sui comunicati stampa la sicurezza dei lavoratori di Fiumicino che operano nel Terminal 3. Dopo l'inchiesta della magistratura, gli indagati e il sequestro del Molo D, Adr, Asl e Enac provano a mettersi al riparo da ulteriori rischi. Lo fanno a colpi di note stampa. Ad aprire le danze è stata Aeroporti di Roma. L'azienda ha infatti chiesto di diminuire l'operatività dell'aeroporto. Si legge nella nota: "Aeroporti di Roma, a seguito delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori aeroportuali riguardanti la salubrità dei luoghi di lavoro, dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura aeroportuale coinvolta dall'incendio del 7 maggio che sta comportando notevoli disagi, ha chiesto all'Enac una riduzione dell'operatività aeroportuale del Leonardo da Vinci al 60%".

A stretto giro arriva il comunicato stampa dell'Asl Roma D. I dati riferiti ai primi 4 giorni di monitoraggio, per il PM10 e le diossine "non suggeriscono un significativo incremento di rischio sanitario", riferisce l'azienda sanitaria locale, che dopo l'incendio al Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità una valutazione del rischio sanitario per i lavoratori e passeggeri potenzialmente esposti agli inquinanti prodotti dalle fiamme.

Nello specifico, Arpa Lazio ha effettuato una serie di rilevamenti della qualità dell'aria per misurare la presenza di microinquinanti organici, in particolare diossine, Pcb, Ipa e composti organici volatili nelle aree limitrofe a quella in cui si è verificato l'incendio. Tutto nella norma, quindi, e anche "per gli altri inquinanti considerati le concentrazioni riscontrate sono in linea con quelle normalmente misurate in aria urbana".

In ogni caso, la Asl ha segnalato "la necessità di proseguire le attività di monitoraggio dell'aria indoor al fine di valutare il trend dei livelli di concentrazione ambientali degli inquinanti considerati". Nella giornata di ieri, perciò, è stata pianificata l'attività di monitoraggio di qualità dell'aria indoor e outdoor che verrà attivata nella prossima settimana, ad integrazione di quella dell'Asl Roma D e Arpa Lazio. Il monitoraggio effettuato insieme all'Iss verrà esteso anche ad altri inquinanti e ad altre aree potenzialmente interessate dall'incendio.

Nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze analitiche, "l'Asl suggerisce nel frattempo di adottare, in via precauzionale, tutte le misure di protezione per la salute pubblica, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento ai lavoratori esposti secondo la Legge 81 del 2008".

Annuncio promozionale

L'Enac, inoltre, ha dichiarato che "con riferimento al comunicato stampa emesso dalla Asl Roma D, competente per territorio, in cui si riportano i risultati delle analisi sin qui condotte che non suggeriscono un significativo incremento del rischio sanitario per i lavoratori nelle aree agibili", ritiene che ciò possa riportare sicurezza tra i dipendenti aeroportuali. Di conseguenza, l'Ente ha deciso di mantenere la riduzione della capacità operativa dell'Aeroporto di Roma Fiumicino allocata all'80% come attualmente previsto".

Danni neve febbraio a Carpi, una ricognizione dei danni

SassuoloOnLine notizie » Una ricognizione dei danni della neve dello scorso febbraio a Carpi

Una ricognizione dei danni della neve dello scorso febbraio a Carpi

29 mag 2015 - 192 letture

Nel febbraio scorso anche Carpi è stata toccata dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno portato a forti nevicate e notevoli disagi alla popolazione. Facendo seguito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri dello Stato d Emergenza sugli eventi succitati, l'Agenzia regionale della Protezione Civile ha definito le modalità e le scadenze per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per i danni causati da questi eventi atmosferici. La ricognizione dei fabbisogni finanziari sarà relativa al patrimonio pubblico, al patrimonio edilizio privato, compreso i beni mobili, l'attività economiche produttive e agricole.

I soggetti interessati dovranno compilare, a seconda della tipologia del danno subito, le schede pubblicate sulla Rete civica Carpidiem: queste andranno presentate in forma cartacea al QuiCittà di via Berengario 4 entro il 6 giugno.

Per informazioni: Protezione civile comunale, telefono 059 649125 QuiCittà, telefono 059 649213-214

Domani addestramento antincendio boschivo a Vezzano

SassuoloOnLine notizie »

Domani addestramento antincendio boschivo a Vezzano

29 mag 2015 - 169 letture

In vista dell'apertura della prossima campagna estiva, il Centro sovracomunale Aib (Anti-incendio boschivo) di Vezzano sul Crostolo ospiterà domani mattina, sabato, un importante momento di addestramento interforze. Saranno infatti coinvolti, congiuntamente, i volontari di Protezione civile, Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato.

A partire dalle 9.30 e per tutta la mattina verrà attivata una sala operativa unificata, sarà montata una vasca di approvvigionamento idrico, si spegneranno alcuni focolai e si presterà soccorso a una persona in difficoltà. Base operativa sarà il Centro sovracomunale Aib inaugurato a Vezzano nell'aprile 2013 dall'allora capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, mentre l'addestramento si svolgerà nei terreni di proprietà del Comune circostanti la Madonnina del Gesso. Alle operazioni – cui assisterà il sindaco Mauro Bigi – prenderanno parte la responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia Federica Manenti, il coordinatore provinciale Aib Mirco Ricchetti, il commissario capo del Corpo forestale dello Stato Giuliano Savelli, l'ingegner Salvatore Concolino dei Vigili del fuoco e i vertici del Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato.

ce à

Altra scossa di terremoto sul Gargano, sisma da 2,5 di magnitudo vicino Vieste

- TermoliOnLine

Altra scossa di terremoto sul Gargano, sisma da 2,5 di magnitudo vicino Vieste

Pubblicato in Cronaca |

31 maggio, 2015 |

[Stampa o segnala](#)

[Tweet](#)

Nella notizia

Altre in Cronaca

Primi incendi a Rio Vivo-Marinelle, sul posto Vigili del Fuoco e Protezione civile

A ben tredici anni dal sisma, nel “cratere” si piange ancora

Mandato di cattura internazionale, polacco arrestato a Montenero

Non fu una partita, ma una vera strage : il ricordo del tragico Heysel

Violento frontale tra una Multipla e un autocarro sulla statale 16, 3 feriti

TERMOLI. Un nuovo sisma è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) sul promontorio del Gargano. La scossa tellurica è avvenuta alle 5.13 e 53 secondi, con una magnitudo di 2,5. Profondità a 10,3 km nel sottosuolo. Il terremoto ha avuto come epicentro la zona di Vieste.

Il Comune progetta un'opera di risanamento per la frana del campo sportivo

[Barberino Val d'Elsa] Il Comune progetta un opera di risanamento per la frana del campo sportivo | gonews.it

Il Comune progetta un opera di risanamento per la frana del campo sportivo

29 maggio 2015 13:53

Attualità Barberino Val d'Elsa

Il municipio di Barberino Val d'Elsa (foto gonews.it)

Dalla progettualità mirata alle opere di prevenzione. Nell'agenda dei lavori pubblici della giunta Trentanovi il piano di interventi finalizzati a risanare e a ridurre le criticità legate al rischio idrogeologico rappresenta una priorità. Il Comune mette mano concretamente ad alcune delle problematiche più significative legate a questo fenomeno aggravato negli ultimi anni delle abbondanti piogge che si sono abbattute su varie aree del territorio. Dopo i vari interventi realizzati a Vico, Sant'Appiano e lungo i numerosi corsi d'acqua, l'amministrazione si concentra sulla frana del campo sportivo del capoluogo causata dalle ingenti precipitazioni verificate nel marzo 2013.

La giunta ha appena varato il progetto esecutivo che mira a mettere in sicurezza e consolidare la porzione di terreno interessata dal movimento franoso attraverso la realizzazione di una palificata lungo tutta l'area. “Sono tanti gli interventi – spiega il vicesindaco Giannino Pastori – che il Comune di Barberino ha realizzato per far fronte alle problematiche della frana, dall'opera di somma urgenza, realizzata tempestivamente, agli studi geologici elaborati da professionisti incaricati di esaminare l'entità del cedimento del terreno e individuare le più idonee modalità con le quali intervenire per risanare in via definitiva l'area; la fase che abbiamo approvato è estremamente importante perché ci permette di concludere gli step progettuali prevedendo un investimento complessivo che richiede una spesa stimata pari a 370mila euro”.

Grazie alla elaborazione del progetto il Comune di Barberino ha potuto partecipare ad un finanziamento pubblico e richiedere di essere inserito nel piano degli interventi statali “Sblocco Italia”, indirizzato ai piccoli comuni. “Il Comune – aggiunge il vicesindaco Pastori – ha chiesto un altro finanziamento in sinergia con la Polisportiva di Barberino per mettere in sicurezza gli spogliatoi del campo sportivo, renderli efficienti e autonomi sotto il profilo energetico attraverso l'utilizzo di luci a led e impianti fotovoltaici”.

Alluvione in Maremma, fondi per le mura di Magliano e la piana dell'Albegna

[Grosseto] Alluvione in Maremma, fondi per le mura di Magliano e la piana dell Albegna | gonews.it

Alluvione in Maremma, fondi per le mura di Magliano e la piana dell Albegna

29 maggio 2015 14:34

Attualità Grosseto

L'alluvione a Manciano (www.vigilfuoco.tv)

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, in qualità di commissario straordinario, ha firmato l'ordinanza che rimodula il piano degli interventi a seguito dell'alluvione che ha colpito la piana di Albinia (Grosseto) nel novembre 2012.

In particolare, potranno partire subito i lavori che permetteranno di completare il restauro della cinta muraria nord ovest di Magliano in Toscana (1 milione 180mila euro) e di ripristinare le sezioni dell'Albegna fino alla località Barca del Grazi (per 2 milioni e 100mila euro). Ci saranno poi interventi ulteriori nel comune di Monte Argentario, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Civitella Paganico, Gavorrano, Castell Azzara, Scansano (per un totale di circa di 2 milioni di euro). A questi si aggiungono i 600mila euro dati al Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua che il Consorzio userà per intervenire sull'Albegna.

Protezione civile: firmato un protocollo per la formazione dei motociclisti

[Scarperia] | gonews.it

Protezione civile: firmato un protocollo per la formazione dei motociclisti

30 maggio 2015 15:45

Attualità Scarperia

È stato firmato oggi un protocollo d'intesa fra la Federazione italiana motociclistica, il Corpo forestale dello Stato e le Misericordie della Toscana per l'organizzazione di corsi per la formazione di motociclisti volontari della Protezione Civile. All'incontro, che si è svolto all'autodromo del Mugello dove è in svolgimento il Gp d'Italia di motociclismo, hanno partecipato il Presidente FMI Paolo Sesti, il Comandante regionale del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Vadalà, il vice presidente delle Misericordie toscane Fabrizio Tofani, Federico Bonecchi della Protezione Civile e il Vice Ministro delle infrastrutture e trasporti Riccardo Nencini. I corsi prevedono la formazione di teoria e pratica di motociclisti che avranno competenze sul primo intervento, prevenzione anti incendio, ricerca dispersi e controllo del territorio. Ho piena fiducia nelle persone che hanno raggiunto l'accordo perché le conosco personalmente e le ho viste lavorare &ndash ha dichiarato il senatore Nencini. In Toscana c'è molta attenzione in questa materia e tutto ciò che va a aggiungere e non a togliere va benedetto. Il direttore del circuito del Mugello Paolo Poli ha commentato l'iniziativa ricordando che il motociclismo è una risorsa e non poteva essere scelto luogo migliore per sottoscrivere l'accordo.

« à

Escursionista precipita da un canalone e muore sul Monte Pania

[Lucca] | gonews.it

Escursionista precipita da un canalone e muore sul Monte Pania

30 maggio 2015 16:07

30 maggio 2015

Cronaca Lucca

L escursionista, Lorenzo Starone, aveva 73 anni ed era residente a Pavia. Faceva parte insieme alla figlia 51enne di un gruppo di circa una ventina di escursionisti provenienti da varie località italiane che si erano dati appuntamento per questo fine settimana. L uomo forse ha perso l equilibrio mentre camminava su un sentiero. L allarme è stato dato da un volontario del soccorso speleologico toscano che si stava allenando e stava scattando delle foto quando ha sentito le urla dell uomo che precipitava nel canalone. Tre settimane fa sul monte Macina un altro escursionista ha perso la vita sempre in Alta Versilia. Sul versante della Lucchesia del Sasso Rosso Corfino, invece, il soccorso alpino è dovuto intervenire per il recupero di un escursionista rimasto ferito dalla caduta di un sasso, mentre era su una parete.

œ à